# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — SABATO 14 GENNAIO — NUM. 11

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | Roma ... L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ... » | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti... | Roma ... » | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno ... » | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.


# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 agosto 1881:

A cavaliere:

Acciardi Alfonso, già impiegato al dazio consumo di Napoli.

De Gaglia Antonio, ufficiale di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti.

A grand'uffiziale:

Gasbarri comm. Giuseppe, ispettore generale presso la Direzione generale del Debito Pubblico, collocato a riposo con decreto di pari data.

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreto del 4 agosto 1881:

A cavaliere:

Rognetta Domenico.

Con decreto del 18 agosto 1881:

A commendatore:

Palmieri cav. Marcello, direttore nel Corpo del Genio navale, collocato a riposo con decreto del 4 agosto stesso.

A cavaliere:

Barabino Modesto.

Massari Alfonso, sottotenente di vascello nello Stato maggiore generale della R. Marina.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto dell'8 agosto 1881:

A commendatore:

Saporiti cav. Luigi, capodivisione nell'Amministrazione delle Poste.

Picello cav. Francesco, id. id.

Santoni cav. dott. Gherardo, id. nell'Amministrazione dei Telegrafi.

A cavaliere:

Tarchiani Plinio, ragioniere nell'Amministrazione delle Poste.

Oggero Gaetano, segretario di 1ª classe id.

Rocca Marcello, capo d'ufficio id.

Silvola Silvio, direttore provinciale id.

Gambetti Giuseppe, id. id.

Monti Francesco, id. id.

Vaccheri Gaudenzio, id. id.

Ugo Nepomuceno, id. id.

Nicola Alessandro, id. id.

Berio Carlo, id. id.

Fasola Abbondio, id. id.

Tinelli Lorenzo Agostino, id. id.

Dotto Federico, capo dell'ufficio di Economato nell'Amministrazione dei Telegrafi.

Ogier Enrico, segretario nell'Amministrazione id.

Cornaglia Achille, id. id.

Blanc-Gounet Massimo, id. id.

Perelli Bartolomeo, ispettore telegrafico.

Con decreto del 23 agosto 1881:

A commendatore:

Mordani cav. prof. Filippo, letterato, di Ravenna.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **CCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 21 giugno 1860, con cui il fu Cacciolino Crescenzo dispose un'annua rendita enfiteutica di lire 126 60 per erogarsi in elemosine ai poveri di Sant'Arcangelo Tremonti in epoche determinate, con l'intervento del sindaco, di tre decurioni (oggi consiglieri comunali), e dell'esecutore testamentario;

Vista la domanda dei medesimi circa l'erezione in Corpo morale del pio Legato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Avellino;

Sentito il Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Il pio Legato, come sopra disposto dal fu Crescenzo Cacciolino a favore dei poveri di Sant'Arcangelo Tremonti, è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Num.* **563** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il decreto 15 ottobre 1875, n. 2758, che riordina le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti;

Vista l'istanza del comune di Villasalto per divenire la sede della sezione elettorale commerciale di San Nicolò Gerrei;

Udito il parere favorevole della Camera di commercio ed arti di Cagliari;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La sede della sezione elettorale commerciale di San Nicolò Gerrei è trasferita da questo comune a quello di Villasalto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **574** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 24 dicembre 1870, n. 6185;

Veduta la legge del 25 dicembre 1881, n. 534 (Serie 3ª), che approva il bilancio di prima previsione della spesa per l'anno 1882 del Ministero del Tesoro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico* L'aumento di stipendio all'incaricato delle funzioni di contabile del portafoglio del Tesoro, di cui al R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6185, da lire cinquecento è portato a lire mille annue, con effetto dal 1° gennaio 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1881:

Sicuro Alfonso, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo per infermità comprovata, non proveniente dal servizio, a datare dall'11 dicembre 1881;

Bolchesi Edoardo, professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante degli Istituti militari, promosso alla 1ª classe a datare dal 1° gennaio 1882.

Con R. decreto del 15 dicembre 1881:

Bordè Enrico, tenente ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Messina, esonerato da tale carica.

Con R. decreto del 22 dicembre 1881:

Bucca Edoardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Guerra, promosso alla 2ª classe del grado stesso, a datare dal 1° gennaio 1882.

Con RR. decreti del 25 dicembre 1881:

Denti Francesco, caporale in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità militare di Milano);

Baldini Antonio, soldato in congedo illimitato, id. id. id. (id. id. di Bologna);

Ferrari Diego, id. id., id. id. id. (id. id. di Piacenza);

Molinari Sebastiano, capitano del genio, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

I sottonominati **ufficiali** di complemento dell'arma d'artiglieria sono trasferti collo stesso grado ed anzianità, nella milizia mobile dell'arma stessa e destinati al reggimento a ciascuno di essi indicato:

Perrone di San Martino cav. Roberto, maggiore 5° artiglieria, destinato 7° reggimento;

Cerioli nob. Francesco, capitano 2° id., id. 2° id.;

Saravalle Augusto, id. 13° id., id. 13° id.;

Saletta Bartolomeo, sottotenente di complemento 1° id. (treno), trascritto per ragione d'età col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Miceli Carlo, id. id. 13° id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Iadanza Nicodemo, ingegnere geografo di 2ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a datare dal 1° gennaio 1882;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° febbraio 1882:

Rapisardi cav. Filippo, colonnello comandante il distretto Brescia;

Dacco cav. Antonio, maggiore 7° fanteria;

Morrone cav. Niccola, id. 19° id.;

Tassotto Giuseppe, capitano 41° id.;
Loi Giuseppe, id. 13° id.;
Borgarelli Carlo, id. 76° id.;
Ottolini Giulio, id. aiutante maggiore in 1° distretto Girgenti;
Scarrone cav. Angelo, id. 28° fanteria;
Battistini Angelo, id. 3° id.;
Giacchetti cav. Luigi, id. 37° id.;
Marcialis Vincenzo, id. 37° id.;
Locci Antioco, id. 66° id.;
Marengo Domenico, id. 45° id.;
Bertesi Guido, id. distretto Chieti;
Barra-Salone Caracciolo nob. Gioacchino, id. id. Salerno;
Santi Gio. Battista, id. 65° fanteria;
Magri cav. Giulio, id. 7° id ;
Crippa Ascanio, id. distretto Catania;
Strada cav. Carlo, id. applicato al corpo di stato maggiore divisione Roma;
Moreni Battista, tenente 13° fanteria;
Pentenero Felice, id. 67° id.;
Ricca Giov. Battista, id. 49° id.;
Rossi Lorenzo, id. 3° id.;
Ioli Pietro, id. 37° id.;
Sola Pietro, id. 53° id.;
Rovelli nob. Vincenzo, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;
Bolognesi Lamberto, id. id. id., id. id.;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere:

Begni cav. Gio. Battista, colonnello già comandante il 13° fanteria, ora in disponibilità;
Dogliani Giovanni, capitano già nel 58° fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo;
Comelli Cesare, tenente già nel distretto di Rovigo, id. id.;
Balestrieri Genesio, capitano già nel 33° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia;
Bonnardel Francesco, tenente già nel 39° id., id. id.;
Scolari Giuliano, id. 60° id , in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Guidi Enrico, id. 56° id., id. id.;
Migliora Costantino, id. 39° id , id. id.;

I sottonominati **ufficiali** di fanteria nella riserva, stati posti a riposo coi RR. decreti per ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:

*Colonnello.*

Fumagalli cav. Pietro, 10 febbraio 1881;

*Capitano.*

Tacchetti cav. Vincenzo, 19 dicembre 1880;

*Tenenti.*

Bollito cav. Giuseppe, 20 marzo 1881;
Cavalli cav. Pasquale, 10 aprile id.;
Falco cav. Bartolomeo, 21 settembre id.;
Oberti cav. Pietro, maggiore nell'arma di cavalleria (reggimento Guide 19°), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Ferrara;
Bianchi Enrico, tenente nel 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Morelli Adimari cav. Giovanni, maggiore rivocato, cessa di appartenere alla Casa militare onoraria di S. M.;

I sottoindicati **ufficiali** di fanteria della milizia mobile, cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado ad anzianità nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Carrascosa cav. Antonio, tenente colonnello del 25° battaglione (Verona);
Bajo cav. Angelo, maggiore 88° id. (Caserta);
Quintavalle Francesco, capitano 87° id. (Napoli);
Delbontromboni cav. Antonio, id. 49° id. (Bologna);
Stroppa cav. Bartolomeo, tenente 15° id. (Monza);
D'Angelo Carlo, id. 87° id. (Napoli);
Calascibetta Ercole, id. 110° id. (Palermo);
Vitale Gaspare, id. 96° id. (Avellino);
Petrino cav. Pietro, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, promosso colonnello nell'arma stessa, e nominato comandante la legione Bari;

I sottonominati **maggiori** dei RR. carabinieri sono promossi **tenenti** colonnelli:

Bonelli-Bocca cav. Pietro, (legione allievi);
Bottini cav. Achille, (id. Piacenza);

I sottonominati **capitani** dei RR. carabinieri sono promossi **maggiori**:

De Pauliny Edmondo, (legione Piacenza);
Caracciolo cav. Giuseppe, (id. Firenze);

I sottonominati **tenenti** dei RR. carabinieri sono promossi **capitani**:

Raffanini Giuseppe, (legione allievi);
Amari Bajardi di San Adriano conte Mariano, (id. Palermo);
Bocca cav. Angelo, sottotenente nei RR. carabinieri (legione Piacenza), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Maffioli Alberto, tenente nel 22° fanteria, trasferto nell'arma dei RR. carabinieri (1° turno);
Zaccarin Giovanni, sottotenente nei RR. carabinieri (legione Bari), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
De Bernardi Cassiano, tenente nel 6° battaglione alpino, trasferto nell'arma dei RR. carabinieri (1° turno);
Albini Antonio, sottotenente nei RR. carabinieri (legione Verona), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);
Passeri Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
Franzetti Giuseppe, id. id., id. id.;
Gaino Pietro, id. id., id. id.;
Brasseur Francesco, id. id., id. id.;
Rossi Carlo, furiere maggiore nel regg. cavalleria Guide (19°) promosso sottotenente nell'arma stessa e nominato maestro d'equitazione nel 7° artiglieria;
Rossi Maurizio, capitano commissario in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Firenze, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** in ritiro dell'arma dei RR. carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tale grado inscritti nel ruolo degli **ufficiali** di riserva, ed assegnati all'arma stessa:

Calace Francesco, domiciliato a Napoli;
Maninchedda Giuseppe, id. Cagliari;
Del Savio Giuseppe, id. Roma;
Lodi Aristide, id. Bologna;
Cevaro Biase, id. Aversa;
Bolasco cav. Carmine, tenente colonnello comandante il distretto militare di Vicenza, promosso colonnello e nominato comandante il distretto militare di Brescia;

I sottodescritti **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli**:

Nasi cav. Giovanni, Collegio militare di Milano, nominato comandante il distretto militare di Aquila;
Bulli cav. Scipione, distretto Ferrara, id. id. Vicenza;
Ara cav. Onorato, 18° fanteria, destinato al 50° reggimento fanteria;
Ademollo cav. Claudio, 4° bersaglieri, id. id. 13° id.;

I sottodescritti **capitani** sono promossi **maggiori**:

Vismara Guido, 2° fanteria, destinato al 9° regg. fanteria;
Arpino Guglielmo, 8° fanteria, id. al 7° id. (1° battaglione);
Fara-Puggioni Ignazio, 8° id., id. 65° id. (2° battaglione);
Besson Domenico, 25° id., id. 18° id. (1° battaglione);
Mignone cav. Giuseppe, 3° bersaglieri, id. 4° bers. (relatore);
Baccalaro Francesco, 54° fanteria, id. 68° fanteria (2° batt.);
Forno Carlo, 49° id., id. 2° id. (relatore);
Careno Luigi, 62° id., id. 67° id. (2° battaglione);
Falta cav. Marco, 3° bersaglieri, id. 40° id. (2° battaglione);
Sassi Luigi, 25° fanteria, id. 12° id. (1° battaglione);
Bellati Emilio, corpo di stato maggiore (Scuola di guerra), continuando alla Scuola di guerra;
Ubaudi Lodovico, id. id., destinato al 78° fanteria;
Genè Enrico, id. id., id. 55° id. (2° battaglione);

I sottodescritti **tenenti** sono promossi **capitani**:

Broglio Gio. Battista, 74° fanteria (Comando divisione Roma, 13ª), nominato applicato di stato maggiore e destinato alla detta divisione;
De Benedetti Benedetto, 17° fanteria, destinato al distretto di Mantova;
Gossi cav. Francesco, distretto Messina, id. id. Palermo per Cefalù e nominato aiutante maggiore in 1°;
Bassani Felice, 18° fanteria, id. id. id. Vicenza;
Fascio Lorenzo, distretto Milano, id. id. id. Milano;
Bonomini Gio. Battista, 19° fanteria (Comando distretto Siracusa), id. id. id. Catania;
Berardi Effisio, 19° fanteria, id. id. id. Trapani e nominato aiutante maggiore in 1°;
Casamara Luigi, 37° id., id. id. id. Chieti;
Turola Luigi, 41° id. (Comando distretto Treviso), id. id. id. Treviso;
Spaini cav. Andrea, distretto Caserta, id. id. id. Salerno;
Paganini Giunio, 41° reggimento fanteria, destinato al 41° fanteria;
Rossi Giuseppe, compagnie disciplina, id. 32° id.;
Merli Ugo, 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Sattamino Gio. Battista, 68° fanteria, id. 68° id.;
Armani Riccardo, 9° battaglione alpino, id. 17° id.;
Zara Giulio, 78° fanteria, id. 78° id.;
Pelagatti Gaetano, 9° id., id. 9° id.;
Beverini Enrico, 1° granatieri, id. 2° granatieri;
Toni Carlo, 8° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Doria marchese Francesco Giuseppe, 3° battaglione istruzione, id. 18° fanteria;
Franceschi Antonio, Tribunale di Bologna, continuando in detto posto;
Casanova Emilio, 3° bersaglieri, destinato al 3° bersaglieri;
Tenti Vincenzo, 18° fanteria, id. 18° fanteria;
Pizzati Antonio, 3° battaglione istruzione, id. 17° id.;
Wirth Giuseppe, 33° fanteria, id. 33° id.;
Paccioretti Eugenio, 36° id., id. 35° id.;
Morata Luigi, 40° id., id. 10° id.;
Ballerini Alessio, 67° id., id. 67° id.;
Poli Aristide, 76° id., id. 28° id.;
Caselli Fedele, 5° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Vermigli nob. Antonio, 51° fanteria, id. 51° fanteria;
Barberis Giovanni, 6° battaglione alpino, id. 26° id.;
Bardanzellu Agostino, 58° fanteria, id. 58° id.;
Bagnoli Antonio, 61° id., id. 61° id.;
Mazza Giovanni, 2° id., id. 2° id.;
Di Transo Francesco, 11° id., id. 11° id.;
Campagna Francesco, 32° id., id. 32° id.;
Luzzi Augusto, 8° id., id. 8° id.;
Dovis Giovanni, 72° id., id. 72° id.;
Maggi Francesco, 1° granatieri, id. 2° granatieri;
Bertoli Giuseppe, 30° fanteria, id. 21° fanteria;
Montano Achille, 69° id., id. 3° id.
Galloni Gio. Battista, 2° battaglione istruzione, id. 44° id.;
Cadenazzi Giacomo, 49° fanteria, id. 73° id.;
Melandri Achille, 61° id., id. 61° id.;
Emanuelli Giovanni, 65° id., id. 65° id.;
Pagani Virginio, 10° battaglione alpino, id. 10° id.;
Acquistapace Gio. Battista, 70° fanteria, id. 70° id.;
Ferrari Camillo, 44° id., id. 44° id.;
Ghiani Saturnino, 36° id., id. 36° id.;
Piella Felice, 70° id., id. 70° id.;
Vaquer Eugenio, 37° id., id. 37° id.;
Vialardi Di Villanova Francesco, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Costa-Giani Gaetano, 40° fanteria, id. 37° fanteria;
Cavallero Pietro, 45° id., id. 28° id.;
Gandiglio Giuseppe, 64° id., id. 57° id.;
Raj Giulio, 2° battaglione istruzione, id. 43° id.;
Viarengo Giuseppe, 14° fanteria, id. 76° id.;
Bagnoli Giovanni, 15° id., id. 19° id.;
Varvello Pietro, 3° battaglione istruzione, id. 77° id.;
Cantù Gaetano, 70° fanteria, id. 39° id.;
Besio Clemente, 21° id., id. 21° id.;
Gallina Egidio, 9° id., id. 10° id.;
Venier Marco, 23° id., id. 23° id.;
Muzio Lorenzo, 17° id., id. 17° id.;
Bonardi Luigi, 1° battaglione istruzione, id. 15° id.;
Frère-Jean Jolibois Antonio, 5° battaglione alpino, id. 26° id.;
Colli cav. Carlo, 46° fanteria, id. 53° id.;
Pizzigoni Giuseppe, 26° id., id. 26° id.;
Corsellini Benedetto, 66° id., id. 66° id.;
Questa Zefirino, 2° id. (com. Coll. Milano), id. Coll. di Milano;
Natter Luigi, 17° id. (com. id. id.), id. 48° fanteria;
Ferraironi Pietro, 1° battaglione alpino, id. 55° id.;
Prevo Biagio, 8° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Lanza Felice, 3° battaglione alpino, id. 20° fanteria;
Gajazzi Carlo, 7° id. id., id. 72° id.;
Muttoni Gerolamo, 1° fanteria, id. 56° id.;
Pinelli Vespasiano, 69° id., id. 69° id.;
Berzetti di Buronzo conte Adriano, 69° id., id. 27° id.;
Falletti di Villa Falletto nobile Pio, 4° battaglione alpino, id. 25° id.;
Negri Pietro, 60° fanteria, id. 74° id.;
Riccio Tommaso, 1° id., id. 1° id.;
Pes Michele, 23° id., id. 74° id.;
Frigerio Ambrogio, 2° granatieri, id. 31° id.;
Feroldi nob. Ugo, 2° id. (U. O. del tenente generale comm. Corte comandante la divisione di Perugia), id. 2° granatieri;
Colla Carlo, 43° fanteria, id. 43° fanteria;
Viancini Eligio, 29° id., id. 29. id.;
Pugno Effisio, 4° bersaglieri, id. 28° id.;
Gozo Felice, 2° fanteria, id. 2° id.;

Gamerra Antonio, 67° id., id. 67° id.;
Cheluzzi Luigi, 51° id., id. 51° id.;
Tinelli Giovanni, 36° id., id. 54° id.;
Galli della Loggia Ferdinando, 2° bersaglieri, id. 53° id.;
Arata Emilio, 63° fanteria, id. 66° id.;
Ardito Enrico, 10° id., id. 10° id.;
Nini Raffaele, 77° id., id. 7° id.;
Martini Agostino, 15° id., id. 15° id.;
Vettori Luigi, 19° id., id. 19° id.;
Previdi Geminiano, 32° id. (com. Coll. Firenze), id. 76° id.;
Pala Effisio, 33° id., id. 34° id.;
Gulli Vincenzo, 33° id., id. 34° id.;
Pino Carlo, 59° id., id. 59° id.;
Buzzati Angelo, 4° bersaglieri, id. 62° id.;
Bogliaccini Giovanni, 5° fanteria, id. 5° id.;
Furno Giuseppe, Tribunale Messina, continua come sopra;
Brofferio Pietro, 48° fanteria, destinato al 48° fanteria;
Farini Arsace, 54° id., id. 54° id.;
Corda Quirico, 62° id., id. 62° id.;
Zuffi Francesco, 78° id., id. 78° id.;
Rimini Felice, 6° battaglione alpino, id. 22° id.;
Gerard Giuseppe, 60° fanteria, id. 52° id.;
Capelli Augusto, 50° id., id. 13° id.;
Bolis Giovanni, 51° id., id. 51° id.;
Talice Carlo, 73° id. (com. Scuola militare), id. 73° id.;
Araldi Gaetano, 2° granatieri, id. 48° id.
Ferrario Filippo, 2° bersaglieri, id. 14° id.;
Moriani Giuseppe, 2° fanteria, id. 52° id.;
Vitton Claudio, Collegio Milano, id. 41° id.;
Giordano Emilio, 4° fanteria (com. Scuola militare), id. 56° id.;
Guerrini Alessandro, 16° id. (com. id. id.), id. 69° id.;
Montecchi Alberto, 51° id. (com. Istituto topografico), id. 3° id.;
D'Horrer conte Arsenio, 19° fanteria, id. 19° id.;
Olivero Pier Alberto, 29° id. (com. Scuola militare), id. 25° id.;
Galeazzi Ferdinando, Collegio Milano, continuando come sopra;
Oro Pasquale, 16° fanteria (com. Istituto topografico), destinato al 4° fanteria;
Bertolini Ettore, Scuola militare, id. 13° id.;
Brizzolara Felice, 15° fanteria (com. Istituto topog.), id. 8° id.;
De Benedictis Andrea, Collegio Napoli, id. 15° id.;
Sorrentino Francesco, 60° fanteria (com. Coll. Napoli), id. 20° id.;
Silvestro Stefano, 70° id. (com. Scuola militare), id. 22° id.;
Caglieri Pio, 47° id. (com. Istituto topografico), id. 47° id.;
Bandini Lorenzo, 31° id. (com. id. id.), id. 53° id.;
Buonamici Guglielmo, A. C. brigata Calabria, continua come sopra;
Ferrero Giovanni, 2° granatieri (com. Scuola militare) destinato al 55° fanteria;
Berto Domenico, A. C. brigata Sicilia, continua come sopra;
Fenoglietto Domenico, 25° fanteria (com. Istituto topografico), destinato al 21° fanteria;
Sola Giuseppe, 2° id. (com. id. id.), id. 49° id.;
Gay Lorenzo, aggregato C. S. M., id. 74° id.;
Bussone Giovanni, id. id., id. 76° id.;
Giordani Andrea, 3° bersaglieri, id. 57° id.;
Moschetti Primo, Scuola militare, id. 28° id.;
Cometti Alessandro, 69° fanteria (com. Scuola milit.), id. 10° id.;
Del Monte Manlio, 12° fanteria, id. 12° id.;
Gamerra Giovanni, 4° bersaglieri, id. 27° id.;
Mathis Rodolfo, 3° id. (com. Istituto topografico), id. 54° id.;
Ferrero-Gola Bartolomeo, 9° id. (com. Scuola milit.), id. 26° id.;
Fusina Giuseppe, 11° fanteria, id. 42° id.;
Sartore Federico, Scuola militare, id. 62° id.;
Tirinnanzi de Medici Serafino, 73° fanteria, id. 34° id.;

Cecconi cav. Giovanni, colonnello di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, con domicilio a Torino, collocato in disponibilità.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Poma Efisio, cancelliere della Pretura di Sorgono, tramutato alla Pretura di Seni;
Bruscu Vincenzo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Sassari, nominato cancelliere della Pretura di Sorgono;
Garau Didaco, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Tempio, nominato cancelliere della Pretura di Aggius;
Gatti Federico Alberto, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Oristano, applicato temporariamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annua indennità di missione di lire 200, nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Tempio, continuando nella stessa applicazione ed a percepire la stessa indennità;
Cossu Giovanni, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Tempio, nominato cancelliere della Pretura di Mores;
Indraccolo Giovanni Battista, già cancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, tramutato a quella di Vico Garganico, collocato a riposo;
Vecchione Angelo, cancelliere della Pretura di Ponza, tramutato alla Pretura di San Giorgio La Molara;
Ratti Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Bellano, tramutato alla Pretura di Borghetto Lodigiano;
Acquistapace Pietro, cancelliere della Pretura di Borghetto Lodigiano, tramutato alla Pretura di Bellano.

Con decreti Ministeriali del 20 novembre 1881:

Costa Carlo, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino;
Vigna Amedeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Novara;
Aragona Alfonso, vicecancelliere della Pretura di Seminara, tramutato alla Pretura di Belvedere Marittimo;
Adami Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Seminara;
Visalli Ottaviano, già vicecancelliere della Pretura di Bagnara Calabro, dispensato dal servizio, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere mandamentale e destinato alla Pretura di Maida;
Serrao Francesco Antonio, già vicecancelliere della Pretura di Petilia Soprana, dichiarato dimissionario, richiamato in servizio nella stessa qualità di vicecancelliere mandamentale e destinato alla Pretura di Serra San Bruno;
Casu Antonio, vicecancelliere nella Pretura di Porto torres, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, colla indennità di missione di lire 150, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Sassari, cessando dalla detta applicazione e dalla relativa indennità di missione;
Carcupino Bernardino, vicecancelliere nella Pretura di Mois, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, con l'annua indennità di missione di lire 150, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Tempio, senza indennità;

Tola-Marongiu Francesco, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Sassari, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Oristano;

Dodero Gaetano, vicecancelliere nella Pretura di Ossi, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Manca-Maxia Francesco, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Cagliari, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Manno Antonio Ignazio, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato vicecancelliere nella Pretura di Iglesias;

Montesi Giacomo, vicecancelliere nella Pretura di Iglesias, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Puxeddu Crisostomo, vicecancelliere nella Pretura di Sinnai, tramutato alla Pretura di Mogoro;

Pani Efisio, vicecancelliere nella Pretura di Mogoro, tramutato alla Pretura di Sinnai;

Campus Giovanni, cancelliere della Pretura di Mores, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Tempio;

Sanseverino Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Portotorres ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Accardo Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Oschiri;

Pili Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Muravera;

Pistuddu Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Senorbì ed applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Chimica docimastica, *vacante nella Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Chimica docimastica* presso la Scuola degli ingegneri di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 11 aprile prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 20 dicembre 1881.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di* Storia moderna, *vacante presso la Regia Università di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Storia moderna* presso la Regia Università di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 10 aprile prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 20 dicembre 1881.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
P. PADOA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che è stato aperto un ufficio a Maldonado (Uruguay), al quale si applicano le norme e la tassa di Montevideo;

2° Che sono pure stati aperti i seguenti uffici chinesi colla tassa per parola indicata di contro a partire da Shanghai.

| | |
|---|---|
| Chinkiangpoo . . . . . | L. 0 85 |
| Chining . . . . . . . . | » 0 90 |
| Lingching . . . . . . . | » 0 95 |
| Taku . . . . . . . . . | » 1 05 |

Roma, 13 gennaio 1882.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª *pubblicazione per dichiarazione attergata a certificato nominativo, cancellata e resa inintelligibile.*

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione della rendita di lire 1500 del consolidato 5 per cento, numero 129866/525166, emesso a Torino al nome di Camussi Carlotta, vedova, nata Martini, del vivente Domenico, domiciliata in Torino.

A tergo di detto certicato apparisce essere stata fatta una dichiarazione che venne poscia cancellata in modo da non potersi rilevare cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, come venne richiesto dalla titolare Camussi Carlotta, vedova, nata Martini, ora moglie di Cottin Gabriele fu Gabriele, in forza di altra dichiarazione del 21 dicembre 1881, n. 993, presso l'Intendenza di finanza di Torino.

Roma, 28 dicembre 1881.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 569915, 569917, 569919, 569921, 569923 di iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10 caduna, in complesso lire 50, al nome di Ferrari Maddalena, Ferrari Pietro, Ferrari Amilcare, Ferrari Clorinda e Ferrari Giuseppe fu Stefano, minori, sotto la patria potestà della madre *Geretti* Teresa, domiciliata in Bertonico, vincolate ad usufrutto a favore della suddetta *Geretti* Teresa, sono state così intestate per

errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai suddetti minori Ferrari fu Stefano, sotto la patria potestà della madre *Gerelli* Teresa, vincolata ad usufrutto a favore della medesima, veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1881.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 200850 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17910 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 765, al nome di Di Michele *Carmine* fu Cesario, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Michele *Carmina* fu Cesario, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 dicembre 1881.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 3252, intestato a Fiaccadori Diego del fu Angelo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, ... gennaio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Daily News* del 9 gennaio afferma che il gabinetto inglese ha ricusato di riconoscere, siccome contrari alla legge internazionale in generale ed al trattato di Bulwer-Clayton in particolare, i diritti accampati dal governo degli Stati Uniti di esercitare un controllo esclusivo sul canale di Panama. Il ministro degli esteri, lord Granville, spedirà una nota all'inviato britannico a Washington per spiegare le ragioni che indussero il governo inglese a prendere una decisione siffatta.

Il *Daily News* censura poi la strana circolare in cui il signor Blaine, già segretario di Stato, proponeva un Congresso delle repubbliche dell'America centrale e meridionale da tenersi sotto il patronato degli Stati Uniti. Il diario inglese non sa comprendere come il signor Blaine abbia potuto dimenticare che il Brasile forma pure parte dell'America, a meno che egli non abbia voluto escluderlo perchè è retto da un imperatore e non da un presidente.

« In più di un'occasione, prosegue il *Daily News*, abbiamo espressa la nostra opinione tanto sull'autorità della dottrina di Monroe, quanto sull'esagerazione di ciò che formò il fondamento delle strane pretese del signor Blaine. La prima è una dichiarazione politica per parte di un presidente americano e non una norma di legge internazionale, o un diritto sanzionato dalle potenze europee. L'altra sarebbe stata sconfessata dal presidente Monroe istesso.

« Queste considerazioni e le relazioni amichevoli che esistono tra il nostro governo e quello degli Stati Uniti dovrebbero bastare per assicurarci che nell'impresa del taglio dell'istmo di Panama si avrà riguardo agli interessi commerciali e politici dell'Inghilterra. Per tacere della certezza che la maggior parte del commercio attraverso il canale sarà inglese, la convenienza della nuova strada per andare alla Colombia inglese non potrebbe essere dimenticata un solo istante dal governo inglese. »

Secondo il *World*, nell'ultimo consiglio tenuto dal gabinetto inglese venne risoluto che allo *speaker* si accordi il diritto di pronunziare la chiusura della discussione allorquando la Camera, a semplice maggioranza, si dichiari in questo senso. « Se, dice il *World*, il signor Gladstone riesce a fare adottare una tale misura, gli altri mezzi di opporsi alla ostruzione perdono ogni loro importanza.

« D'altro lato il presidente della Camera dei comuni il quale abusasse della facoltà di pronunziare la chiusura perderebbe tosto la fiducia del paese e si esporrebbe a venire chiamato a rendere severo conto della sua condotta. In ciò consiste la vera garanzia contro l'abuso della chiusura, e l'esperienza fa ritenere che una tale garanzia debba essere efficace.

« Le discussioni sulla riforma parlamentare occuperanno all'incirca due mesi; le proposte del governo saranno combattute da tutti i conservatori, dagli *home rulers* e da alcuni *wighs*; ma il sentimento della Camera, contrario a discussioni troppo prolungate, è una garanzia che la chiusura, una volta riconosciuta indispensabile, verrà adottata. »

Il *Daily News* crede sapere che gli amici del signor Parnell fanno grandi diligenze per ottenere che esso venga rimesso in libertà prima della riapertura del Parlamento.

Il governo non respingerebbe *a priori* una tale domanda. Però vorrebbe deliberare intorno ad essa in consiglio di ministri.

Il *Daily Telegraph* si reputa in grado di indicare le principali disposizioni del progetto di riforma municipale che il governo sta preparando.

Si tratta, come è noto, di allargare le basi della rappresentanza municipale di Londra.

Attualmente il governo della città è diviso in due corpi, come il *Metropolitan Board* (Consiglio della città), la Cor-

porazione di Londra, ecc., le cui attribuzioni e i cui poteri sono vagamente determinati dalla legge, e fra i quali insorgono spesso conflitti estremamente pregiudizievoli agli amministrati.

Inoltre questi corpi non rappresentano bene l'opinione pubblica, essendo gli uni eletti dai Consigli di fabbriceria e gli altri da talune categorie privilegiate di cittadini.

Secondo il progetto del governo, si sostituirebbero a queste assemblee dei Consigli municipali regolarmente costituiti, ed i poteri dei quali emanerebbero dal suffragio popolare, al medesimo titolo di quelli della Camera dei comuni.

A Londra ci sarebbero tanti Consigli municipali quanti sono i borghi, cioè, nove. Quando si trattasse di discutere questioni che interessino tutta quanta la città e non esclusivamente questo o quell'altro quartiere, tutti i Consigli si radunerebbero al Guildhall sotto la presidenza del lord Mayor.

Questi rimarrebbe ciò che è oggi. Però egli otterrebbe il suo mandato da un Consiglio municipale eletto direttamente.

---

Nella seduta del 10 gennaio il Parlamento tedesco ha continuata e terminata la discussione dell'interpellanza Hertling, senza notevoli incidenti e senza avere presa alcuna risoluzione.

Nella seduta dell'11 è venuta in discussione la proposta Windthorst, che domandava l'abrogazione di varie prescrizioni legali dirette contro il clero.

Il capo del centro sviluppò la sua proposta, e disse che avrebbe dovuto presentarla molto tempo prima.

" Egli è, proseguì il signor Windthorst, nell'interesse del consolidamento della Germania che ho presentata questa proposta, la quale fornisce il mezzo di far cessare le controversie.

" La proposta non ha lo scopo di creare dei privilegi per i cattolici; essa tende soltanto a procurare loro dei diritti di cui i membri di tutte le religioni godono in tutti gli Stati liberali.

" Nessuno ha potuto comprendere all'estero, come una nazione di pensatori, quale è la nostra, abbia potuto annientare le garanzie della libertà religiosa.

" È indubitato però che ora le cose volgono al meglio, e che tranne i giornali nazionali liberali e liberi conservatori, tutta la stampa appoggia più o meno la mia proposta.

" Il potere discrezionale del governo, stabilito colla legge di luglio, non è tale da far cessare le lagnanze dei cattolici, e il modo più umano in cui è presentemente applicata la legge non basta a far dimenticare tutti i rigori del *Kulturkampf*.

" Adottando la proposta in discussione, si proverebbe finalmente che i tedeschi sono stanchi della discordia ed hanno l'intenzione di stendersi la mano gli uni agli altri per conchiudere la pace. „

Il signor Kleist-Retzow, a nome di una parte dei conservatori, ed il signor Hobrecht, in nome dei nazionali liberali, si pronunciano contro la proposta Windthorst.

Il signor Virchow dichiara che la maggioranza del partito progressista voterà in favore della proposta ed invita il Consiglio federale a prendere posizione nella discussione.

Il signor de Boetticher, in nome del Consiglio federale, risponde che questo non può uscire dalla riserva che ha osservato fino ad ora. Trattarsi dell'abolizione di una legge, ed il governo non poter esaminare la questione se non quando la mozione sia accettata dal Parlamento.

Se, disse il signor Boetticher, l'imperatore si decidesse ora a sanzionare una misura legislativa che nessuno prevedeva l'anno scorso, bisognerebbe accettare questa manifestazione della volontà imperiale con riconoscenza e rispetto.

Dopo questa dichiarazione il seguito della discussione fu rimesso alla seduta del giorno appresso.

---

La statistica ufficiale della emigrazione or ora pubblicata dal ministro della agricoltura di Prussia constata una recrudescenza del movimento che induce i tedeschi ad emigrare dal loro paese.

Questo movimento, dopo avere seguito fino alla guerra del 1870-1871 una proporzione costantemente ascendente, era entrato subito dopo la pace in un periodo di decrescenza, e il numero degli emigranti, che era ancora di 125 mila nel 1872, era sceso nel 1877 a 22 mila circa.

Ma questo miglioramento non si è mantenuto a lungo, e negli anni successivi la cifra delle partenze risalì con tale rapidità, che nel 1880 essa giunse a 206 mila, e si prevedevano ulteriori aumenti.

Come sempre, sono le provincie agricole, la Prussia occidentale, la Posnania, la Pomerania, che forniscono il contingente più considerevole: 21 emigranti per ogni mille abitanti. E sono le provincie industriali, la Westfalia, la Sassonia, la Slesia, che ne danno il contingente minore: 2 per mille.

Di tutti i tentativi fatti per contro operare alla emigrazione tedesca e per limitarla, il più curioso, e certo il più efficace, è quello di distogliere la corrente dal dirigersi verso l'America e di indurla a volgersi verso l'Oriente. Nel che si vuole ravvisare uno scopo più politico che economico.

A questi dati di fatto i *Débats* fanno seguire queste considerazioni: " Senza dubbio l'aumento notevolissimo del numero dei funzionari tedeschi *delegati* presso la Porta, e l'invio di ufficiali dell'esercito tedesco per venire aggregati ai quadri dell'esercito turco possono servire a scopi diversi. Non si correrebbe rischio di ingannarsi molto, per esempio, ritenendo che questa avanguardia amministrativa abbia per missione di agevolare la via all'Austria.

" Ma se poi si pone assieme un tale fatto coll'altro della accoglienza eccezionalmente benevola che i commercianti tedeschi incontrano nelle diverse provincie dell'impero turco e soprattutto colla facilità con cui compagnie tedesche avrebbero ultimamente ottenuto nell'Asia minore concessioni di ferrovie lungamente negate agli inglesi, non si può dispensarsi di attribuire ai progetti del gran cancelliere germanico una portata al di là delle speranze e delle combinazioni che sembrano essere vagheggiate dalla Sublime Porta. „

---

L'ufficio del partito moderato a Monaco avendo inviato un indirizzo al signor de Bismarck, in occasione del nuovo anno, il gran cancelliere vi rispose col seguente telegramma:

" È con vivo piacere che nel vostro dispaccio del 31 dicembre scorgo i segni di una risurrezione dei principi economici presso di voi. Il consolidamento dei risultati della nostra politica doganale contribuirà molto a fare bene conoscere le

intenzioni che animano i governi federali della Germania nelle loro riforme economiche.

" Io spero che la verità si farà strada per virtù sua propria e andrà così lontano che non si presterà più fede alle calunnie ed alle menzogne che vennero divulgate durante le elezioni riguardo agli sforzi dei governi federali a favore delle riforme.

" Ringrazio le signorie loro e tutti quelli che si sono associati in ispirito al loro dispaccio 31 dicembre. „

Scrivono dall'Aja, in data 9 gennaio, all'*Agenzia Havas* che negli uffici della seconda Camera, il trattato di commercio colla Francia è stato accolto sfavorevolmente.

I compensi e le riduzioni di tariffa che la Francia accorda per i prodotti olandesi sono riguardati come insignificanti. Si sono chieste delle spiegazioni al ministro del commercio, e lo si è invitato a fare delle pratiche presso il governo francese affine di ottenere la rettifica del trattato.

Telegrammi dalla Russia, pubblicati dall'*Havas*, annunziano l'arrivo ad Askabad di una colonna russa di 2000 uomini di fanteria e 500 di cavalleria, con sedici cannoni ed una grande quantità di munizioni. La guarnigione di Askabad ascende ora a otto mila uomini.

Un piccolo distaccamento russo si è spinto alla distanza di 16 verste all'ovest del posto estremo, che è situato a 24 miglia da Askabad, nella direzione di Merv. La cavalleria dei cosacchi occupa la maggior parte del paese sulla riva destra dell'Atrek; essa è arrivata a 25 miglia da Miramadabad.

Si ha per telegrafo da Washington, 9 gennaio, che nella seduta del Senato di quel giorno il signor Sherman, già segretario di Stato per il tesoro, ha parlato in favore del progetto di legge per il consolidamento del debito pubblico, dichiarando che il paese è prospero e favorevole al progetto.

Il Senato ha adottato quindi un emendamento che limita l'ammontare del nuovo prestito a 200 milioni di dollari.

Secondo un telegramma che il *Times* riceve dalle Indie, l'emiro dell'Afghanistan si proporrebbe di fare una visita al vicerè delle Indie nella prossima primavera, allo scopo di dare una sanzione definitiva all'alleanza col governo britannico.

Dopo le sconfitte di Eyub Khan e la fuga di quest'ultimo in Persia, la situazione del nuovo emiro pare consolidata. L'emiro, dopo avere stabilita definitivamente la sua autorità a Candahar, ha fatto ritorno a Cabul.

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Dublino**, 13. — La situazione si è aggravata in Irlanda. La popolazione oppone ogni sorta di ostacoli all'esecuzione delle misure di rigore contro gli affittaiuoli renitenti. Essa taglia perfino le strade per impedire il passaggio della polizia.

**Londra**, 13. — Lo *Standard* riferisce la voce che la Porta protesterebbe contro l'azione anglo-francese in Egitto.

**Sassari**, 13. — Ieri approdava all'isola della Maddalena l'avviso *Esploratore*.

**Berlino**, 13. — La Santa Sede persiste nel reclamare l'abrogazione di tutte le leggi di maggio, e non si vuole accontentare della promessa del governo prussiano di applicarle colla massima moderazione.

**Alessandria**, 13. — Il trasporto *Europa* è giunto ieri a Suez. A bordo tutti bene.

**Parigi**, 14. — Il progetto di revisione della Costituzione comprenderà l'abrogazione dell'articolo che prescrive preghiere pubbliche all'apertura delle sessioni parlamentari.

**Parigi**, 13. — In seguito ai voti espressi nel Congresso di elettricità, il governo francese decise di indirizzare agli Stati marittimi la proposta di riunire una Conferenza diplomatica per regolare le questioni di diritto internazionale relative alla telegrafia sottomarina.

**Lisbona**, 13. — Le feste continuano in onore delle Loro Maestà spagnuole. Esse visitarono gli stabilimenti pubblici.

**Algeri**, 13. — Il treno di Ballast uscì dalle rotaie sulla linea di Sukaras. Vi furono un morto e 24 feriti. Il fuochista fu arrestato.

**Londra**, 13. — Vi fu una esplosione a bordo della corazzata inglese *Triumph* presso Coquimbo, nel Chilì. Si hanno a deplorare tre morti e sette feriti.

Il *Times* crede che le difficoltà pel trattato di commercio anglo-francese sono in buona via d'accomodamento.

Quattro membri della *Land League* femminile sono state condannate a un mese di carcere.

## REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

**Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 1° gennaio 1882.**

Presiede il presidente dell'Accademia senatore commendatore E. Ricotti.

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, si presentano dal segretario numerosi libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia.

Il segretario legge una sua *commemorazione* del prof. Francesco Selmi, che fu socio corrispondente dell'Accademia, deceduto in Vignola il 13 agosto 1881.

Il socio G. Berruti presenta e legge una Memoria del dott. Giuseppe Piolti, assistente al Museo mineralogico della R. Università di Torino, avente per titolo: *Le pietre a segnali dell'anfiteatro morenico di Rivoli.*

Il socio Cossa presenta e legge una Memoria di Ermenegildo Rotondi, professore nel R. Museo industriale italiano, col titolo: *Ricerche chimiche sopra alcuni fosfati.* In questo scritto l'autore espone i fatti da lui osservati intorno alla reazione dell'acido solforico sopra i fosfati di calcio e di magnesio.

Da ultimo il socio F. Siani legge una sua breve Nota col titolo: *Gli assi statici di un sistema di forma invariabile non in equilibrio.* Dato un corpo ritenuto in un punto, e sollecitato da forze non in equilibrio, l'autore dice asse statico una retta intorno a cui il corpo, girando di un dato angolo, trova una posizione di equilibrio. Tali posizioni sono quattro, e quattro sono gli assi statici. L'autore determina le proprietà caratteristiche degli assi formanti ogni quaterna.

Queste scritture furono tutte accolte per la pubblicazione negli Atti accademici.

*L'Accademico Segretario*: A. SOBRERO.

## NOTIZIE DIVERSE

**Beneficenza**. — La *Nazione* annunzia che i figli del defunto marchese Francesco Balbi-Senarega hanno generosamente offerto all'Istituto dei fanciulli ciechi la somma di lire 500.

**Ferrovia transatlantica.** — Ecco una notizia che può paragonarsi alle fantasticherie di Giulio Verne:

Trattasi ora in America di costruire una ferrovia transatlantica. Lo scavare un *tunnel* sotto il letto dell'Oceano riescirebbe troppo costoso e troppo lungo. Si calerebbe nel fondo dell'Atlantico un tubo lungo 5600 chilometri e del diametro di 8 metri, sufficiente pel passaggio della ferrovia. Per resistere all'enorme pressione di oltre 200 atmosfere, che regna in quelle profondità, bisognerà dare alle pareti di questo tubo gigantesco per lo meno 50 centimetri di spessore.

Il tubo verrà diviso in tronchi di 50 metri ciascuno; il più difficile sarà l'operazione della calata.

Ecco l'idea propostasi dagli autori di questo progetto; cinque di tali tronchi, portati su dei pontoni solidamente uniti, verrebbero saldati sul posto, e le loro estremità chiuse ermeticamente, in guisa però che si possano aprire nell'interno; poscia tutto questo pezzo di 250 metri di lunghezza verrebbe calato nel fondo del mare col mezzo di catene d'acciaio, in guisa d'arrivare esattamente all'estremità della porzione già posta; gli operai discesi con esso s'occuperebbero ad effettuarne il congiungimento, e questo lavoro continuerebbe fino a che si fosse toccata la costa d'Irlanda.

Durante il collocamento del tubo, delle legioni di operai verrebbero incaricati di porre le rotaie, i fili del telegrafo, gli apparecchi d'illuminazione elettrica e la ventilazione. Il signor Edison assicura che con una locomotiva elettrica di sua costruzione i treni potrebbero fare il tragitto in cinquanta ore dall'Europa all'America. Il costo della linea, compresovi il materiale mobile, non supererebbe i quattro miliardi di franchi.

**I colombi viaggiatori.** — I medici americani cominciano ad utilizzare i colombi viaggiatori. Negli Stati di Nuova York e di Pensilvania essi consegnano ai farmacisti dei colombi viaggiatori che chiamano il medico nei casi gravi, malattie improvvise, disgrazie, parti, ecc. Il farmacista trasmette pure, col mezzo di questi rapidi messaggeri, le ricette nei casi critici, e si assicura anche che più d'una volta il colombo viaggiatore ha salvato un ammalato.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## BIBLIOGRAFIA

**Roma e i romani,** di ARISTIDE GABELLI. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana,* pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

I.

" Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini, si ricongiunge oggi a quello dell'Italia, il nome più caro al mio cuore. "

Queste parole di Vittorio Emanuele, il compianto Monarca, Padre della patria, pronunciate dopo il 20 settembre 1870, vale a dire dopo uno dei più maravigliosi eventi che noveri la storia: il poter temporale crollato; Roma ricongiunta all'Italia e dell'Italia fatta centro e corona, queste parole possono citarsi opportunamente dovendo togliere in esame la pubblicazione di Aristide Gabelli. La quale intitolasi modestamente: " Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno, " ma a noi s'affaccia invece qual facciata superba di superbo edificio, qual vestibolo abbagliante di principesca magione.

E di quest'opera, per mole e merito ragguardevolissima, a noi corre obbligo di far cenno, a proposito dello scritto-proemio del Gabelli. E vogliamo affrettarci a dire che d'aver tratto a compimento un'opera siffatta, nella quale i concetti gareggiano per grandezza coi dispendi, spetta il merito principale a quella solerte nostra Direzione di statistica generale del Regno, la quale, avendo avuto salde fondamenta dal compianto Maestri, oggi, mercè l'ingegno gagliardo e fecondamente irrequieto del Bodio, accenna a nobile carriera.

Certo, la statistica non ha ancora domato scetticismi e incredulità sul suo conto. Certo, non smetteranno ancora attacchi coloro che reputano la statistica una dottrina inutile e perfino nociva, vuoi perchè insufficienti o inesatti i dati su cui essa si fonda, vuoi perchè differenti e spesso fra loro repugnanti le conclusioni cui si fanno servire quei dati, vuoi perchè difficile e quasi impossibile sottoporre a computo numerico taluni fenomeni, specie d'ordine morale ed intellettuale, su cui la statistica estende orgogliosa le indagini sue. Certo, si continuerà a negare alla statistica il carattere di scienza o d'arte, di scienza alla quale si possono domandare principii e conclusioni, di arte che permette di artificiare le notizie, di incorniciarle, di colorirle a piacere, e sentiremo ancora ripetere sovente che alla statistica tutt'al più può concedersi il titolo di scienza ausiliare, può concedersi il merito di essere uno strumento d'osservazione, un metodo di studio, un lavoro di computisteria.

Ma quando pure tu voglia assegnare alla statistica un còmpito limitato; quando pure a te piaccia richiamare la statistica ne' suoi giusti confini, e, pur tenendo conto del concetto, dell'ufficio, del metodo di essa e della crescente importanza che essa va acquistando nel reggimento degli Stati e nell'ordinamento della società, non esagerare fino al punto di chiamarla scienza indipendente e scienza imperatrice, come da taluni si vorrebbe; quando pure a te non riesca di affermare che, rispetto all'Italia nostra, la statistica, presa nel suo preciso significato odierno di scienza investigatrice delle leggi, dei fatti sociali nella loro dipendenza e riproduzione, di scienza che, pure aiutando altre discipline, non si confonde con esse, faccia progressi rapidi e notevoli; quando pure, ripetiamo, si volesse ammettere tutto questo margine per ammirare questa utile forma dello scibile, questa statistica che fa parte delle scienze sociali e politiche, e che risponde a un duplice intendimento scientifico e pràtico, ne rimane quanto vuoi.

E per verità sarebbe impossibile tacere dei novelli mezzi d'indagine che la statistica ci pòrge per arrivare alla scoperta di nuove verità e per francheggiare la scienza ne' suoi continui avanzamenti; sarebbe impossibile nascondere i vantaggi d'un metodo di studio inteso a raccogliere, preparare, verificare tanto cospicuo materiale per le pubbliche amministrazioni, per persone private, industriali o collettive; sarebbe impossibile non tener conto alla statistica dei fatti somministrati all'attenzione del legislatore e del serio lavoro di critica, di comparazione, di ordinamento dei dati corrispondenti; sarebbe impossibile non porre fra i vanti della statistica questo continuo suo dare e ricevere, questi suoi fe-

condi e quotidiani commerci coll'economia, colla politica, coll'etnologia, colla geografia politica, colla storia, colla fisiologia e psicologia sociale.

Materia severa e che domanda culto severo, la statistica è davvero, giusta l'espressione del Chevalier, il *nosce te ipsum* applicato alle nazioni. Che se ai sacerdoti della statistica pretenziosi troppo o fuor di proposito filosofi gioverebbe ricordare il detto che spesso ripeteva a se medesimo il Newton: " fisico, guardati dalla metafisica, „ non pertanto devesi riconoscenza a chi intende l'ufficio vero della statistica e mira a darle vitale impulso e durevole progresso. Ed è bene che in questa Italia nostra, dove il Gioia considerava la statistica come la somma di cognizioni relative a un paese, che nel corso giornaliero degli affari possono tornare utilissime sì al governo che ai privati, e dove il Romagnosi, accostando la statistica alle diverse scienze sociali, le imprimeva stampo civile, le concedeva importanza di modello ideale di riscontro dello stato economico, morale, politico d'un popolo, è bene, ripetiamo, che si dia opera a rialzare il prestigio della statistica e a procacciarle decoro di scienza.

È il Bodio, preposto alla direzione della statistica generale del Regno, non ha requie. A lui, argomentando dai lavori già eseguiti, soccorre gagliarda fiducia di poter fare della statistica un sinonimo di forza, anche volendo passare oltre a quel triplice obiettivo della statistica secondo il Mone: manifestazione, azione e prodotto di forza. Certo è che dall'indirizzo preso dalla nostra Direzione di statistica generale può trarsi la persuasione, che il legame della statistica colle scienze affini è debitamente posto in sodo, che la statistica cerca nei numeri il fondamento delle sue induzioni, che la statistica cura il nesso causale dei fatti sociali e l'accertamento delle leggi che per entro vi signoreggiano. Quanti pregiudizi messi in fuga, quanti errori rovesciati, quanti fatti ristabiliti, quanti lumi procacciati al legislatore e al professore di sociologia con questa logica potente ed inesorabile delle cifre!

E di questo decennio di meritoria operosità per parte della nostra Direzione di statistica, già si veggono i risultati. Dall'estero non mancano gli elogi alle pubblicazioni, che sotto la direzione del Bodio escono frequenti dal nostro Ufficio di statistica. E persone egregie e competenti notano volontieri di questo la bontà degli intimi congegni, e le sottili industrie d'indagine, e l'ottimo metodo di esposizione grafica e rappresentativa.

E questa *Monografia statistica di Roma e campagna romana* basterebbe a testimoniare di così savi procedimenti; che, non solo vi ha il pregio massimo d'ogni pubblicazione statistica: la precisione delle notizie, ma queste sono raccolte, collegate e riassunte nei loro dati omogenei. E pari alla diligenza nel raccogliere è la perspicacia nell'analisi del materiale statistico, e nell'avvicinamento dei dati, nella scelta del metodo per ridurre i fatti ai loro valori medi e coordinarli in serie.

Alla statistica descrittiva e investigatrice in pari tempo, alla statistica che non rinuncia alle speculazioni, sempre mirando alle applicazioni pratiche, si vuole da taluni contestare la possibilità di sottoporre a riscontro matematico fenomeni d'ordine morale, di assoggettare all'osservazione diretta e numerica i fatti non materiali. Ma osservando bene si vedrà, rimanendo sempre nell'Italia nostra, e togliendo in esame il patrimonio delle patrie statistiche, come una corrente saluberrima di pensieri e di desideri, e di propositi caritatevoli, si sprigioni per così dire dalla scabra materia, onde si direbbe che attingano calore dal sentimento e luce dall'arte, queste indagini dello stato del paese, questo studio degli elementi essenziali della vita d'un popolo, questi procedimenti rigorosi a fine d'accertarsi del grado di prosperità della nazione e dei mezzi pel suo futuro accrescimento.

E di quell'intento di ravvicinare la scienza alla vita, la notizia all'idea, il fatto all'illazione legislativa e sociale, per cui tanto ancora a noi si raccomanda la memoria di Pietro Maestri; e di quel talento singolarissimo e caro, di involgere nella poesia dimostrativa le scienze sociali, e di cavar lampi di genialità dalla muta congerie dei numeri, onde si fece ammirare il collaboratore del Maestri in quel prezioso inventario di casa nostra che fu l'*Annuario statistico italiano*, di tutto ciò avrai non rari saggi nella mole annua delle pubblicazioni della nostra Direzione di statistica.

G. Robustelli.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 13 gennaio.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 1[4 coperto | — | 6,2 | — 3,4 |
| Domodossola | coperto | — | 7,4 | — 0,4 |
| Milano | sereno | — | 6,0 | — 0,8 |
| Verona | sereno | — | 9,8 | — 1,3 |
| Venezia | 3[4 coperto | calmo | 7,3 | 1,9 |
| Torino | nebbioso | — | 3,2 | — 1,5 |
| Parma | 1[2 coperto | — | 6,6 | — 0,4 |
| Modena | nebbioso | — | 6,8 | — 1,2 |
| Genova | sereno | mosso | 14,0 | 7,0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 7,0 | 0,0 |
| P. Maurizio | sereno | calmo | 12,7 | 7,3 |
| Firenze | sereno | — | 10,0 | 0,8 |
| Urbino | coperto | — | 7,3 | 1,2 |
| Ancona | 3[4 coperto | calmo | 8,0 | 4,0 |
| Livorno | sereno | calmo | — | 5,5 |
| Perugia | sereno | — | 8,0 | 3,0 |
| Camerino | nebbioso | — | 6,6 | — 0,3 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 13,5 | 8,0 |
| Aquila | coperto | — | 5,8 | — 1,3 |
| Roma | sereno | — | 11,2 | 1,1 |
| Foggia | 1[4 coperto | — | 12,8 | 3,7 |
| Napoli | sereno | mosso | 11,4 | 6,8 |
| Portotorres | 1[4 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | 3[4 coperto | — | 9,0 | 0,0 |
| Lecce | sereno | — | 12,5 | 1,2 |
| Cosenza | sereno | — | 11,6 | 2,0 |
| Cagliari | coperto | calmo | 15,0 | 7,0 |
| Catanzaro | sereno | — | 10,3 | 3,4 |
| Reggio Cal. | 1[4 coperto | calmo | 14,5 | 9,8 |
| Palermo | 3[4 coperto | calmo | 15,8 | 7,4 |
| Caltanissetta | 1[4 coperto | — | 9,5 | 4,6 |
| P. Empedocle | coperto | calmo | 16,0 | 10,9 |
| Siracusa | coperto | mosso | 13,8 | 7,7 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 gennaio 1882.

Un anticiclone copre quasi l'intiera Europa, e le minime pressioni, 760, sono sull'Irlanda. Praga, Danzica 780.

In Italia barometro salito in 24 ore da 6 ad 1 mm. dal N al S e stamane variabile da 777 a 770.

Cielo misto, venti settentrionali moderati a forti nelle Puglie e in Terra d'Otranto, deboli altrove.

Temperatura irregolarmente cambiata, alquanto bassa nella notte.

Mare agitato lungo la costa meridionale dell'Adriatico, quasi calmo altrove.

Tempo bello.

## Osservatorio del Collegio Romano — 13 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 773,1 | 773,2 | 773,2 | 775,1 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 2,6 | 9,8 | 12,0 | 6,6 |
| Umidità relativa.... | 86 | 57 | 49 | 68 |
| Umidità assoluta... | 4,76 | 5,16 | 5,16 | 4,96 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 8 | N. 6 | N. 8 | N. 10 |
| Stato del cielo....... | 0. sereno | 5. veli sparsi | 5. veli | 0. bello |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. | Minimo = 1,1 C. = 0,9 R.
Brina al mattino.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 gennaio 1882.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1882 | — | — | 88 25 | 88 20 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 75 |
| Prestito Romano, Blount | " | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 75 |
| Detto Rothschild | 1° dicembre 1881 | — | — | 96 75 | 96 50 | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1882 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | " | 500 " | 350 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1881 | 1000 " | 750 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° gennaio 1882 | 1000 " | 1000 " | — | — | — | — | — | — | 1160 " |
| Banca Generale | " | 500 " | 250 " | — | — | 699 " | 698 " | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 " | 700 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | 1° gennaio 1882 | 500 " | 400 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1881 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1882 | 500 " | 250 " | — | — | 641 " | 640 " | — | — | — |
| Banca Tiberina | " | 250 " | 125 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1881 | 500 " | 500 " | 460 " | 459 50 | — | — | — | — | — |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1882 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | " | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | " | 500 " | 500 " | — | — | 896 " | 894 50 | — | — | — |
| Obbligazioni detta | " | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | " | 500 oro | 150 oro | — | — | — | — | — | — | 527 " |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | " | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 902 " |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 " | 250 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1881 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 465 " |
| Obbligazioni dette | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 " | 250 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1881 | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | 275 " |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 " | 500 " | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 " | 430 " | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 102 07 1/2 | 101 82 1/2 | — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 75 | 25 69 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 65 | 20 63 | — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — | — | — | — |

### OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 40 cont. - 90 70 fine.
Oro 20 64.
Parigi *chèques* 103 40.
Banca Generale 698 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 894 50 fine.

*Il Sindaco:* A. PIERI.
*Il Deputato di Borsa:* O. SANSONE.

# BANCO DI NAPOLI

## CONTABILITÀ GENERALE

### SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Dicembre 1881

Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

**ATTIVO.**

| Voce | Dettaglio | | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 81,692,681 96 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta | a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 74,725,858 68 | |
| | | id. maggiore di 3 mesi | „ 432,869 36 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | | „ 250,631 83 | 75,409,359 87 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | | „ „ | |
| | Cambiali in moneta metallica | | „ „ | „ |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | | „ „ | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 45,508,478 01 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 39,720,317 81 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | „ „ | 40,373,309 15 |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | „ 508,569 75 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | „ 144,421 59 | |
| **Crediti** | | | | „ 24,321,249 83 |
| **Sofferenze** | | | | „ 5,036,856 78 |
| **Depositi** | | | | „ 104,141,865 12 |
| **Partite varie** | | | | „ 26,256,956 92 |
| | Totale | | | L. 402,740,747 64 |
| | **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | „ 5,496,175 09 |
| | Totale generale | | | L. 408,236,922 73 |

**PASSIVO.**

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 46,350,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 1,802,792 85 |
| **Circolazione** biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | „ 139,944,014 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista (*)** | „ 67,371,273 33 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 19,708,191 55 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 104,141,855 12 |
| **Partite varie** | „ 20,248,592 52 |
| Totale | L. 399,566,719 37 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 8,670,208 36 |
| Totale generale | L. 408,236,922 73 |

*Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 19,984,357 60 |
| Bronzo | „ 4,721 86 |
| Biglietti consorziali | „ 54,985,232 50 |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 6,718,370 „ |
| Totale | L. 81,692,681 96 |

*Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 6 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ 2 1/2 a 3 |

*Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 495,871 | L. 24,793,550 „ |
| da L. 100 | 547,829 | „ 54,782,900 „ |
| da L. 200 | 51,138 | „ 10,227,600 „ |
| da L. 500 | 51,368 | „ 25,684,000 „ |
| da L. 1000 | 23,970 | „ 23,970,000 „ |
| Totale | | L. 139,458,050 „ |

*Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Taglio | Numero | Somma |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 267,042 | L. 133,521 „ |
| Lira 1 | „ „ | „ „ |
| „ 2 | „ 729 | „ 1,458 „ |
| „ 5 | „ 25,051 | „ 125,255 „ |
| „ 10 | „ 3,180 | „ 31,800 „ |
| „ 20 | „ 4,909 | „ 98,180 „ |
| „ 250 | „ 383 | „ 95,750 „ |
| | Fedi a Cassiere A/F | „ „ |
| | Totale | L. 139,944,014 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . L. 139,944,014 „ è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 74,974,311 96 { la circolazione L. 139,944,014 „ e gli altri debiti a vista „ 67,371,273 33 } L. 207,315,287 33 è di uno a 2 76

| Voce | Importo |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ „ |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,402,205 74.

Visto: **Il Direttore Generale**
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
**Il Segretario Generale**
G. MARINO.

*Il Ragioniere Generale*
R. PUZZIELLO.

208

---

R. PRETURA DI VITERBO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto emesso in questa cancelleria li 11 di questo mese il canonico don Luigi Calcagnini, nella qualità di tutore dei minorenni Vittoria e Giovanni Calcagnini, accettò col beneficio dell'inventario, a favore dei suddetti, l'eredità dei loro genitori Ermenegildo Calcagnini e Francesca Corbucci, morti in questa città, il primo li 12 ottobre del 1880 e l'altra il 23 luglio 1875.

Viterbo, 13 del 1882.

242 Il cancelliere IPPOLITI.

---

(1ª *pubblicazione*)

BANDO A PRIMO RIBASSO

**per vendita giudiziale**

*da farsi innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno* 17 *febbraio* 1882.

Ad istanza del signor Giuseppe Modesti del fu Alessandro, domiciliato elettivamente in Roma, via Rasella, numero 53, presso il procuratore signor Anacleto Benedetti, da cui è rappresentato,

In danno di Francesco Segarini del fu Domenico, domiciliato via Crescenzi, n. 26, debitore espropriato.

*Descrizione del fondo da subastarsi.*

Casa posta in Roma, piazza di Monte Vecchio, nn. 22 e 23. — Altra casa posta in Roma, vicolo Muro Nuovo, in Trastevere, nn. 74 e 75.

La vendita avrà luogo in due lotti, ribassata di due decimi.

1° lotto per . . . . L. 32,076
2° lotto per . . . . „ 8,424

E come meglio dal bando in atti ecc.

Roma, 13 gennaio 1882.

226 ANACLETO BENEDETTI.

---

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si eseguirà la vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno dei coniugi Adelaide Rossi del fu Domenico, e Luigi Mucci del fu Giuseppe, domiciliati in Roma, via di Tata Giovanni, n. 9, ad istanza del signor Filippo Rossi-De Gasperis, tanto a nome proprio, quanto in rappresentanza del suo figlio minorenne Ettore, e di Giuseppe ed Agnese Rossi-De Gasperis, quest'ultima assistita dal suo marito Domenico Marchetti, domiciliato in Roma, Circo Agonale, n. 106, rappresentati dal procuratore signor Raffaele Buglioni:

Casa da cielo a terra, composta di sotterranei, piano terreno, giardino con acqua perenne, tre piani superiori e soffitte, posta in Roma, nella via del Babuino, segnata ai civici numeri 178 a 179-A, segnata nella mappa del rione IV col n. 711, di diretto dominio dei signori Gavotti Luigi e Fabrizio, per l'annuo canone di lire 33 68, ed è gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1881 di lire 365 63, ed ha un reddito imponibile di lire 2925.

La casa si pone in vendita tale quale si trova, con tutte le sue attinenze, usi e servitù tanto attive che passive.

La vendita verrà eseguita in un solo lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di lire 25,000.

Roma, 13 gennaio 1882.

MERCATALI FILIPPO
219 usciere del Trib. civ. di Roma.

---

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

*a senso dell'articolo 23 del Codice civile.*

Con sentenza del Tribunale civile di Torino, 7 marzo 1881, registrata li 10 stesso mese, n. 691, con lire 6, istante Parussa Giacomo fu Bartolomeo, residente a Moretta, venne dichiarata la assenza del Bartolomeo Parussa fu Francesco, nato a Racconigi e residente in Torino, via Arsenale, num. 10, casa Masino.

Torino, 29 dicembre 1881.

SOLAVAGIONE sost. MARGARY
240 procuratore capo.

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

## Avviso di Subasta.

Si fa noto che nel dì 22 di questo mese, all'una pomeridiana, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Napoli, o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sala delle riunioni della Deputazione stessa, sita nel palazzo della provincia, in piazza Plebiscito, si procederà alle subaste a ribasso, mercè schede segrete, a termini del regolamento per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, pel servizio generale del mantenimento dei folli a carico della Provincia.

Tale servizio comprenderà la vittitazione pei folli, per gl'inservienti, e per taluni impiegati; il casermaggio; il vestiario; l'illuminazione; la manutenzione delle macchine con gli utensili, e gl'inservienti, che vi occorrono; gli oggetti di scrittura; il carbone dolce di legna, o fossile, pel servizio dei caloriferi, per le macchine, pei bagni. Inoltre lo appaltatore dovrà fornire tabacco da naso pei folli; eseguire il taglio dei capelli e la rasatura coi relativi utensili; lo interro dei cadaveri, compreso il trasporto e la cassa mortuaria.

Infine tutto ciò che possa abbisognare pel mantenimento dei folli delle due Case attualmente in esercizio, e di una terza che potrà essere fondata nei termini del capitolato.

Per la somministrazione dei farmaci è stato provveduto separatamente.

L'appaltatore provvederà, per gli articoli indicati nel capitolato, anche pei salariati che la provincia terrà in servizio dei suoi Manicomi, e per il personale superiore sanitario, amministrativo e di vigilanza, secondo si troverà nel momento della stipula del contratto, salvo il più ampio dritto dell'Amministrazione provinciale di apportarvi qualsiasi riforma sia nel numero, sia nelle funzioni, senza obbligo di compensi o d'indennizzi.

Il corrispettivo da pagarsi all'impresario aleatoriamente per tutti i servizi suindicati, e per gli altri che potrebbero derivare dalla completa applicazione dei patti del capitolato, sarà calcolato compensativamente, secondo le giornate di presenza, nella ragione di lira una e centesimi 15 per gl'individui di prima categoria dei folli comuni, e di lire 0 e centesimi 75 per la seconda categoria anche dei folli comuni.

Per ciascun individuo del basso personale o salariato lira una e cent. 15.

E pei folli a pagamento, con speciale trattamento, anche per ciascuna giornata di presenza compensativamente ed aleatoriamente, per quelli di 1a classe lire 2 20, per quelli di 2a classe 1 90.

Per la vittitazione del personale sanitario, di segreteria, o di servizio, sarà osservato quanto prescrivesi nel capitolato.

Su di queste diarie indistintamente, e senza eccezione, sarà applicato il ribasso risultante dalla licitazione, di guisa che lo stesso ribasso sarà dedotto dalla somma assegnata per ciascuna giornata di presenza sia di folli, sia del personale sanitario, di segreteria, di ispezione di servizio, o altro che sia.

L'appaltatore dovrà pagare all'Amministrazione nell'atto della stipula del contratto lire 14,874 90, come prezzo di costo della mobilia e tappezzeria che nella Casa del Sales si trova nel quartiere del direttore, nella segreteria, nelle stanze degli impiegati, ed in quella dei folli a pagamento, secondo l'inventario alligato al capitolato, e che s'intenderà accettato dal deliberatario, una al capitolato stesso ed agli altri alligati, che ne formano parte integrale ed un solo complessivo atto.

Lo appalto avrà la durata di cinque anni forzosi, a cominciare dal 20 febbraio 1882 fino al 31 dicembre 1887, salvo il dritto all'Amministrazione di farlo continuare anche per un altro anno con gli stessi patti e condizioni, previo avviso da intimarsi con atto legale.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno esibire un certificato d'idoneità, del quale sarà giudice chi presiederà alla subasta, e dovrà riguardare altri simili servizi condotti bene a termine, o in via di regolare esecuzione; e dovranno inoltre depositare unica cauzione diffinitiva di lire 80,000, e lire 500 contanti per conto delle spese degli incanti, che dovranno cedere tutte a carico del deliberatario, non escluse quelle occorrenti alla registrazione degli atti relativi, comprese le tasse ed il contratto, ed altro della specie. Delle somme depositate sarà fatta la restituzione tosto che sarà finito lo incanto, ad eccezione di quelle del deliberatario, che rimarranno depositate nella Cassa della provincia per quanto risguarda la cauzione.

Il capitolato di appalto sarà consegnato a stampa a chiunque vorrà ritirarlo, nelle ore di ufficio, presso la segreteria provinciale, sita come sopra si è indicato.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà fatto noto con altro manifesto, in cui sarà indicato il termine utile alla presentazione della offerta del ventesimo di maggiore ribasso.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto sul merito del deliberamento, quanto sulla forma degli atti.

Napoli, 10 gennaio 1882.

225 *Il Direttore degli uffizi provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

# IL SINDACO DI MANFREDONIA

## Manifesta

Che l'appalto del dazio sul consumo del pane e pasta è stato sospeso. Il manifesto pubblicato in data del 5 corrente rimane perciò senza effetti, non avendo luogo la subasta nel giorno 20 gennaio 1882.

Manfredonia, 12 gennaio 1882.

229 *Pel Sindaco*: M. CATALETA.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

## della Divisione di Messina (20a)

## Avviso d'Asta di secondo incanto — Seconda prova.

Si notifica che, stante la deserzione dei due incanti di prima prova tenuti i nei giorni 10 e 21 dicembre scorso, nonchè del primo di seconda prova tenutosi ieri, per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 21 gennaio andante, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), dietro ordine del Ministero della Guerra, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, ad un nuovo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 3000 grano nostrale, del raccolto del 1881, di qualità eguale al campione n. 4 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in n. 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal piego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese d'incanto, comprese quelle degli incanti antecedenti sopracitati, e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 11 gennaio 1882.

224 *Il Capitano Commissario*: FERRERO G.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

## Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 24 dicembre scorso, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada Nazionale da Aosta al Piccolo San Bernardo, denominato di *Pietra tagliata*, fra l'abitato di Runaz ed il Ponte di Esquilive, dell'importo di lire 79,917,

ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di lire 78,318 66, corrispondente al ribasso del 2 per cento sui prezzi d'asta.

Il termine utile per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni quindici e scadrà perciò il mezzogiorno del 26 corrente.

Torino, li 11 gennaio 1882.

Per detta Prefettura:
E. LEGNANI.

233

## DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA DI FIRENZE

### Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del dì 19 dicembre 1881, per la provvista seguente:

| OGGETTO DELLA PROVVISTA in appalto | Unità di misura | Quantità | Importo |
|---|---|---|---|
| **2° lotto** | | | |
| Assicelle di larice del n. 1 | M² | 400 | 1,120 |
| Piallacci di frassino | M² | 20 | 3,200 |
| Tavole di noce del n. 1 | M² | 100 | 800 |
| Tavoloni di noce del n. 2 | » | 100 | 1,200 |
| Id. d'olmo del n. 2 | » | 250 | 2,7 0 |
| Id. di quercia del n. 1 | » | 200 | 3,000 |
| Id. di frassino del n. 2 | » | 125 | 1,250 |
| Travi di larice | M³ | 20 | 2,200 |
| | | Totale lire | 15,520 |

(*Il tempo utile per la consegna è di giorni* 40 — *Il deposito per cauzione L.* 1600) è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 10 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 24 gennaio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, redatta su carta filigranata da lira una, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente prima della scadenza utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Firenze, addì 9 gennaio 1882.

Per la Direzione
194 *Il Segretario*: STEFANINI VINCENZO.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

### Avviso di deliberamento.

A seguito d'incanto tenutosi oggi in questo ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 19 dicembre 1881, l'appalto per un novennio, da principiare al 1° gennaio 1882 e terminare al 31 dicembre 1890, della manutenzione del tronco della strada provinciale del littorale scorrente nel circondario di San Remo, compreso fra il ponte sul rivo Inferno, limite del circondario di Porto Maurizio, e la strada di Ceriana, principio a levante della traversa di San Remo, della lunghezza di metri 15473, e dell'altro tronco di strada provinciale diramantesi dal piazzale della stazione ferroviaria dell'Arma alla porta meridionale di Taggia, della lunghezza di metri 3177, e così in totale della fuga di metri 18650, venne deliberato per la presunta annua somma di lire 6503 01, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile dei fatali per la presentazione di offerte di ribasso in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade a mezzogiorno del dì 24 corrente mese di gennaio.

Porto Maurizio, 9 gennaio 1882.

211 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

## COMUNE DI SCHIERANCO

### Avviso d'Asta per lire 71,985.

Stante la deserzione del primo incanto, tenuto in questa sala comunale li due gennaio andante, per la vendita di bosco ceduo-faggio e di n. 4793 piante spinose, cioè n. 1267 larici e n. 3526 fra pecie ed abeti, in tre distinti lotti, e quindi a lotti riuniti, pel prezzo di lire 71,985, il signor sindaco ha fissato di tenere il secondo esperimento d'asta, alle stesse condizioni del primo, alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 (venticinque) gennaio 1882, nella sala comunale di Schieranco, coll'avvertenza che si farà luogo al primo deliberamento anche sull'offerta di un solo aspirante.

I fatali per l'aumento del ventesimo, in caso di deliberamento, sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno 9 febbraio 1882.

Schieranco, 3 gennaio 1882.

Per detta Comunità
106 G. RAFFINI *Segretario*.

## DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 28 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 1° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

*Metri cubi* 1010 *di legname di quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire* 145,370,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 14,500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanto, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 4 del venturo mese di febbraio 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 14 gennaio 1882.

223 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

## SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di Lavori di utilità pubblica ed agricola

### Avviso di convocazione.

I signori azionisti sono convocati, a tenore dell'articolo 41 degli statuti, in assemblea generale ordinaria, la quale avrà luogo nel giorno 30 corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, nei locali della Società, via Due Macelli, n. 71.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881;
3. Nomina di 3 amministratori.

Roma, 14 gennaio 1882. 234

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

L'Amministrazione della suddetta Società si fa debito di avvertire che, attese le straordinarie operazioni ricorrenti sempre a fin d'anno presso gli uffici di vendita, la pubblicazione degli incassi mensuali, solita a farsi alla metà del mese successivo, dovrà, come avvenne negli anni scorsi, protrarsi di qualche giorno per quanto attiene al dicembre 1881.

Roma, 13 gennaio 1882.

*Il Consigliere d'amministrazione* B. DE MALARET. *Il Direttore generale* E. GOUPIL.

232

## BANCA DI PINEROLO

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 febbraio 1882, all'ora una pomeridiana, in Pinerolo, nella sede della Banca.

### Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e dei censori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881.
3. Nomina di 3 amministratori scadenti d'ufficio e nomina ordinaria di due censori (art. 31 dello statuto).

Le Azioni dovranno depositarsi a tutto il 31 gennaio 1882:

**in Pinerolo**, presso la Banca stessa;
**in Torino**, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

150 **LA DIREZIONE.**

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.**

*Nota per aumento di sesto.*

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza del giorno 9 corrente mese, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente signor Guglielmotti cav. Luigi, ivi domiciliato, a carico di Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati a Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati a Toscanella, nonchè Giuliani Teresa vedova Paolocci, tanto in nome proprio che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortensia Paolocci, domiciliati in Vetralla, anche come eredi della fu Adele Paolocci, rispettiva figlia e sorella. Contumaci.

*Descrizione degli stabili.*

1. Terreno vocabolo Fontana Valle, territorio di Vetralla, confinante strada provinciale di Civitavecchia, strada detta di Paternostro, Paolocci Agostino, strada detta di Pian della Noce, fosso Trevi, Paluzzi, salvi ecc., seminativo, olivato, vignato e seminativo nudo con casale, distinto in catasto, sez. 5ª, coi numeri 80, 85, 86, 87, 88, 89, 90 e 91 rata, di ettari 11 58 70.

2. Porzione della tenuta Befani, posta nel territorio di Vetralla, vocabolo Befani, Le Fornacelle, Le Forme e L'Ontanello, confinante Paolocci Agostino, Paluzzi Bernardino, conte Carpegna, fiume Biedano, strada doganale e fosso Grignano, distinta in catasto, sez. 8ª, coi numeri 70|213, 71, 72 rata, 74|316, 76 rata, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 251, 312, 313, 122, 75, 320, 77, 78, 217, 318, 319 e 315|321, di ettari 52 84 10.

3. Terreno sito nel territorio di Vetralla, vocabolo Porta Marchetta, ortivo, casalino, arido, confinanti conte Carpegna, Tirasacchi, strada e fosso, distinto in mappa, sez. 2ª, col n. 842, di ettari 0 33 90.

4. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Fontana Gialla, prativo nudo, prativo naturale e pascolivo cespugliato, con alcuni alberi ghiandiferi, confinanti la Confraternita del Sagramento di Bieda, fratelli Lattanzi, eredi Savelli, Scatena, Tolomei, Divano, Mazzarella e fiume Biedano, distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 11, 12, 440, 441, 550 e 227, di ettari 10 14.

5. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Praticino o Pian di Sotto, seminativo, prativo, confinante l'Arcipretura di Bieda, Alberti Francesco e fratello, Fiume Biedano, strada Doganale, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 206, 207, 208, 209 e 507, di ettari 11 39 80.

6. Terreno seminativo ed in parte canepule, adacquativo, posto nel territorio di Bieda, vocabolo Pian Gagliardo o Piano delle Fornacelle, confinante conte Giustiniani, Agostino Paolocci, Fosso di Grignano, Fiume Biedano, attraversato dalla strada comunale detta della Banditella, distinto in mappa, sez. 6ª, coi nn. 982, 983 rata, di ettari 7 22 70.

Che detti stabili vennero aggiudicati:

Al procuratore Mangani avvocato Ettore, di Viterbo, per persona da nominare, il lotto 1° per lire ventimila.

Al signor Paluzzi Bernardino, di Vetralla, il lotto 2°, per lire sedicimilacinque.

Al procuratore Augustale Cecchetti, di Viterbo, per persona da nominare, il lotto 3°, per lire centoquarantotto.

Al signor Monaci Giuseppe, di Bieda, il lotto 4°, per lire tremilasettecentocinquanta.

Al sig. Alberti Bartolomeo, di Bieda, il lotto 5°, per lire duemilaseicentocinque.

Ed al signor Paluzzi Bernardino, il lotto 6°, per lire settecentoventuna.

Che ora su detti prezzi è ammesso l'aumento del sesto.

Che detto aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Che il termine utile per fare l'offerta scade col giorno 24 gennaio corrente.

Viterbo, 12 gennaio 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Viterbo, 12 gennaio 1882.

229 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

---

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.**

*Nota per aumento di sesto.*

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza del giorno nove corrente mese, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Torresi Domenico, di Ronciglione, ed a carico di Cecconi Ercole, debitore principale, e Mezzadonna Francesco, Ludovico e Pietro, terzi possessori, domiciliati a Sutri.

*Descrizione degli stabili.*

1. Terreno seminativo, posto nel territorio di Sutri, vocabolo Valleveccbia e strada di Nepi, della quantità superficiale di tavole 42 69, pari ad ettari 4 26 90, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 329, 331, 332 e 807, confinanti Floridi-Fortebraccio Veronica, strada di Nepi e strada Romana.

2. Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, contrada Costa le Selve, della quantità superficiale di tavole 3 06, pari ad are 30 60, confinanti Muti-Papazzari marchese Antonio da più lati e lo stradello di Fonte Foglietta, distinto in mappa sezione 1ª col n. 498, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 08.

3. Terreno di qualità seminativo, posto come sopra, in contrada Pantanaccio o Guado di Santa Cornelia, della quantità superficiale di tavole 19 41, pari ad ettari 1 94 10, distinto in mappa sezione 2ª coi numeri 172 e 175, confinanti il legato Palombi e Muti-Papazzari fu Antonio da più lati.

4. Casa, ossia porzione, posta entro la città di Sutri, in contrada Piazza San Francesco, distinta in mappa sezione 1ª col n. 37|3, confinanti Casini Gio. Battista, Cialli Pietro e strada.

Che detti stabili vennero aggiudicati al sig. Mezzadonna Francesco, di Sutri, il lotto 1° per lire duemilacinque.

Alla signora Pellegrini Teresa, pure di Sutri, gli altri lotti e cioè il secondo per lire trecentodieci, il terzo per lire duecento, ed il quarto per lire quattrocentottantatre e centesimi venti.

Che ora sui prezzi offerti è ammesso l'aumento non minore del sesto;

Che tale aumento può farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria;

Che il termine utile per detto aumento scade col giorno 24 gennaio corrente.

Viterbo, 12 gennaio 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Viterbo, 12 gennaio 1882.

230 Il vicecanc. ALESSANDRO BALDERI.

---

**AVVISO.**

Il sottoscritto Canestri Pietro deduce a pubblica notizia, per ogni effetto di legge e ragione, che il forno con negozio posto in Roma, via Borgo Pio, n. 126, è da lui ritenuto in società col sig. Arcari Ferdinando; perciò qualunque obbligazione, cessione od oltra operazione, inerente il forno e negozio suddetto non verrebbero mai riconosciute senza che nei relativi contratti vi sia apposta la firma di ambedue i soci.

Roma, li 14 gennaio 1882.

228 PIETRO CANESTRI.

---

# BANCA GENERALE

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Generale, a termini della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 23 luglio p. p., ha deliberato quanto segue:

1° Il capitale della Banca Generale è portato da 25 a 50 milioni di lire mediante la creazione di altre 50,000 azioni da lire 500 cadauna.

Le 50,000 azioni nuove sono assunte da un sindacato al prezzo di lire 550 cadauna, e sotto riserva dei diritti di opzione indicati appresso.

Le lire 50 di premio per azione, dedotte le spese, saranno passate ad aumento del fondo di riserva della Banca.

2° A termini dell'art. 39 dello statuto sociale, è riservato ai portatori delle 60,000 cartelle di fondazione il diritto ad un terzo delle azioni nuove, ossia a 16,666 azioni, allo stesso prezzo di lire 550.

I portatori delle cartelle di fondazione potranno esercitare il loro diritto di opzione sopra le 16,666 azioni nuove, al *pro rata* delle cartelle di fondazione da loro possedute.

L'opzione dei portatori delle cartelle di fondazione dovrà essere dichiarata dal 17 al 24 gennaio corrente presso le Case bancarie e Stabilimenti di credito indicati qui sotto.

La dichiarazione di opzione dovrà essere accompagnata da un primo versamento di lire 50 per ogni azione optata.

3° Le azioni optate dai fondatori rimarranno vincolate nel sindacato per la vendita. Ai fondatori però è data facoltà di dichiarare se intendono di ritirare effettivamente le azioni a loro spettanti, nel qual caso i titoli relativi saranno ad essi consegnati allo scioglimento del sindacato.

Tale dichiarazione sarà emessa al momento di esercitare l'opzione, e della medesima sarà fatta espressa riserva nell'atto di adesione alle condizioni sindacali.

4° È pure riservato un diritto di opzione per le azioni nuove ai portatori delle azioni vecchie, in ragione di un'azione nuova, al prezzo di lire 550 per ogni tre azioni vecchie.

Per esercitare la loro opzione, i portatori delle vecchie azioni dovranno farne speciale dichiarazione, nello stesso termine dal 17 al 24 corrente, e accompagnare l'atto di dichiarazione col versamento di lire 50 per ogni azione nuova optata.

Anche le azioni nuove optate dai portatori delle azioni vecchie saranno tutte messe in sindacato, ed ogni azionista dovrà firmare l'atto di adesione alle condizioni sindacali.

5° Tanto le cartelle di fondazione, quanto le azioni vecchie presentate per far uso dei diritti di opzione loro riservati sopra le azioni nuove, verranno stampigliate colla leggenda:

*Presentata per l'opzione — Gennaio 1882 — Banca Generale.*

Le cartelle di fondazione e le azioni vecchie appena stampigliate saranno restituite ai portatori.

6° I versamenti sulle 50,000 azioni nuove saranno chiamati dal Consiglio di amministrazione, in ragione di decimi, ossia di lire 50 per versamento, con lo intervallo dall'uno all'altro versamento di trenta giorni almeno.

I versamenti fatti saranno debitamente annotati su certificati provvisori nominativi.

7° È fatta facoltà di anticipare i versamenti fino alla concorrenza di cinque decimi.

8° Quando siano versati i cinque decimi per azione, i certificati provvisori saranno concambiati con azioni nuove al portatore liberate di lire 250. E contemporaneamente sarà fatto il cambio delle 50,000 azioni vecchie contro titoli nuovi.

Le azioni nuove riceveranno il 5 per cento di interesse in proporzione dei versamenti richiesti o anticipati, e avranno diritto al dividendo 1882, come le azioni vecchie.

9° I portatori di cartelle di fondazione e di azioni vecchie, che avranno lasciato decorrere il termine fissato del **24 gennaio corrente** senza avere dichiarato di far uso dell'opzione, perderanno gli uni e gli altri in modo definitivo ogni diritto, e non potranno più esercitarla.

10° Sopra i versamenti in ritardo verrà computato l'interesse nella ragione del 7 per cento all'anno.

In caso di ritardo di un mese per uno dei versamenti richiesti, la Banca Generale sarà in diritto di vendere le azioni rimaste in sofferenza, senza eccezione da parte dell'azionista moroso.

11° Le dichiarazioni di opzione e i versamenti potranno essere fatti:

in **Roma**, presso la Banca Generale;
„ **Milano**, idem
„ **Firenze**, presso i signori Emanuelle Fenzi e C.;
„ **Genova**, presso i fratelli Bingen;
„ **Torino**, presso i fratelli Ceriana;
„ **Venezia**, presso Jacob Levi e figli;
„ **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
„ **Parigi**, presso la Banque Franco-Egyptienne;
„ **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
„ **Vienna**, presso l'Union Bank.

Roma, 14 gennaio 1882. 244

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

## Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno ventinove dicembre in Salerno, Angri, Bracigliano, Tramonti, Sant'Egidio, Corbara, San Lorenzo, Cava, Pagani e Nocera.

Ad istanza del signor conte di Capaccio Marino Doria del fu principe d'Angri Francesco, coerede e procuratore degli altri coeredi legittimari del nominato principe d'Angri Francesco, domiciliato in Napoli, via Roma già Toledo, n. 28, ed elettivamente in Salerno presso il signor Pasquale Rossi avvocato ivi domiciliato.

Io Achille Mancini, usciere presso il tribunale civile di Salerno, ivi domiciliato.

Al seguito di deliberazione emessa dalla prima Sezione del tribunale civile di Salerno del dì 25 novembre 1881 scritta in carta da bollo speciale, la quale dispone così: " Deliberando in Camera di consiglio " sul rapporto del giudice delegato ed u- " niformi conclusioni del pubblico mini- " stero, autorizza la citazione per pub- " blici proclami da farsi nello interesse " degli eredi del principe di Angri Fran- " cesco Doria e nei modi di legge avverso " i debitori delle decime ed altre presta- " zioni prediali, che essi assumono di ri- " scuotere massimamente in vari comuni " di questo circondario, e conseguente- " mente ordina che i detti debitori siano " citati a comparire nella 3ª udienza suc- " cessiva al decorrimento dei 60 giorni " concessi dalla legge per l'opportuna in- " terpellazione alle persone da citarsi. " Ben vero i seguenti individui saranno " citati nelle forme ordinarie di rito, cioè " Francesco Adinolfi fu Antonio domici- " liato in Angri, Roberto Perris fu Leo- " poldo ivi domiciliato, Vincenzo Tramon- " tano fu Luigi domiciliato a Pagani, In- " tendenza di finanza di Salerno, real liceo " di Salerno, Luigi Cardamone di Nocera, " Giuseppe Avallone di Cava, Giuseppe e " Federico Samengo fu Paolo, domiciliati " in Napoli. „

Ho dichiarato personalmente ai signori: 1. Intendenza di finanza di Salerno, rappresentata dal suo attuale intendente signor cavaliere Giovanni Pinna, domiciliato nel locale di detta Intendenza - 2. Real liceo di Salerno, rappresentato dall'attuale preside, domiciliato, per ragion dell'uffizio, nel locale di detto liceo - 3. Francesco Adinolfi fu Antonio, domiciliato in Angri - 4. Roberto Perris fu Leopoldo, domiciliato ivi - 5. Vincenzo Tramontano fu Luigi, domiciliato in Pagani - 6. Luigi Cardamone, domiciliato in Nocera - 7. Giuseppe Avallone, domiciliato in Cava.

Nonchè per pubblici proclami ai seguenti individui:

1 a 8. Giuseppe, Gaetano, Marco, Gennaro, Lucia, Luisa, Maria e Giovannina Adinolfi figli ed eredi di Antonio ed in proprio nome - 9. Coniugi Angiola Adinolfi ed Alfonso Tagliamonte, quest'ultimo per la maritale autorizzazione - 10. Antonio Annarumma - 11. Gaetano Annarumma - 12. Domenico Annarumma - 13 Aniello Annarumma - 14. Gennaro-Carmine Annarumma - 15. Crescenzo Atorino di Raffaele - 16. Giovanni Atorino di Antonio - 17. Antonio Atorino fu Giovanni - 18. Raffaele Atorino - 19. Luigia Alfieri vedova di Alfonso Barbato - 20 Carmela Alfieri della fu Vittoria Adami - 21. Tobia Alfieri della fu Vittoria Adami - 22. Sabato Adami di Giacomo - 23. Coniugi Gaetano Adami e Vincenza Silvestri - 24. Antonio Apuzzo fu Vincenzo - 25. Tobia Abate - 26. Francesco Aversa - 27. Andrea D'Antuono - 28. Giuseppe Battaglia - 29. Salvatore Battaglia e fratelli fu Francesco - 30. Giovanni Buoninconti - 31. Gerardo Buoninconti - 32 e 33 Margherita Barecchia e Domenico De Vito - 34. Antonio Catanea - 35. Alfonso Catanea fu Carmine - 36. Luigi Catanea - 37. Michele Chiarazzi fu Carmine - 38 Pasquale Chiarazzi - 39 e 40. Carmine Chiarazzi, erede del fu Luigi Chiarazzi, e Maria Teresa Novi di lui vedova - 41. Francesca Chiarazzi - 42. Antuono Caputo - 43. Luigi Caputo - 44. Lucia Coppola vedova di Francesco Catanea - 45. Salvatore Catanea ed altri eredi di Nicola Catanea - 46. Congrega di Santa Caterina di Angri rappresentata dal priore Domenico Orlando - 47. Congrega di Santa Margherita di Angri rappresentata dal suo attuale priore - 48. Francesco Croce - 49 Giovanni Desiderio - 50. Pietro Corcione - 51. Carmela Comentale - 52. Ricevitore locale di Angri rappresentante il demanio dello Stato e questi come succeduto agli enti soppressi San Giovan Battista, Addolorata di Angri, Santa Maria dei bagni, San Gaetano e Santa Maria di Costantinopoli - 53. Gennaro Galasso succeduto al demanio dello Stato - 54. Tommaso Rajola, idem - 55. Margherita Buonocore moglie di Salvatore Rajola - 56. Salvatore Rajola - 57. Salvatore Nocera - 58. Antonio Manzo - 59. Andrea D'Amaro - 60. Antonio D'Ambrosio fu Gennaro - 61. Coniugi Nobilia D'Ambrosio ed Antonio Nasti, questi per la maritale autorizzazione - 62. Benigno D'Ambrosio fu Gennaro - 63. Aniello D'Ambrosio fu Salvatore - 64. Coniugi Pasquale D'Ambrosio ed Anna Croce - 65. Carmine D'Ambrosio fu Francesco - 66. Carlo D'Ambrosio - 67. Gennaro D'Ambrosio fu Pasquale - 68. Giuseppe Avallone - 69. Sabato D'Ambrosio - 70. Giovannella Barba vedova ed erede di Salvatore D'Ambrosio - 71. Alfonso D'Ambrosio erede di Giovanni D'Ambrosio fu Gennaro - 72. Michele D'Ambrosio fu Gennaro - 73. Sabato Orlando - 74. Gaetano D'Ambrosio fu Costantino - 75. Anna Della Femina - 76. Angiola Della Femina - 77. Vincenzo Montefusco - 78. Salvatore Giordano - 79. Giovanni Desiderio alias tavola franca - 80. Gennaro Desiderio fu Raffaele - 81. Salvatore Desiderio fu Raffaele - 82 e 83. Giuseppe Desiderio fu Alessandro e nipote Alessandro Basile - 84. Aniello De Vivo - 85. Gioacchino De Vivo - 86 e 87. Salvatore e Carmine De Vivo fu Sabato - 88 e 89. Giovanni De Vivo e Matteo Pauciulo - 90. Aniello De Concilio - 91. Pasquale De Concilio - 92 e 93. Giovanni e Domenico De Concilio fu Tommaso - 94. Santillo De Concilio - 95. Giovanni D'Antonio, medico - 96. Giovanni D'Antonio, panettiere - 97. Francesco D'Antonio fu Carmine - 98. Sacerdote Antonio D'Antonio - 99. Melchiorre D'Antonio - 100 e 101. Maria D'Antonio vedova di Salvatore Orlando e suo figlio Salvatore Orlando - 102. Maddalena De Martino fu Michele - 103. Giuseppe De Martino - 104 a 106. Salvatore, Aniello ed Andrea Andretta - 107. Gaetano Smaldone - 108. Carmine La Mura - 109. Gaetano Del Pezzo - 110. Pasquale Luca - 111 e 112. Giovanni e Francesco D'Andretta fu Salvatore - 113. Domenico D'Amaro - 114. Pasquale D'Amaro fu Paolo - 115. Alfonso Smaldone, succeduto a Pasquale D'Amaro - 116. Raffaele D'Amaro - 117. Raffaele Desiderio fu Gaetano - 118. Luigi Esposito alias Gennariello - 119. Vincenzo Sorrentino, succeduto a Raffaele Fiore fu Angelantonio - 120. Vincenzo Ferrajolo - 121 a 123. Alfonso, Raffaele ed Andrea Ferrajolo fu Francesco - 124. Raffaele Ferrajolo alias Iacenna - 125. Benigno Ferrajolo - 126. Nunzio Ferrajolo fu Basilio - 127. Aniello Fusco - 128. Fortunato Fontanella - 129. Coniugi Giuseppa Fattorusso e Saverio Francese - 130. Domenico Fattorusso fu Giovanni - 131. Benigno Fantasia - 132. Rosa Fantasia alias Luparella - 133. Nicola Fantasia - 134. Eredi di Salvatore Fantasia - 135. Domenico Ferrara - 136 a 139. Benedetto, Antonio, Teresa e Bartolomeo Pelo, succeduti a Raffaela Ferrara - 140. Giuseppa Ferrara - 141. Orsola Ferrara - 142. Tobia Fiumaro - 143. Giuseppe Galizia, pittore - 144. Salvatore La Mura di Luigi, succeduto in parte al detto Galizia - 145. Vincenzo Germano - 146 e 147. Michele e Pasquale Garofalo - 148. Coniugi Andrea Nocera e Maddalena Gaudioso - 149. Luigi La Mura fu Salvatore, succeduto a Cristofaro Giordano - 150 Pasquale Giordano - 151. Vincenzo Giordano fu Raimondo - 152. Maria Carmela Ingenito - 153. Antonio Atorino, succeduto ad Alfonso Ingenito fu Giovanni - 154. Domenico Limodio - 155. Antonio Limodio - 156. Nicola Limodio di Antonio - 157. Lorenzo Limodio fu Francesco - 158. Gaetano Limodio fu Francesco - 159. Matteo Limodio - 160. Raffaele Limodio - 161. Giovanni Limodio - 162. Andrea Novi, succeduto ad Aniello Longobardi - 163. Antonino Lauro - 164. Antonio Lauro 165 e 166. Francesco e Nicola Lauro fu Francesco - 167. Parroco Giuseppe Letterese - 168. Pietro Letterese - 169. Beniamino Liguori - 170. Michele e Luigi La Mura - 171. Gennaro La Mura di Vincenzo - 172. Anna La Mura vedova di Alfonso Padovano - 173. Luigi La Mura fu Salvatore - 174. Andrea La Mura fu Salvatore - 175. Ferdinando Cuomo succeduto a Nicola La Mura - 176. Gerardo Mosca - 177. Diodato Mauri di Raffaele - 178. Aniello Mauri fu Giuseppe - 179. Giuseppina Mauri vedova Verduzzi - 180. Raffaele Chiavazzi succeduto a Raffaele Mauri - 181 a 185. Giov. Battista, Vincenzo, Bartolomeo, Alfonso e Giuseppe Montefusco - 186. Michele Novi - 187. Aniello d'Ambrosio fu Salvatore succeduto a Michele Novi - 188. Domenico Mauri - 189. Coniugi Vincenza Mauri e Teresina De Capua - 190 e 191. Candeloro e Pasquale Mauri fu Benedetto - 192. Antonio Mainardi - 193. Salvatore Mainardi - 194. Cesare Mainardi - 195 e 196. Bartolomeo Mainardi e Saveria Carotenuto - 197. Francesco Mainardi - 198. Salvatore Manzo - 199 e 200. Nicola e Giovanni Moreno - 201 e 202. Salvatore ed Alfonso Marrazzo fu Carmine - 203. Domenico Marrazzo fu Pietro - 204. Domenico Novi succeduto in parte a Domenico Marrazzo - 205. Pasquale Marrazzo fu Nicola - 206. Luca Montella - 207. Luigi Montella - 208. Francesco Mainardi - 209. Carminella Moscariello - 210. Andrea Novi fu Tommaso - 211. Antonio Novi - 212. Francesco Novi fu Aniello - 213. Luigi Novi fu Aniello - 214. Aniello Novi fu Francesco - 215. Alfonso Novi fu Aniello - 216 a 218. Carlo, Alfonso, Tobia ed altri Nocera - 219. Michele Nocera - 220. Carmine Nasti 221. Sacerdote Francesco Nasti - 222. Antonio Orlando fu Vincenzo - 223. Antonio Orlando fu Luigi - 224. Coniugi Andrea Orlando e Chiara d'Amaro - 225 e 226. Coniugi Mariantonia Orlando fu Luigi e Matteo Smaldone - 227. Giovan Sabato Orlando del fu Nicola - 228. Carolina Orlando - 229. Annarella Orlando - 230. Raffaele Attianese fu Giuseppe succeduto a Gennaro Orlando - 231. Carlo Orlando fu Luigi - 232. Domenico Orlando fu Luigi - 233. Giuseppe Orlando fu Luigi - 234. Aniello Orlando fu Luigi - 235. Giovanni Orlando fu Luigi - 236. Giovanni Orlando fu Matteo - 237. Rosa Orlando vedova di Carlo Tedesco - 238. Salvatore Orlando fu Andrea - 239. Benedetto Orlando fu Matteo - 240. Matteo Orlando fu Andrea - 241. Orsola Orlando moglie di Luigi Barba - 242. Alfonso Gallo succeduto a Tommaso Attianese - 243. Consigliere Andrea Pisacane fu Domenico - 244. Canonico Luigi Pisacane - 245. Aniello Padovano fu Antonio - 246. Carmine Padovano fu Antonio - 247. Gennaro Padovano fu Tommaso - 248. Luigi Padovano fu Tommaso - 249. Gaetano Padovano fu Vincenzo - 250. Orsola Padovano - 251. Michele Pannone fu Clemente - 252. Giovanni Pannone fu Clemente - 253. Domenico Perris - 254. Pasquale Pauciulo fu Luigi - 255. Michele Pauciulo fu Matteo - 256. Domenico Pannone fu Matteo - 257 a 259. Saverio Pepe, Andrea Scarpato e Lucia Scarpato - 260. Giovanni Pendangelo - 261. Carmine Rossi fu Aniello - 262. Antonio Rossi fu Aniello - 263. Salvatore Rossi fu Catiello - 264. Francesco Mainardi, anche come succeduto a Giuseppe, Anna e Maria Stanzione fu Luigi - 265. Tommaso Rajola succeduto a Giuseppe Stanzione - 266. Anna Stanzione fu Luigi - 267. Maria Stanzione fu Luigi - 268. Alfonso Stanzione - 269. Vincenzo Stanzione - 270. Santa Maria del Carmine - 271. Santa Filomena d'Angi rappresentata dal parroco Letterese - 272. Santa Caterina d'Angri rappresentata dal priore Domenico Orlando - 273. Maria Silvestri vedova di Aniello Stanzione - 274 a 278. Saverio, Gaetano, Alfonso, Antonio e Luigi Smaldone fu Carmine - 279. Alfonso Smaldone fu Raffaele - 280. Tobia Smaldone fu Raffaele - 281. Nicola Sgaglione - 282. Antonio Sgaglione fu Luigi - 283. Raffaele Sgaglione - 284. Giovanni Schiavone - 285. Gaetano Schiavone - 286. Sabato Schiavone - 287. Giuseppe Sorrentino fu Nicola - 288. Vincenzo Sorrentino fu Nicola - 289. Luigi Semioli fu Tommaso - 290. Fortunata Sinopoli vedova di Luigi Pauciulo - 291. Francesco Stilo fu Giuseppe - 292. Tobia Smaldone fu Raffaele - 293. Salvatore Sinopoli - 294. Carmine Toscano - 295. Andrea Toscano fu Giuseppe - 296. Antonio Toscano - 297. Giovanni Toscano - 298. Vincenzo Toscano fu Francesco - 299. Alfonso Tedesco fu Diodato - 300. Luigi Tedesco - 301. Francesco Tedesco di Vincenzo - 302. Carmela Tortora - 303 a 308. Giuseppe, Sebastiano, Vittoria, Giovanni, Maria e Concetta Viesti - 309. Luigi Vaccaro - 310. Sacerdote Giuseppe Vaccaro - 311. Matteo Vaccaro - 312. Domenico Vaccaro - 313. Raffaele Villani - 314. Antonio Villani - 315. Gioacchino e Gaetano Visone fu Giuseppe - 316. Nicola Visone - 317. Salvatore Vitelli - 318. Gennaro conte Di Matteo - 318 *bis*. Salvatore De Vivo. Tutti dal nº 1 a 318 *bis*, domiciliati in Angri.

319. Coniugi Elena Capuano e Luigi De Simone domiciliati in Bracigliano - 320. Andrea Prota e fratelli - 321. Salvatore Prota. Questi ultimi domiciliati in Amalfi.

321 *bis*. Alfonso Della Corte, medico, domiciliato in Cava - 322. Mariano Camera e fratelli - 323. Domenico Pisacane. Questi due domiciliati in Tramonti.

324. Luigi Ferrajoli - 325. Francesco Ferrajoli - 326 a 328. Lucia, Rosina e Vincenzina Falcone - 329. Luigi Marrone - 330. Vincenzo e Raffaele Parlato - 331. Maria Pelo fu Bartolomeo - 332. Michele Prete amministratore di San Nicola e di Sant'Egidio - 333. Vittoria Ferrajoli fu Nicola Luigi. Tutti dal nº 324 a 333 domiciliati in Sant'Egidio.

334. Nicola Prisco - 335. Aniello Giordano - 336. Ludovico Giordano - 337. Nicola Desiderio succeduto a Domenico Giordano - 338. Giuseppe Giordano - 339. Bartolomeo Nasti amministratore di San Giuseppe di Corbara. Tutti dal nº 334 a 339 domiciliati in Corbara.

340. Veneranda Amarante - 341. Nicola Attianese alias Pietrajuolo - 342. Martello Attianese - 343. Maria Coppola vedova di Virgilio Fiumara - 344. Michele Cataldi - 345. Marco Desiderio - 346. Luigi Nocera fu Michele - 347. Raffaele Desiderio - 348. Carmine De Stefano - 349. Francesco De Angelis - 350. Angelo Ferrajoli - 351. Raffaele Ferrajoli - 352. Michela Ferrajoli vedova di Simone Attianese - 353. Marco Ferrajoli fu Giovanni - 354. Battista Ferrajoli - 355. Gaetano Fiumara - 356 a 360. Luigi, Antonio, Filomena, Rosa e Maria Teresa Fiumara - 361. Andrea Fiumara - 362. Tobia Grimaldi - 363. Alfonso Grimaldi - 364. Salvatore Guida - 365. Lucia Guida - 366. Antonio Nocera fu Michele - 368. Antonio Orlando fu Angelo - 369. Pietro Orlando fu Basilio - 370. Giovanni Orlando fu Gennaro - 371. Coniugi Francesco Ferrajoli e Rosa Fiumara anche come succeduti a Luigi Calabrese e Giuseppe Giordano. Tutti dal nº 340 a 371 domiciliati in San Lorenzo.

372. Michele Tramontano amministratore del Corpo di Cristo - 373. Gennaro Califano - 374. Michele Califano - 375. Aniello Contaldi - 376. Michele Tramontano cassiere della Congregazione di Carità - 377. Tommaso Desiderio alias Centrone e fratelli - 378. Salvatore Forino - 379. Pietro Fattoruso - 380. Domenico Giordano - 381. Irene Jovene erede del marito Pietro Paolo Mauri - 382. Gabriele Jezza - 383. Catello Messina - 384. Antonio Padovano - 385. Vincenzo Padovano fu Filippo - 386. Giuseppe Prezzetiello - 387. Chiesa di Santa Maria delle Galline - 388. Girolamo Tibaldi - 389. Bernardo Tortora - 390. Salvatore Tortora - 391. Vincenzo Tortora - 392. Michele Tramontano. Tutti dal nº 372 a 392 domiciliati in Pagani.

393 a 396. Luigi, Domenico, Oronzo e Mariano Astuti - 397. Maria Lucia Coccia - 398. Matteo Milano - 399. Andrea Petti - 400. Carlo Calenda - 401. Pasquale Guarna - 402. Matteo Milano - 403. Subeconomato di Nocera rappresentato dal suo attuale subeconomo Alessio Giannelli. Tutti dal nº 393 a 403 domiciliati in Nocera.

Il fu principe d'Angri Francesco Doria, qual erede beneficiato dei suoi maggiori, vanta il dritto di percepire la decima ed altre prestazioni prediali in generi sopra molti terreni nel tenimento del Comune di Angri, dritto che sorge dalla sentenza della Commissione feudale del 30 maggio 1810 (reg. il dì 17 novembre 1810, lib. 17, fol. 86, cas. 4. Duc. 221. 52 Rotondo) nella quale si legge:

" Continui il principe ex barone ad esi- " gere i censi, le decime sopra li fondi siti " nel territorio di Angri, a tenore della li-

" quidazione fatta dal razionale Catalano " di cui si alleghi nota alla presente sen- " tenza. A rapporto ai possessori dei fondi " redditizi fuori il territorio di Angri le " parti si provveggono innanzi ai giudici " ordinari competenti ".

Egli è stato dalla detta epoca nel possesso di esigere le cennate prestazioni per mezzo dei successivi fittaiuoli, trovandosi ora date in fitto al signor Federico Franceschini con istrumento del dì 30 maggio 1881, per notaro Luigi Ruo di Napoli (reg. nº 3858, li 14 giugno 1881, lire 133 20, De Boffe); mentre precedentemente erano tenute in fitto dai signori Sacerdote Pasquale e Matteo D'Andretta fu Vincenzo, giusta il contratto racchiuso nell'istrumento del dì 17 aprile 1875, per notaro Luigi Ruo (reg. nº 103, al 2º uff. ai 7 maggio 1875, mod. 1º, vol. 74, fol. 64, lire 104 12 al ricevitore).

I fittaiuoli, d'accordo con i reddenti, hanno di fatto commutato in danaro la prestazione da ciascuno dovuta, e così l'hanno i primi riscossa da più di un decennio, per cui il magistrato non deve far altro che omologare definitivamente e dichiarare la commutazione gia eseguita di fatto.

Ma, qualora si creda doversi procedere ora a tale commutazione, la medesima va fatta, avuto riguardo alla decennale riscossione in danaro ed alla pruova emergente della implicita accettazione di cotesto fatto, che equivale al titolo o documento della quantità riscossa, criterio indicato in primo luogo nell'articolo 3 della legge 8 giugno 1873.

Quale commutazione va eseguita su tali basi nel seguente modo nel rapporto dei seguenti possessori di territori siti nel tenimento di Angri domiciliati come sopra.

*Possessori domiciliati in Angri.*

1. Adinolfi Giuseppe, Francesco, Gaetano, Marco, Gennaro, Lucia, Luisa, Maria o Giovannina, figli ed eredi di Antonio Adinolfi, possessori di un territorio di moggia 4 (ettare 1 ed are 48), contrada Camaldoli, confinante con Stefano e fratelli Ruggiero e Michele Novi per due lati, debbono annue lire 34 43 (ducati 8 10), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

2. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio Adinolfi, possessori di un territorio di moggie 2 (are 74), contrada Orta, via Corcia, confinante strada Santa Caterina, Giuseppe Galizia e via Vicinale, debbono annue lire 20 40 (ducati 4 80), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

3. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio Adinolfi, possessori di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Venusolo, confinante con Fortunata Sinopoli, Luigi de Simone ed Irene Jovane, debbono annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui erano tenuti.

4. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 e centiare 50), contrada Orta, via Corcia, confinante con gli eredi Mauri da diversi lati ed Alfonso Nocera, debbono annue lire 19 15 (ducati 4 50), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui erano tenuti.

5. Adinolfi Angiola, moglie di Alfonso Tagliamonte, posseditrice di un territorio di moggia 3 e passi 2 (ettare 1, are 14 e centiare 70) contrada via Corcia, confinante con Pasquale Garofalo, Carmine Padovano e Domenico de Vito, deve annue lire 32 55 (ducati 7 65), quante ne ha finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui era tenuta.

6. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio Adinolfi, possessori di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con Domenico Pisacane per due lati, beni stessi e via vicinale, debbono annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui erano tenuti.

7. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio, possessori di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Pontoni, confinante con Viesti, eredi di Gaetano, eredi di Scipione Mauri e monastero di Solofra, debbono annue lire 9 77 (ducati 2 30), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

8. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio Adinolfi, possessori di un territorio di passi 27 (are 33 e centiare 30), contrada Orto Pagani, confinante coi propri beni, Pietro Pisacane e via vicinale, debbono annue lire 7 65 (ducati 1 80), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

9. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio, possessori di un territorio di passi 26 (are 32 e centiare 6 e 2[3), contrada Orto Pagani, confinante con Domenico Pisacane, strada pubblica ed Adinolfi, debbono annue lire 7 65 (ducati 1 80), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui erano tenuti.

10. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio, possessori di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50) contrada Orto Pagani, confinante con gli eredi di Pietro Pisacane, strada pubblica ed eredi di Scipione Mauri, debbono annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

11. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 17 (are 94 e centiare 96 2[3) in contrada Orto Pagani confinante con Pisacane, via pubblica e beni propri, debbono annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui erano tenuti.

12. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio, possessori di un territorio di moggia 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), contrada Orto Pagani, confinante con Pietro Pisacane, Raffaele e Carolina Desiderio, debbono annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

13. Adinolfi Giuseppe e fratelli, come sopra, eredi di Antonio, possessori di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), contrada Orto Pagani, confinante con Pietro Pisacane, subeconomato di Nocera e strada pubblica, debbono annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

14. Annarumma Antonio, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 6 (are 44 e centiare 40), contrada Orta, via Corcia, confinante con Aniello Rossi per due lati e via pubblica, deve annue lire 10 65 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

15. Annarumma Antonio, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 7 1[2 (are 83 e centiare 24), contrada Avagliano, confinante con Tomaso Desiderio, Giuseppe Giordano e congrega di carità di Pagani, deve annue lire 19 13 (ducati 4 50), quante ne ha finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi cui era tenuto.

16. Annarumma Antonio, possessore di un territorio di passi 27 1[2 (are 33 e centiare 30), contrada Venusolo, confinante col liceo di Salerno, Giovanni d'Antonio e via pubblica, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20), quante ne ha finora corrisposte in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

17. Annarumma Antonio, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[2), contrada Orto Pagani; confinante con Raffaele Ferraioli e via vicinale, deve annue lire 2 98 (grana 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

18. Annarumma Antonio, possessore di un territorio di passi 13 1[2 (are 16 e centiare 65), contrada via Corcia, confinante con la strada pubblica, Anna della Femina ed Angiola Adinolfi, deve annue lire 3 83 (grana 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

19. Annarumma Antonio, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50) contrada via Corcia, confinante con Angiola Adinolfi, lo stesso Annarumma e la strada pubblica, deve annue lire 5 31 (ducati 1 25) quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

20. Annarumma Gaetano e Domenico possessori di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25) contrada Rovigliano, confinante con la strada pubblica da due lati e SS. Addolorata, deve annue lire 361 (grana 85) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

21. Annarumma Aniello, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25) contrada Fontana, confinante con Gaetano ed Antonio Annarumma e via vicinale, deve annue lire 3 51 (grana 85) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

22. Annarumma Gennaro Carmine, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 e centiare 3 1[2 confinante con Samengo, Prota di Amalfi e via vicinale, deve annue lire 4 25 (ducati 1) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

23. Atorino Crescenzo di Raffaele, possessore di un territorio di passi 15, contrada Orta via Longa, confinante con Annarumma ed Adinolfi e Raffaele Atorino, deve annue lire 5 73 (ducati 1 35) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

24. Atorino Giovanni di Antonio, possessore di un territorio di passi 28 (are 34 e centiare 53 1[2) contrada Bagni, confinante con San Giovanni Battista, Liceo, e strada ferrata, deve annue lire 8 50 (ducati 2) quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

25. Atorino Antonio fu Giovanni, possessore di territorio di moggio 1 e passi 16 (are 56, 73 1[2), contrada Pozzillo, confinante con Milano e D'Ambrosio e Giuseppe Avallone, deve annue lire 15 51 (ducati 3 65) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

26. Atorino Raffaele, possessore di un territorio, contrada Orta via Longa di passi 28 (are 34, 53 1[2) confinante con Crescenzo Atorino, Andrea Novi e strada pubblica, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

27. Alfieri Luigia vedova di Alfonso Barbato, posseditrice di un territorio, contrada Fontana, di moggio uno (are 37) confinante con la strada pubblica e Francesco Vaccaro per due lati, deve annue lire 10 70 (ducati 2 52) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

28. Alfieri Carmela della fu Vittoria Adamo, posseditrice di un territorio, contrada Palmentello di passi 7 1[2 (are 9 25) confinante con Alfonso Barbato, Giacomo Adamo e Tobia Alfieri, deve annue lire 2 85 (grana 67) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

29. Alfieri Tobia della fu Vittoria Adamo, possessore di un territorio, contrada Palmentello di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25) confinante con la strada pubblica, Carmela Alfieri ed Alfonso Barbati, deve annue lire 2 85 (grana 67), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

30. Adamo Sabato di Giacomo, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Palmentello, confinante con Gargiulo e Stanzione, Francesco e Vincenzo Mauro, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

31. Coniugi Adamo Gaetano e Vincenza Silvestri, possessori di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25) contrada Palmentello, confinante con Sabato Adamo, Vincenzo Lauro e Francesco Stanzione, debbono annue lire 1 06 (grana 25) quante ne hanno finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

32. Apuzzo Antonio fu Vincenzo, possessore di un territorio di passi 9 (are 11 e centiare 10) luogo detto contrada Orta via Corcia, confinante con Lombardi, Domenico Orlandi e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 2 34 (grana 55) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

33. Abate Tobia, possessore di un territorio di passi 17 1[2 (are 21 58), confinante con Saverio ed altri Pepe, deve annue lire 5 40 (ducati 1 27) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

34. Aversa Francesco, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 5 (are 43 e centiare 16 2[3) contrada Pozzillo, confinante con Aniello Sifossi, Diego Milano e Giuseppe Visone, deve annue lire 11 90 (ducati 2 80) quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

34 *bis*. D'Antuono Andrea, possessore di un territorio di passi 15 pari ad are 18 e centiare 50, contrada Palmentello, confinante coi beni di Sorrentino Giuseppe, Vincenzo e Salvatore Vitelli, deve annue lire 5 32 (ducati 1 25) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

35. Battaglia Giuseppe, possessore di un territorio di passi 24 (are 29 e centiare 60) contrada Palmentello, confinante con Maria Rajola e Maria Santissima del Carmine per due lati, deve annue lire 8 03 (ducati 1 90) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

36. Battaglia Salvatore e fratelli fu Francesco, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50) contrada Palmentello, confinante coi beni di Sorrentino, Giuseppe, Vincenzo e Salvatore Vitelli, debbono annue lire 10 65 (ducati 2 50) quante ne hanno finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

37. Buoninconti Giovanni, possessore di un territorio di passi 3 1[4 (are 4 01), contrada Casa Concilio, confinante con gli eredi di Montefusco per due lati e via vicinale, deve annue lire 1 27 (grana 30) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

38. Buoninconti Gerardo, possessore di un territorio contrada Palmentello, di moggio 1 e passi 10 (are 49 e centiare 33 1[3) confinante con la strada pubblica, Vescovado di Nocera e Giovanni D'Antonio, deve annue lire 11 90 (ducati 2 80) quanti ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

39. Barecchia Margherita e Domenico De Vito, possessori di un territorio di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[3) contrada Orta via Corcia, confinante con Aniello e Carmine Padovano e beni propri, debbono annue lire 8 50 (ducati 2) quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

40. Catanea Antonio, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 20 1[2 (ettara 1, are 72 e centiare 97 2[3) contrada Venusolo, confinante con Roberto Perris, Luigi Tedeschi, e principe d'Angri, deve annue lire 46 75, quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

41. Catanea Alfonso fu Carmine, possessore di un territorio di passi 20 1[2 (are 24, 97 2[3) contrada Orto via Corcia, confinsnte con D'Andretta Andrea per due lati e Giuseppe Manganella, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

42. Catanea Luigi, possessore di un territorio contrada Orto Pagani, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2[3) confinante con Luigi Ferrajoli, Lucia ed Alfonso Catanea, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20) quante ne ha finora corrisposto in commutazione

l'annua prestazione in generi, cui era tuto.

3. Chiarazzi Michele fu Carmine, possore di un territorio, contrada Orta via rcia di passi 25 (are 30 e centiare 83 1|3) finante con Antonio Smaltone, Vinzo Lamura e San Giovanni Battista, e annue lire 7 65 (ducati 1 80) quante ha finora corrisposto in commutazione l'annua prestazione in generi, cui era uto.

4. Chiarazzi Pasquale, possessore di un itorio contrada Pozzillo di passi 20 24 e centiare 66 2|3) confinante con eredi di Carmine Marrazzo per due lati Antonio Atorino, deve annue lire 6 93 ati 1 70) quante ne ha finora corrispoin commutazione dell'annua prestae in generi, cui era tenuto.

. Chiarazzi Carmine, erede di Luigi e i costui vedova Maria Teresa Novi, essori di un territorio in varie cone e contrada Orta, via Corcia, di mog1 e passi 5 (are 43 e centiare 16 2/3) inante con gli eredi di Pietro Pisacane, eppe Visone e Michele Chiarazzi, deb annue lire 10 63 (duc. 2 50), quante anno finora corrisposte in commutae dell'annua prestazione in generi cui o tenuti.

Chiarazzi Francesca, posseditrice di erritorio, contrada Orta, via Longa, ssi 7 1/2 (are 9 e centiare 25) confie con Santa Caterina, eredi di Scipione i e Matteo Pannone, deve annue lire (grana 60), quante finora ne ha corrie in commutazione dell'annua pre-ne in generi cui era tenuta.

Caputo Antuono, possessore di un rio, contrada casa Concilio di moge passi 15 (are 55 e centiare 50), conte con Vincenzo Graziano, eredi Adie via pubblica, deve annue lire 15 30 3 60), quante ne ha finora corrisposte mutazione dell'annua prestazione in i cui era tenuto.

Caputo Luigi, possessore di un ter-, contrada Orta, via Longa, di passi e 34 53 1/3), confinante con Vincenzo o, Chiesa di San Giovan Battista e e Califano, deve annue lire 9 38 2 02), quante ne ha finora corrie in commutazione dell'annua prene in generi cui era tenuto.

Coppola Lucia, vedova di Francesco ea, posseditrice di un territorio con-Orta, via Corcia, di passi 12 1/2 (are entiare 11), confinante con Luigi Ca-Giuseppe Manganella ed Alfonso ea, deve annue lire 3 19 (grana 75), ne ha finora corrisposte in comione dell'annua prestazione in gei era tenuta.

Catanea Salvatore ed altri eredi di Catanea, possessore di un territorio, da Orta, via Corcia, di passi 20 (are /3), confinante con Lucia Coppola, Catanea e strada pubblica, debbono lire 5 10 (duc. 1 20), quante ne finora corrisposte in commutazione nua prestazione in generi cui erano

ongrega di Santa Caterina, priore ico Orlando, posseditrice di un tercontrada Orto Pagani, di passi 25, are 30 e centiare 83 1/2, confinante seppe Galizia, strada pubblica ed Adinolfi, deve annne lire 8 50 (duquante ne ha finora corrisposte in tazione dell'annua prestazione in cui era tenuta.

ongrega di Santa Caterina, priore ico Orlando, posseditrice di un tercontrada via Corcia, di moggia 1 e (are 55 e centiare 50), confinante strada pubblica per due lati, Rafauri e Giuseppe Avallone, deve ane 12 75 (ducati 3), quante ne ha firrisposte in commutazione dell'anestazione in generi cui era tenuta.

ongrega di Santa Caterina, possedi un territorio, contrada Venusolo, si 15 (are 18 e centiare 50), conficon Roberto Perris per due lati e Caterina stessa, deve annue lire cato 1), quante ne ha finora corriin commutazione dell'annua pree in generi cui era tenuta.

ngrega di Santa Margherita d'Anseditrice di un territorio, contrada di un moggio e passi 7 1/2 (are 46 re 24 2/3) confinante con San Giovambattista, Giovanni Attianese e la strada pubblica, deve annue lire 10 20 (duc. 2 40), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

55. Congrega di Santa Margherita di Angri, posseditrice di un territorio, contrada Orta, via Longa, di moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 80), confinante con San Giovan Battista per due lati e Vincenzo Lamura, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

56. Croce Francesco, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 5 (are 6 e centiare 16 2/3) confinante con Giuseppe Milano, Matteo e Pasquale D'Ambrosio, deve annue lire 1 48 (grana 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

57. Desiderio Giovanni, possessore di un territorio, contrada Orta, via Corcia di moggio 1 (are 37), confinante con Giuseppe Visone, Aniello Rossi e Salvatore Desiderio, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

58. Corcione Pietro, possessore di un territorio, contrada casa Concilio, di passi 16 (are 19 e centiare 73 1/2) confinante con Santillo, Schiavone ed Aniello Cerullo, deve annue lire 1 10 (ducato 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

59. Comentale Carmela, posseditrice di un territorio, contrada Crocefisso, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2/3) confinante con Gennaro Desiderio, Giuseppa Graziano e la strada pubblica, deve annue lire 6 80 (ducati 1 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

60. Congrega di Santa Caterina, posseditrice di un territorio, contrada Venusolo di passi 15 (are 18 50) confinante con la strada pubblica, Giovanni D'Antonio e Liceo di Salerno, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

61. Congrega di Santa Margherita, posseditrice di un territorio, contrada Bagni, di moggia 1 e passi 8 (are 46 86 2/3), confinante con De Angelis e Santa Margherita, deve annue lire 10 20 (duc. 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

62. Demanio dello Stato, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio contrada via Corcia, di moggia 2 e passi 20 (are 98 e centiare 66 2/3) confinante con Aniello Rossi da due lati ed Aniello Padovano, deve annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

63. Demanio dello Stato, *olim* San Giovan Battista, possessore di un territorio, contrada casa Concilio, di moggia 1 (are 37) confinante con gli eredi Montefusco, la strada pubblica ed il Demanio istesso, deve annue lire 11 90 (duc. 2 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

64. Demanio dello Stato, *olim* San Giovan Battista, possessore di un territorio, contrada casa Concilio, di moggia 1 (are 37), confinante con Montefusco, l'Addolorata di Angri e la strada pubblica, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

65. Demanio dello Stato *olim* Addolorata, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 22 1/2 (are 27 75) confinante con Giuseppe Avallone, Semengo da due lati, deve annue lire 7 65 (duc. 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

66. D'Amaro Andrea, possessore di un territorio, contrada Orta, via Longa, di passi 27 (are 33 e centiare 30), confinante con la via pubblica, lo stesso Demanio e Giuseppe Fattoruso, deve annue lire 7 65 (duc. 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

67. Galasso Gennaro, possessore di un territorio, contrada Bagni, di moggia 2 e passi 15 (are 92 e centiare 50) confinante col real liceo di Salerno, Samengo e via Nuova, deve annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

68. Demanio dello Stato, *olim* San Giovan Battista, possessore di un territorio, contrada Orta, via Corcia di passi 22 1/2 (are 9 25), confinante con Domenico De Vito, Vincenzo Nocera e demanio stesso, deve annue lire 6 38 (duc. 1 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

69. Demanio dello Stato, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio contrada Orta, via Corcia, di moggio 1 e passi 15 (pari ad are 55 e centiare 50) confinante col Demanio stesso, Ludovico Giordano e Giuseppe Giordano, deve annue lire 14 45 (duc. 3,40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

70. Demanio dello Stato, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio contrada Orta, via Corcia, di passi 23 (are 34 e 53 1|3), confinante con gli eredi Mauri, il demanio e strada vicinale, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

71. Raiola Tommaso, *olim* Addolorata, possessore di un territorio, contrada Orta, via Longa, di moggio 1 e passi 3 (are 40 e 70), confinante con i beni stessi, Matteo Vacca e la strada pubblica, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

72. Raiola Tommaso, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada via Longa, di moggio 1 e passi 15 are 55 50), confinante con Santa Maria del Carmine, il Demanio e Giuseppe Orlando, deve annue lire 9 77 (ducati 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

73. Demanio dello Stato, *olim* Addolorata, possessore di un territorio, contrada Bagni, di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con gli eredi Rossi, gli eredi di d'Ambrosio e strada Regia, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

74. Buonocore Margherita, moglie di Raiola Salvatore, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio, contrada Bagni, di moggia 2 (are 14), confinante con Gennaro Annarumma, strada pubblica e Demanio, *olim* San Giovanni Battista, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

75. Raiola Salvatore, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada Orta via Longa, di moggia 2 e passi 2 (are 76 e centiare 46 2|3), confinante con Carmine Toscano, Orlando Carlo e Raffaele Mauro, strada pubblica, deve annue lire 18 70 (ducati 4 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

76. Buonocore Margherita, moglie di Raiola Salvatore, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio, contrada Bagni, di moggia 2 (are 74), confinante con la chiesa stessa e la strada pubblica per due lati, deve annue lire 20 42 (ducati 4 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

77. Demanio dello Stato, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio, contrada Orto, via Corcia, di moggio 1 (are 37), confinante con Domenico de Vito e la chiesa stessa per due lati, deve annue lire 10 62 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi cui era tenuto.

78. Raiola Tommaso, *olim* Santa Maria dei Bagni, passessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 28 (are 34 e centiare 53 1|2), confinante con la strada pubblica per due lati, Rosa Viesti e Pasqua Marrazzo deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione di generi, cui era tenuto.

79. Raiola Tommaso, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrad Orta, via Longa , di moggio 1 e passi 15 (are 55 50) confinante con Santa Maria del Carmine, liceo di Salerno e San Giovanni Battista, deve annue lire 9 79 (ducati 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

80. Raiola Tommaso, *olim* San Gaetano, possessore di un territorio, contrada Fontana, di passi 28 (are 34 e centiare 55 1|2), confinante con Luigi de Angelis per due lati e la strada pubblica, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

81. Demanio dello Stato, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio, contrada Pontoni, di passi 14 (are 17 e centiare 26 2|3), confinante con gli eredi Viesti da due lati, e Giovanni Desiderio, deve annue lire 4 25 (ducato 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

82. Demanio dello Stato, *olim* Addolorata, possessore di un territorio contrada casa Concilio, di moggia 3 (ettare 1, are 11 e centiare ), confinante con Vincenzo Padovano e Sabato de Vivo, deve annue lire 32 30 (ducati 6 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

83. Nocera Salvatore, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada casa Concilio, di moggio 1 (pari ad are 37), confinante con Vincenzo Lamura, Santa Margherita e Raffaele Ferrara, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

84. Demanio dello Stato, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio contrada Orta, via Longa, di moggio 1 e passi 15 (are 43 16 2|3), confinante con strada pubblica, il demanio e Pietro Orlando, deve annue lire 11 48 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto..

85. Raiola Tommaso, *olim* San Giovanni Battista, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 28 (are 34 53 1|2), confinante con Giuseppe Viesti per due lati, e gli eredi di Pietro Gaetano, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cni era tenuto.

86. Raiola Tommaso, *olim* Santa Maria di Costantinopoli, possessore di un territorio, contrada Roviglìano, di moggio 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), confinante con Samengo, Giuseppe Avallone e Santa Maria Addolorata, deve annue lire 14 45 (ducati 3 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annna prestazione in generi, cui era tenuto.

87. Manzo Antonio, *olim* San Gaetano, possessore di un territorio, contrada Cappiello, di passi 29 (are 35 e centiare 76 2|3), confinante con Alessandro Desiderio, San Giovanni Battista e la strada pubblica, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

88. D'Amaro Andrea, *olim* Santa Maria dei Bagni, possessore di un territorio, contrada Orta, via Longa, di passi 25 (are 35 e cent. 76 2|3), confinante con la strada pubblica per due lati e Saverio Francese, deve annue lire 6 37 (ducati 1 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

89. D'Ambrosio Antonio, fu Gennaro, possessore di un territorio, contrada Bagni, di passi 5 (are 6, centiare 16 2|3), confinante con gli eredi di detto d'Ambrosio per due lati e la via vicinale, deve annue lire 1 70 (grana 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

90. D'Ambrosio Nobilia, moglie di An-

tonio Nasti, posseditrice di un territorio, contrada Pozzillo, di moggio 1 e passi 7 1|2 (are 46 e centiare 25), confinante con Sabato d'Ambrosio e gli eredi Mauri da due lati, deve annue lire 14 23 (ducati 3 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

91. D'Ambrosio Benigno, fu Gennaro, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 5 (are 6, centiare 16 2|3), confinante con Antonio e Giovanni d'Ambrosio e via vicinale, deve annue lire 1 70 (grana 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

92. D'Ambrosio Aniello, fu Salvatore, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 7 1|2 (are 9 e centiare 25), confinante col Demanio e Smaldone e la strada pubblica, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

93. D'Ambrosio Aniello, fu Salvatore, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 7 1|2 (are 9 e centiare 25), confinante con Alfonso e Tobia Smaldone e la strada pubblica, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

94. Coniugi Pasquale D'Ambrosio ed Anna Croce, possessori di territorio, contrada Bagni, di passi 5 (are 5 e centiare 2|3), confinante con gli eredi di D'Ambrosio per più lati e San Giovanbattista, debbono annue lire 1 70 (grana 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

95. D'Ambrosio Carmine, erede di Francesco, possessore di un territorio, contrada Pozzillo, di passi 10 (are 12 e cent. 33 1|2), confinante con Scarcella e Milano e Francesco Croce, deve annue lire 3 61 (grana 85), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

96, D'Ambrosio Carlo, possessore di un territorio contrada Venusolo, di moggia 3 e passi 4 (ettara 1, are 35 e cent. 66 2|3), confinante con Francesco D'Antonio, Benedetto Orlando e Melchiorre D'Antuono, deve annue lire 32 35 (ducati 7 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

97. D'Ambrosio Gennaro fu Pasquale, possessore di un territorio contrada Pozzillo, di passi 15 (are 18 e centiare 50) confinante con Matteo Milano, Antonio D'Ambrosio e Giuseppe Avallone, deve annue lire 5 10 (duc. 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

98. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio contrada Pozzillo, di passi 25 (are 30 e cent. 83 1|2), confinante con Matteo Milano, Gennaro D'Ambrosio e Giuseppe Avallone, deve annue lire 9 35 (duc. 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

99. D'Ambrosio Sabato, possessore di un territorio, contrada Orta via Corcia, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Ferrara e gli eredi di Scipione Mauri, deve annue lire 5 10 (ducato 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

100. Barba Giovannella, vedova ed erede di Salvatore D'Ambrosio, posseditrice di un territorio, contrada Venusolo, di passi 21 (are 25 e centiare 90) confinante con Alfonso Smaldone, Gaetano Del Pezzo e la strada pubblica, deve annue lire 6 38 (duc. 1 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

101, Alfonso D'Ambrosio, erede di Giovanni fu Gennaro, possessore di un territorio contrada Bagni, di passi 12 (are 14 e centiare 80) confinante con Perris ed altri e Benigno ed Antonio D'Ambrosio, deve annue lire 4 04 (grana 95), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

102. D'Ambrosio Michele fu Gennaro, possessore di un territorio contrada Bagni, di passi 7 (are 7 e centiare 8 63 2|3) confinante con Pasquale e Giovanni D'Ambrosio e San Giovanni Battista, deve annue lire 1 70 (grana 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

103. Sabato Orlando, possessore di un territorio contr. via Longa, di moggia 2 e passi 10 (are 49 e centiare 43), confinante con Vincenzo Orlando, Parrocchia di San Leone e strada pubblica, deve annue lire 6 38 (duc. 1 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

104. D'Ambrosio Gaetano fu Costantino, possessore di un territorio contrada via Corcia, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Lodovico Greviano, Giovanni D'Antonio e gli eredi Montefusco, deve annue lire 9 36 (duc. 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

105. Della Femmina Anna, posseditrice di un territorio contrada Orta via Corcia, di passi 6 1|2 (are 7 e cent. 17), confinante con Antonio Annarumma, Angiola Adinolfi e la strada pubblica, deve annue lire 2 13 (grana 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

106. Della Femmina Angiola, posseditrice di un territorio contrada Case Concilio, di passi 11 1|2 (are 14 circa), confinante con gli eredi Montefusco da occidente, con gli eredi di Cristofano Giordano e la via pubblica da oriente, deve annue lire 3 85 (grana 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

106 (*a*). Montefusco Vincenzo, possessore di un territorio alla stessa contrada Concilio, confinante come sopra, di passi 7 1|2 pari ed are 9 circa, deve annue lire 2 75 (grana 65), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

106 (*b*). Salvatore Giordano, possessore di un territorio alla stessa contrada Concilio, confinante come sopra di passi 7 1|2, pari ad are 9 circa, deve annue lire 2 75 (grana 65), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

107. Desiderio Giovanni, possessore di un territorio contrada via Corcia, di moggia 1 e passi 7 1|2 (are 46 e centiare 25), confinante con Nicola Limodio, la Chiesa di San Giovan Battista e la strada pubblica, deve annue lire 14 88 (ducati 3 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

108. Desiderio Giovanni *alias* Tavola Franca, possessore di un territorio contrada Pontone, di moggia 1 (are 37), confinante con San Giovan Battista, Nicola Visone e Luca Montella, deve annue lire 10 63 (duc. 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

109. Desiderio Giovanni *alias* Tavola Franca, possessore di un territorio contrada Orta via Longa di moggio 1 e passi 20 (are 61 e centiare 66 2|3) confinante con la signora Desgeneys, Santa Maria del Carmine e Liceo di Salerno, deve annue lire 17 42 (duc. 4 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

110. Desiderio Gennaro fu Raffaele, possessore di un territorio contrada Rovigliano o Crocifisso, di passi 10 1|2 (are 12 e centiare 64 1|2), confinante con i beni della Chiesa di San Giovambattista, la strada pubblica e Pasquale Guarino, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

111. Desiderio Salvatore fu Raffaele, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia, di passi 22 1|2 (are 27 e centiare 75), confinante con Aniello Rossi e Giuseppe Visone, deve annue lire 7 65 (duc. 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

112. Desiderio Bonelli Teresina, posseditrice di un territorio contrada Orta via Longa, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Domenico Falcone per due lati e gli eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 4 25 (duc. 1), quante ne ha fin ora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

113. Desiderio Giuseppe e nipote Basile Alessandro, possessori di un territorio contrada Fontana o Crocefisso, di passi 27 are 33 e centiare 30) confinante con San Giovanbattista, Pasquale Guarino, e la strada pubblica, debbono annue lire 10 20, (duc. 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

114. De Vivo Aniello, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia, di passi 25 (are 30 e cent. 83 1|2), confinante con Francesco D'Antonio e la strada vicinale da due lati, deve annue lire 9 57 (ducati 2 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

115. De Vivo Gioacchino, possessore di un territorio contrada Casa Concilio di passi 22 1|2 (are 24 e centiare 75) confinante con Angelo Stanzione, via pubblica e Luigi Stanzione, deve annue lire 18 48 (ducati 4 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

116, De Vivo Salvatore e Carmine fu Sabato, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di passi 8 (are 9 e centiare 86 2|3), confinante con Del Carretto e De Vivo stesso per 2 lati, debbono annue lire 2 55 (gr. 60), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

117. De Vivo Giovanni e Panciulo Matteo, possessori di un territorio contrada casa Concilio di passi 7 1|2 (are 9 e centiare 25) confinante con gli eredi Novi fu Aniello, cioè Giuseppe, Luigi ed Alfonso, debbono annue lire 1 53 (grana 37 1|2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

118. De Concilio Aniello, possessore di un territorio contrada casa Concilio di passi 9 1|2 (are 11 e centiare 41) confinante con Santolo e Pasquale de Concilio e demanio dello Stato, deve annue lire 2 43 (grana 57), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

119. De Concilio Pasquale, possessore di un territorio contrada casa Concilio di passi 9 1|2 (are 11 41) confinante con Aniello e Santillo de Concilio e col demanio dello Stato deve annue lire 2 43 (grana 57), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

120. De Concilio Giovanni e Domenico fu Tommaso, possessori di un territorio contrada casa Concilio di passi 7 (are 8 e centiare 63 1|2) confinante Pasquale, Aniello e Santillo de Concilio, debbono annue lire 2 43 (grana 57), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano dovuti.

121. De Concilio Santillo, possessore di un territorio contrada casa Concilio di passi 15 (are 18 e centiare 50) confinante con Giovanni e Pasquale de Concilio e liceo di Salerno, deve annue lire 2 43 (grana 57), quante ne ha finora corisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

122. D'Antonio Giovanni medico, possessore di un territorio contrada Salice di moggia 3 e passi 22 (ettara 1 are 37, e centiare 13 1|2) confinante coi beni del vescovado di Nocera, Gerardo Buoninconti ed Alfonso della Corte, deve annue lire 34 (ducati 8), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto,

123. D'Antonio Giovanni, medico, possessore di un territorio contrada Pantoni, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2|3) confinante con Sebastiano Viesti per due lati e demanio dello Stato, deve annue lire 7 10 (ducati 1 65) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tennto.

124. D'Antonio Giovanni, medico, possessore di un territorio contrada Salice di moggia 3 e passi 22 1|2 (ettara 1 are 33 e centiare 75) confinante coi beni del vescovado di Nocera, Gerardo Buoninconti ed Alfonso Buoninconti ed Alfonso della Corte deve annue lire 41 07 (ducati 9 65), [...] ne ha finora corrisposto in commut[...] dell'annua prestazione in generi, [...] tenuto.

125. D'Antonio Giovanni, panetti[...] sessore di un territorio contrada P[...] di passi 22 1|2 (are 27 e centiara 75[...] nante con Sebastiano Viesti per du[...] demanio, deve annue lire 7 (ducat[...] quante ne ha finora corrisposto in c[...] tazione dell'annua prestazione in [...] cui era tenuto.

126. D'Antonio Giovanni medico, [...] sore di un territorio contrada Venu[...] passi 16 (are 19 e centiaria 73 1|3) [...] nante con la strada pubblica e Santa [...] rina, deve annue lire 7 01 (ducati [...] quante ne ha ancora corrisposto in [...] mutazione dell'annua prestazione in [...] cui era tenuto.

127. D'Antonio Giovanni fu Saba[...] nettiere, possessore di un territori[...] trada Orta via Corcia di passi 20 (a[...] centiare 66 2|3), confinante con Lu[...] Giordano per due lati e con gli ered[...] tefusco, deve annue lire 5 10 (ducati [...] quante ne ha finora corrisposto in c[...] tazione dell'annua prestazione in [...] cui era tenuto.

128. D'Antonio Francesco fu Ca[...] possessore di un territorio contrada [...] solo di moggia 5 e passi 10 (ettara 1 [...] e centiare 33 1|2), confinante con [...] Villani, la strada pubblica ed il [...] d'Angri, deve annue lire 54 40 (duc. [...] quante ne ha finora corrisposto in c[...] tazione dell'annua prestazione in [...] cui era tenuto.

129. D'Antonio Francesco fu C[...] possessore di un territorio contra[...] via Corcia di moggia 2 e passi 7 1[...] e centiare 24) confinante con la stra[...] blica Santa Caterina ed Antonio L[...] deve annue lire 21 25 (ducati 5), q[...] ha finora corrisposto in commutaz[...] l'annua prestazione in generi, cu[...] nuto.

130. D'Antonio Antonio, sacerd[...] sessore di un territorio contrada [...] di passi 7 (are 8 e centiare 63 1[...] nante con Astuto per due lati e s[...] gia, deve annue lire 22 43 (du[...] quante ne ha finora corrisposto in[...] tazione dell'annua prestazione [...] cui era tenuto.

131. D'Antuono Melchiorre, pos[...] un territorio contrada Venusolo d[...] (are 32 e centiare 6 2|3), confin[...] Carlo d'Ambrosio per due lati e [...] Catanea, deve annue lire 1 70 (g[...] quante ne ha finora corrisposto i[...] tazione dell'annua prestazione [...] cui era tenuto.

132. D'Antuono Maria, vedov[...] lando Salvatore, e figlio Orlan[...] tore, possessori di un territorio [...] Orta via Longa di passi 20 (are [...] tiare 66 2|3) confinante con Anto[...] faele Scaglione e Desgeneys, deb[...] nue lire 10 20 (ducati 2 40), quante [...] finora corrisposto in commuta[...] l'annua prestazione in generi, [...] tenuti.

133. De Martino Maddalena f[...] posseditrice di un territorio con[...] via Longa di passi 17 (are 20 [...] 96 2|3) confinante con Falcone [...] nale, Lorenzo Ferraiuolo e San [...] tista, deve annue lire 5 10 (du[...] quante ne ha finora corrispost[...] mutazione dell'annua prestazi[...] neri, cui era tenuta.

134. De Martino Giuseppe, po[...] un territorio contrada casa [...] passi 25 (are 30 e centiare 83 [...] nante con Montefusco, liceo di [...] Nicola Concilio, deve annue lir[...] cati 2), quante ne ha finora [...] in commutazione dell'annua pr[...] generi, cui era tenuto.

135. D'Andretta Salvatore, [...] Andrea fu Domenico, possessor[...] ritorio contrada Orta via Corc[...] gia 2 (are 74) confinante con g[...] cera, la strada pubblica e gli e[...] pione Mauri, debbono annue [...] cati 4), quante ne hanno finora [...] in commutazione dell'annua pr[...] generi, cui erano tenuti.

136. La Mura Carmine, posse[...] territorio contrada Orta via Lo[...] gio 1 (are 37) confinante con

a, Giuseppe Cajazzo e la strada vicie, deve annue lire 5 95 (ducati 1 40), nte ne ha finora pagato in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui tenuto.

37. Del Pezzo Gaetano, possessore di territorio contrada Venusolo di passi (are 18 e centiare 50), confinante con la esa di San Giovanni Battista, Tobia ed fonso Smaldone, deve annue lire 5 53 cati 130), quante ne ha finora corrispo in commutazione dell'annua prestane in generi, cui era tenuto.

138. Luca Pasquale, possessore di un terorio contrada casa Concilio di passi 6 e 7 e centiare 40) confinante con Rafle Fiore, Antonio Caputo e Gaetano hiavone, deve anuue lire 2 30 (grana 54), ante ne ha finora corrisposto in commurione dell'annua prestazione in generi, era tenuto.

139. D'Andretta Giovanni e Francesco fu lvatore, possessori di un territorio conda Orta via Corcia di moggia 4 e passi 2 (ettara 1 are 57 e centiare 25) confinte con Alfonso Smaldone, liceo di Sano, ed Anselmo Rossi, debbono annue e 27 63 (ducati 6 50), quante ne hanno ora corrisposto in commutazione delnnua prestazione in generi, cui erano uti.

140. D'Amaro Domenico, possessore di territorio contrada Venusolo di passi 15 re 18 e centiare 50) confinante con Antono Lauro, Raffaele d'Amaro e via vicile, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ha finora corrisposto in commutazione ll'annua prestazione in generi, cui era nuto.

141. D'Amaro Pasquale fu Paolo, possesre di un territorio contrada Venusolo di ssi 12 (are 14 e centiare 80) confinante i beni stessi e gli eredi Mauro per due ti, deve annue lire 3 83 (grana 90), quante ha finora corrisposto in commutazione ll'annua prestazione in generi, cui era nuto.

142. D'Amaro Pasquale fu Paolo, possesre di un territorio contrada Petaccia di oggio 1 e passi 2 1[2 (are 39 e centiare 77 3) confinante col Liceo e gli eredi di Francesco Mauri per due lati, deve annue lire 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corposto in commutazione dell'annua preazione in generi cui era tenuto.

143. Smaldone Alfonso, possessore di un rritorio contrada Venusolo, di moggio 1 passi 2 (are 39 e centiare 46 2[3) confinante on Lauro, Salvatore Rossi e Liceo di Sarno, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40) uante ne ha finora corrisposto in commuzione dell'annua prestazione in generi, ui era tenuto.

144. Desiderio Raffaele fu Gaetano, possessore di un territorio contrada Orto Pani di moggio 3 e passi 14 1[2 (ettara 1, are 8 e centiare 57 ?[3) confinante con gli ere i Adinolfi, Antonio e Vincenzo Tramonano e Raffaele Desiderio, deve annue lire 6 97 (ducati 8 70), quante ne ha finora corsposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

145. Esposito Luigi alias Gennariello, possessore di un territorio contrada Parmenello di passi 23 (are 28 e centiare 36 2[3, onfinante con Rajola, la strada puhblica Santa Maria del Carmine, deve annue re 8 50 ( ducati 2) quante ne ha finora orrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

146. Sorrentino Vincenzo, possessore di n territorio contrada Casa Concilio di passi 4 (are 4 e centiare 93 1[3) confinante on Pasqaale de Luca, beni proprii, Gaeano Schiavone e via vicinale, deve annue re 1 53 (grana 36), quante ne ha finora orrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

147. Ferrajoli Vincenzo fu Aniello, possessore di un territorio contrada Bagni di passi 3 1[2 (are 4 e centiare 01) confinante on Salvatore Vitelli, Francesco Mainardi strada vicinale, deve annui centesimi 93 grana 22) quante ne ha finora corrisposto n commutazione dell'annua prestazione n generi cui era tenuto.

148. Ferrajoli Alfonso, Raffaele ed Andrea fu Francesco, possessori di un territorio contrada Pontoni di passi 10 (are 12 centiare 33 1[2) confinante con S. Giovanbattista, Adinolfi, Antonio eredi, e la via pubblica, debbono annue lire 3 40 (grana 80) quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

149. Ferrajoli Raffaele, alias Iacenna, possessore di un territorio contrada Casa Concilio di moggio 1 e passi 11 (are 50 e centiare 56 2[3) confinante con Alfonso, Aniello e Carlo Padovano, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisporto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

150. Ferrajoli Benigno, possessore di un territorio contrada Orto Pagani di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25) confinante con Luigi Nocera, Nunzio Ferrajoli e Luigi Montella, deve annue lire 2 13 (grana 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

151. Ferrajoli Nunzio fu Basilio, possessore di un territorio contrada Orto Pagani di passi 7 1[2 (are 9 e centiare 9 25) confinante con Ferrajoli, eredi Mauri e Sebastiani Viesti, deve annue lire 2 13 (grana 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

152. Fusco Aniello, possessore di un territorio contrada Fontana, di passi 10 are 12 e centiare 33 1[3) confinante con Luigi de Angelis, eredi di Antonio Adinolfi e la strada pubblica, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

153. Fontanella Fortunato, possessore di un territorio contrada Parmentello di passi 5 (are 6 e centiare 16 2[3) confinante con Stella Orlando e Parroco Letterese e Michele Cataldi, deve annue lire 1 27 (grana 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

154. Fattorusso Giuseppa moglie di Saverio Francese, posseditrice di un territorio contrada Orta via Longa di passi 22 1[2 (are 27 e centiare 75) confinante con Vincenzo D'Antonio, Angelica Fattorusso e Raffaele D'Antonio, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

155. Fattorusso Domenico fu Giovanni, possessore di un territorio contrada Orta Via Longa, di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[2) confinante col Demanio e strada pubblica e Vincenzo Caputo, deve annue lire 3 40 (grana 80) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

156. Fantasia Benigno, possessore di un territorio contrada Fontana di passi 12 1[2 (are 15 e centiare 11) confinante con Nicola Fantasia, Tommaso Attianese e Felice Barba, deve annue lire 4 90 (ducati 1 15), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

157. Fantasia Rosa alias Luparella, posseditrice di un territorio contrada Fontana, di moggia 2 e passi 15 (are 92 e centiare 50) confinante con Astuto, D'Antonio ed Antonio e Luigi de Angelis, deve annue lire 27 63 (ducati 6 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

158. Fantasia Nicola, possessore di un territorio contrada Fontana di passi 22 1[2 (are 27 e centiare 75) confinante con Liceo, Tommaso Attianese e Nicola Barba, deve annue lire 7 65 (ducati 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

159. Fantasia eredi di Salvatore, possessori di an territorio contrada Fontana di passi 15 1[2 (are 18 e centiare 81) confinante con il Liceo, lo stesso Fantasia e la strada pubblica, debbono annue lire 5 75 (ducati 1 35), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

160. Ferrara Domenico, possessore di un territorio contrada Bagni di passi 5 1[2 (are 6 e centiare 47 2[3) confinante con Aniello Orlando, Antonio Ferrara e Anna Ferraro, deve annue lire 2 (grana 47), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

161. Pelo Benedetto, Antonio, Teresa, e Bartolomeo, possessori di un territorio contrada Via Longa di moggio 1 e passi 5 (are 43 e centiare 16 2[3) confinante con Vincenzo La Mura, Santa Caterina e Demanio, debbono annue lire 10 e 20 (ducati 2 40) quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

162. Ferraro Giuseppe, possessore di un terterritorio contrada Venusolo di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[2) confinante con Elena Capuano, strada pubblica e Pasquale Marrazzo, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

163. Ferraro Orsola, posseditrice di un ritorio contrada Orta via Corcia di passi 5 1[2 (are 6 e centiare 47 2[3) confinante con Domenico Ferraro, Aniello Orlando ed Antonio Mascolo, deve annue lire 2 (grana 47), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

164. Fiumaro Tobia fu Tommaso, possessore di un territorio contrada Orto Via Corcia, di maggio 1 (are 37), confinante con Luigi de Angelis e via pubblica per due lati, deve annue lire 8 93 (ducati 2 10) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

165. Galizia Giuseppe, pittore, possessore di un territorio contrada Orta Via Corcia di moggia 1 e passi 10 (are 49 33 1[2) confinante con Santa Caterina, strada pubblica e Giuseppe Visone, deve annue lire 14 89 (ducati 3 50) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

166. Lamura Salvatore di Luigi, possessore di un territorio alla stessa contrada, di passi 20 (are 24 e centiare 66 2[3) confinante come sopra, deve annue lire 7 44 (ducati 1 75), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

167. Germano Vincenzo colono, possessore di un territorio contrada Fontana o Rovigliano, di passi 17 (are 20 e centiare 96 2[3) confinante con Samengo, Giuseppe Avallone e Demanio, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

168. Garofalo Michele e Pasquale, possessori di uu territorio contrada Orta via Corcia di moggia 2 (are 74) confinante con eredi Mauri, Angiola Adinolfi ed Aniello Padovano, debbono annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

169. Coniugi Gaudioso Maddalena e Nocera Andrea, possessori di un territorio contrada via Longa di moggio 1 (are 37) confinante con Bartolomeo Pelo, Mariantonia Orlando e Stella Orlando, debbono annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

170. Lamura Luigi fu Salvatore, possessore di un territorio contrada Casa Concilio di passi 15 (are 18 e centiare 50) confinante con gli eredi Montefusco, Giuseppe Sorrentino e via vicinale, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tonuto.

171. Giordano Pasquale, possessore di un territorio contrada Fontana di passi 15 (are 18 e centiare 50) confinante con Vincenzo Stanzione, Aniello Giordano e Nicola Fantasia, deve annue lire 5 53 (ducati 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

172. Giordano Vincenza fu Raimondo, posseditrice di un territorio contrada Orto via Corcia di passi 15 (are 18 e centiare 50) confinante con Domenico Giordano, e Giuseppe e Luigi Calabrese, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

173. Ingenito Maria Carmela, posseditrice di un territorio contrada Orta via Longa di passi 19 1[2 (are 23 e centiare 73 2[3) confinante con i beni della Chiesa di San Giovanni Battista per due lati e strada pubblica, deve annue lire 6 80 (ducati 1 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

174. Atorino Antonio, possessore di un territorio contrada Casa Concilio di moggio 1 e passi 4 (are 41 e centiare 93 1[2) confinante con Giovanni Atorino, Liceo di Salerno e strada pubblica, deve annue lire 11 05 (ducati 2 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

175. Limodio Domenico, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di passi 22 (are 27 e centiare 13 1[2) confinante con la signora De Geneys e Giovanni Morena e via vicinale, deve annue lire 7 23 (ducati 1 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

176. Limodio Antonio, possessore di un territorio contrada via Corcia e diverse contrade, di moggio 1 e passi 25 (ettare 67 e centiare 83 1[2) confinante con Raffaele Desiderio, Giovanni Limodio e Demanio dello Stato, deve annue lire 19 55 (ducati 4 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

177. Limodio Nicola di Antonio, possessore di un territorio contrada via Corcia di moggio 1 e passi 10 (are 49 e centiare 33 1[2) confinante con Antonio Limodio, regio Demanio e strada pubblica, deve annue lire 14 02 (ducati 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

178. Limodio Lorenzo fu Francesco, possessore di un territorio contrada Palmentello di passi 5 (pari ad are 6 e centiare 6, 16 1[3) confinante con Limodio, Diego Milano e strada vicinale, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

179. Limodio Gaetano fu Francesco e Tedesco Carolina, possessori di un territorio contrada Palmentello di moggio 1 e passi 5 pari ad are 43 e centiare 16 2[3, confinante con Lorenzo Limodio, Giuseppe Letterese e Vescovado di Nocera, debbono annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

180. Limodio Matteo colono, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di moggio 1 e passi 5, pari ad are 43 e centiare 16 2[3, confinante con Antonio Limodio ed altri, Giovanni Limodio e strada pubblica, deve annue lire 12 33 (ducati 2 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

181. Limodio Raffaele, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di passi 28, pari ad are 34 e centiare 53 1[2, confinante con Giovanni e Matteo Limodio, e strada pubblica, deve annue lire 10 (ducati 2 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

182. Limodio Giovanni, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di passi 28, pari ad are 34, 53 1[2, confinante con Matteo Limodio, strada pubblica ed Antonio D'Ambrosio, deve annue lire 10 (ducati 2 35, quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

183. Novi Andrea, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di passi 16 1[2 (are 20 e centiare 04 1[2) confinante con Aniello De Vivo da due lati e via vicinale, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

184. Lauro Antonio, possessore di un territorio contrada Orta via Longa di moggio 1 (are 37) confinante con Giovanni Orlando, Michele Nocera e via vicinale, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20) quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

185. Lauro Antonio, possessore di un territorio contrada Venusolo di moggia 3 e passi 7 1[2 (are 84 e centiare 24) confinante con Roberto Perris, Francesco D'Antonio e strada pubblica, deve annue lire 22 95 (ducati 5 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto,

186. Lauro Francesco e Nicola fu Vincenzo, possessori di un territorio contrada Palmentello di passi 12 1[2 (are 1 centiare 21) confinante con Giacomo Adamo, Michele Gargiulo e Giuseppe Stanzione, debbono annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

187. Letterese Giuseppe parroco, proveniente da Ruggiero Raffaele, possessore di un territorio contrada Palmentello di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[3) confinante con Stella Orlando, Michele Cataldi e via vicinale, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

188. Letterese Pietro, possessore di un territorio contrada Pozzillo di passi 15 (are 18 e centiare 50) confinante con i beni del Liceo da due lati e Giuseppe Avallone, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

189. Letterese Giuseppe parroco, proveniente da Mauri Scipione, possessore di un territorio contrada Venusolo di moggio 1 e passi 6, pari ad are 44 e centiare 40) confinante con Pasquale Marrazzo, strada pubblica e Liceo di Salerno, deve annue lire 12 33 (ducati 2 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

190. Liguori Beniamino e per esso i suoi eredi, possessori di un territorio contrada Casa Concilio di moggia 2, pari ad are 74. confinante con Montefusco, San Giovanni Battista e principe d'Angri, debbono annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

191. Lamura Michele e Luigi, possessori di un territorio contrada Orta via Longa, di moggia 2 (are 74), confinante con Carmine Lamura, Giuseppe Caiazzo e Vincenzo Lamura, debbono annue lire 17 (ducati 4), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

192. Lamura Gennaro di Vincenzo, possessore di un territorio contrada Camaldoli, di moggio 1 e passi 27 (are 70 e cent. 30), confinante con Domenico Mauro, Stefano Ruggiero ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 20 (duc. 4 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

193. Lamura Gennaro di Vincenzo, possessore di un territorio contrada Avagliano di moggia 2 (are 74), confinante con Vincenzo Lamura, Principe d'Angri, e Vincenzo d'Andretta, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

194. Gaetano Padovano e fratelli, possessori di un territorio contrada Casa Concilio di passi 29 (are 35 76), confinante con Gaetano Padovano, Aniello D'Antonio e SS. Annunziata, debbono annue lire 11 05 lorde (duc. 2 60), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

195. Lamura Luigi fu Salvatore, possessore di un territorio contrada Orto via Longa ed altre contrade, di moggia 1 e passi 10 (are 49 e cent. 43 1[3) confinante con Michele Nocera, Antonino Lauro e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 13 60 (duc. 3 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

196. Lamura Andrea fu Salvatore, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia, di moggia 3 (ettare 1, ed are 11), confinante con Cardamone Luigi, Domenico Orlando e Michele Nocera, deve annue lire 28 99 (duc. 6 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

197. Cuomo Ferdinando, possessore di un territorio contrada Orta via Longa, di moggia 3 (ettare 1 ed are 11), confinante con gli eredi Orlando per due lati e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 32 30 (duc. 7 60) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

198. Mosca Gerardo, sacerdote, possessore di un territorio contrada Orta via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Vaccaro Luigi per due lati e Vaccaro Giovanna, deve annue lire 10 53 (duc. 2 50), quente ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

199. Mauri Diodato di Raffaele, possessore di un territorio contrada Pontoni di passi 17 1[2 (pari ad are 21 e cent. 27 1[2), confinante con gli eredi Viesti, ed eredi Ferraioli Gaetano, Vincenzo Bonelli e via vicinale, deve annue lire 5 95 (duc. 1 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

200. Mauri Aniello fu Giuseppe, possessore di un territorio contrada Pozzillo di passi 6 1[2 (are 6 e centiare 71) confinante con Salvatore Manzi, Pasquale D'Ambrosio per due lati, deve annue lire 2 30 (gr. 54), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

201. Chiavazzi Raffaele, possessore di un territorio contrada Orta via Longa, di moggio 1 (are 37), confinante con Toscano e demanio per due lati, deve annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

202. Mauri Raffaele, possessore di un territorio contrada Pozzillo di passi 18 (are 22 e cent. 20), confinante con Milano e Rossi Carmine e Pasquale D' Ambrosio, deve annue lire 5 53 (duc. 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

203. Mauri Raffaele fu Gaetano, posses. di un territorio contr. Orta via Corcia, di moggia 1 e passi 15 (are 55 e cent. 50), confinante con Domenico De Vito, Santa Caterina e Giuseppe Avallone, deve annue lire 15 30 (duc. 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

204. Mauri Raffaele fu Gaetano, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di moggia 1 e passi 15 (are 55 e cent. 50), confinante con Luigi De Simone da due lati, San Giovan Battista e Giuseppe Vaccaro, deve annue lire 15 30 (duc. 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

205. Montefusco Giambattista e Vincenzo, ed eredi di Matteo Montefusco, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di moggia 3 e passi 15 (ettare 1, are 29 e cent. 50), confinante con San Giovanbattista, strada pubblica ed Aniello Padovano, debbono annue lire 34 (ducati 8), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

206. Idem, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di moggia 2 e passi 15 (are 92 e cent. 50), confinante con San Giovan Battista da due lati, Santa Maria Addolorata ed eredi di Antonio Padovano, debbono annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

207. Idem, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di moggia 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con strada pubblica, Angelo Stanzione e beni propri, debbono annue lire 15 30 (duc. 3 60), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell' annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

208. Idem, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di moggia 2 (are 74) confinante con Santa Maria Addolorata, Luigi Padovano e San Giovan Battista, debbono annue lire 17 (duc. 4), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

209. Idem, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di moggio 1 (are 37) confinante con strada pubblica, eredi Giordano e beni stessi, debbono annue lire 10 20 (duc. 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

210. Idem, possessori di un territorio contrada Avagliano e Fontana, di moggia 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con strada ferrata, Domenico Annarumma e Santa Maria Addolorata, debbono annue lire 15 30 (duc. 3 60), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

211. Idem, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di passi 22 1[2 (are 27 e cent. 74 2[3), confinante con Giuseppe Di Martino, strada pubblica e Nicola Concilio, debbono annue lire 7 65 (duc. 1 80) quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

212. Idem, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di passi 3 1[2 (are 4 cent. 31), confinante con Salvatore Giordano, Angelo Stanzione e Giuseppe De Martino, debbono annue lire 1 25 (gr. 30), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

213. Idem, possessori di un territorio contrada Petaccia, di passi 10 (are 12 e cent. 33 1[3) confinante con il Liceo di Salerno, Michele Tramontano e Vincenzo Toscano, debbono annue lire 3 40 (gr. 80), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

214. Novi Michele, negoziante di tessuti, possessore di un territorio contrada Camaldoli, di moggia 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Stefano Ruggiero e beni stessi da due lati, deve annue lire 12 75 (duc. 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

215. D'Ambrosio Aniello fu Salvatore, possessore di un territorio contrada Venusolo, di moggia 1 e passi 1 (are 38 e cent. 23), confinante con Benedetto Orlando, Francesco D'Amore e Francesco D'Antonio, deve annue lire 10 63 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

216. Mauri Domenico di Raffaele, possessore di un territorio contrada Camaldoli di moggio 1 e passi 27 (are 70 e centiare 30), confinante con Carmela Aulicino, Gennaro Lamura ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 20 (ducati 4 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

217. Mauri Vincenzo e de Capua Teresina coniugi, possessori di un territorio contrada Palmentello di passi 28 (are 34 e centiare 53 13), confinante col liceo di Salerno, Vincenzo de Clario e la strada pubblica, debbono annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

218. Mauri Candeloro e Pasquale fu Benedetto, possessori di un territorio contrada Orta via Corcia di passi 7 1[2 (are 9 25), confinante con Alfonso Catanea, Giovanni Andretta e principe d'Angri, debbono annue lire 2 13 (grana 50), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

219. Mainardi Antonio, possessore di un territorio contrada Palmentello di passi 17 (are 20 e centiare 96 2[3), confinante con Raffaele Villani, Cesare Mainardi e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 5 99 (ducati 1 41), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

220. Mainardi Salvatore, possessore di un territorio contrada Bagni, di passi 3 (are 3 e centiare 70), confinante con Salvatore Vitelli, Francesco Mainardi e Vincenzo Ferrajoli, deve annui centesimi 89 (grana 21), quanti ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

221. Mainardi Cesare, possessore di un territorio contrada Fontana di moggio 1 (are 37), confinante con Samengo e Santa Maria del Carmine da due lati, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

222. Mainardi Bartolomeo, e Saverio Carotenuto, possessori di un territorio contrada Orta via Corcia di moggio 1 (are 37), confinante con Francesco Mainardi, Matteo Vaccaro e strada pubblica, debbono annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazi dell'annua prestazione in generi, cui er tenuti.

223. Mainardi Francesco, possessor un territorio contrada Palmentello, passi 15 (are 18 e centiare 50), confin con Perris da due lati e Giovanni d' brosio, deve annue lire 5 32 (ducati 1 quante ne ha finora corrisposto in com tazione dell'annua prestazione in ge cui era tenuto.

224. Mainardi Francesco, possessor un territorio contrada Orta via Longa moggio 1 e passi 10 (are 49 e centiare 33 confinante con Alfonso Novi, Luigi M ed eredi di Domenico Mauri, deve an lire 5 95 (ducati 1 40), quante ne ha fin corrisposto in commutazione dell'an prestazione in generi, cui era tenuto.

225. Manzo Salvatore, possessore di territorio contrada Pozzillo, di passi 9 (ari 11 e cent. 41), confinante con Ani Mauri, Diego Milano e strada vicin deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ha finora corrisposto in commutazione l'annua prestazione in generi, cui era nuto.

226. Morena Nicola e Giovanni, poss sori di un territorio contrada Orta Longa di passi 15 (are 18 50), confinan con Domenico Limodio, e signora de neys da due lati, debbono annue lire 4 (ducati 1), quante ne hanno finora co sposto in commutazione dell'annua p stazione in generi, cui erano tenuti.

227. Marrazzo Salvatore ed Alfonso Carmine, possessori di un territorio co trada Orto Pagani, di passi 20 1[2 (are e centiare 27 2[3) confinante con la stra pubblica, Luigi Calabrese, e Domeni Giordano, debbono annue lire 5 95 (duca 1 40), quante ne hanno finora corrispos in commutazione dell'annua prestazio in generi, cui erano tenuti.

228. Marrazzo Salvatore ed Alfonso Carmine, possessori di un territorio co trada Pozzillo di moggio 1 e passi 17 (a 57 e centiare 96), confinante con Domeni Marrazzo, Giuseppe Avallone da due la debbono annue lire 17 (ducati 4) quante hanno finora corrisposto in commutazio dell'annua prestazione in generi, cui era tenuti.

229. Marrazzo Domenico fu Pietro, pos sessori di un territorio contrada Pozzi di passi 10 (are 12 e centiare 33), confina con Carmine Marrazzo ed eredi Scarce e via vicinale, deve annue lire 3 40 (gra 80), quante ne ha finora corrisposto commutazione dell'annua prestazione generi, cui era tenuto.

230. Novi Domenico, possessore di u territorio alla medesima contrada di pa 5 (are 6 17), confinante come sopra, de annue lire 1 70 (grana 40), quante ne l finora corrisposto in commutazione de l'annua prestazione in generi, cui era t nuto.

231. Marrazzo Pasquale fu Nicola, po sessore di un territorio contrada Venuso di passi 18 (are 22 e centiare 20), con nante con Ferrara Giuseppe, Elena C puano e strada pubblica, deve annue li 5 95 (ducati 1 40), quante ne ha finora co risposto in commutazione dell'annua pr stazione in generi, cui era tenuto.

232. Montefusco Giovanbattista e Vi cenzo ed eredi di Matteo Montefusco, po sessori di un territorio contrada via Co cia di moggio 1 (are 37), confinante co Giordano Ludovico per due lati e Mar Giuseppa Giordano, debbono annue li 9 77 (ducati 2 30), quante ne hanno fino corrisposto in commutazione dell'annu prestazione in generi, cui erano tenuti.

233. Montella Luca, colono, possessore d un territorio contrada Pontoni di passi (are 8 e centiare 63 1[3), confinante con V sone e Desiderio Giovanni e Gaetano Sma done, deve annue lire 2 55 (gr. 60), quant ne ha finora corrisposto in commutazion dell'annua prestazione in generi, cui er tenuto.

234. Montella Luigi, colono, possessor di un territorio contrada Orta via Corcia di passi 20 (are 24 e centiare 66 2[3), confi nante con Benigno Ferraioli e Luigi No cera e strada pubblica, deve annue lire 6 38 (ducati 1 50), quante ne ha finora cor risposto in commutazione dell'annua pre stazione in generi, cui era tenuto.

235. Mascolo Alfonso ed altri eredi di

Antonio, possessori di un territorio contrada Bagni di passi 3 1[2 (are 4 e centiara 1), confinante con Domenico Ferraro, Antonio Ferraro ed Aniello Orlando, debbono annue lire 1 31 (gr. 31). quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

236. Moscariello Carminella, posseditrice di un territorio contrada via Longa di passi 5 (are 6 e centiare 16 2[3), confinante con Carmine Toscano per due lati e Canale della bonifica, deve annue lire 1 40 (grana 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

237. Novi Andrea fu Tommaso, possessore di un territorio contrada Orta via Corcia di moggio 1 (are 37), confinante con beni proprii ed Avallone Giuseppe per due lati, deve annue lire 9 35 (are 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

238. Novi Antonio, possessore di un territorio contrada Orta via Longa di passi 15 (pari ad are 18 e centiare 50), confinante con eredi di Novi Luigi ed Alfonso e Mainardi Francesco, deve annue lire 3 19 (grana 75), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

239. Novi Francesco fu Aniello, possessore di un territorio contrada via Longa di moggia 3 e passi 5 (ettara 1 are 17 e centiare 16 2[3), confinante con beni proprii, Luigi ed Alfonso Novi, deve annue lire 29 32 (ducati 7 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

240. Novi Luigi fu Aniello, possessore di un territorio contrada via Longa, di moggia 1 (are 37), confinante con Mainardi Alfonso e Francesco Novi, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

241. Novi Aniello fu Francesco, possessore di un territorio contrada Orta via Longa di passi 17 (are 20 e centiare 96 2[3), confinante con Luigi Orlando e Ferraro Giuseppe e principe d'Angri, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

242. Novi Aniello fu Francesco, possessore di un territorio, contrada via Longa, di passi 17 1/2 (are 21 e centiare 27 2/3), confinante con gli eredi di Gaetano Viesti, Gennaro ed Angelo Orlando, deve annue lire 5 10 (duc. 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

243. Novi Alfonso fu Aniello, possessore di un territorio, contrada Orta, via Longa, di passi 26 1/4 (are 32 e centiare 22), confinante con Novi Luigi, Francesco Mainardi e Giuseppe Novi, deve annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

244. Nocera Carlo, Alfonso, Tobia ed altri, possessori di un territorio, contrada Orta, via Corcia, di passi 28 (are 34 e centiare 53 1/3) confinante con Michele Nocera e Domenico Nocera ed altri per due lati, debbono annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui erano tenuti.

245. Nocera Alfonso, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Orta Pagani, di moggio 1 e passi 24 (are 66 e centiare 60), confinante con Luigi Nocera, Giuseppe Ferraro e Domenico Pisacane, deve annue lire 17 43 (duc. 4 e grana 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

246. Nocera Michele, colono, possessore di un territorio, contrada Orta, via Longa, di passi 23 (are 28 e centiare 36 2/3), confinante con Nasti ed altri, Nocera Domenico ed Antonio, deve annue lire 7 01 (ducati 1 65), quante ne ha fiuora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

247. Nasti Carmine, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di passi 15 (are 18 e centiare 50), confinante con Antonio Lauro ed eredi Mauri, e strada vicinale, deve annue lire 4 25 (duc. 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

248. Nasti Francesco, sacerdote, possessore di un territorio, contrada Canneto, di passi 11 (are 13 e centiare 56 2/3, confinante con Giuseppe Torre e Carrelli Francesco, deve annue lire 4 25 (duc. 1) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

249. Orlando Antonio fu Vincenzo, possessore di un territorio, contrada Orta, via Longa, di passi 29 (are 35 e centiare 76), confinante col liceo di Salerno e Toscano Vincenzo e Michele Tramontano, deve annue lire 9 35 (duc. 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

250. Orlando Antonio fu Luigi, possessore di un territorio, contrada Quarto, di moggio 1 e passi 12 (are 51 e centiare 80). confinante con Orlando Giansabato barone Buoninconti e strada regia, deve annue lire 11 90 (duc. 2 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

251. Orlando Andrea, e per esso sua moglie Chiara D'Amaro, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggia 3 e passi 10 1/2 (ettara 1, are 23 e centiare 64 1/3), confinante con Bernardo Tortora, Luigi Ferrajoli e Domenico Pisacane, deve annue lire 38 80 (duc. 7 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

252. Orlando Mariantonia fu Luigi, posseditrice di un territorio, contrada Orta, via Corcia, di passi 22 1/2 (pari ad are 27 e centiare 75), confinante con Gennaro Rossi e Carrara di Messina e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 4 25 duc. 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

253. Orlando Mariantonia, moglie di Matteo Smaldone, posseditrice di un territorio di passi 25 (pari ad are 30, 83 1/3), confinante con Gennaro Rossi e Carrara di Messina e Demanio, deve annue lire 4 68 (duc. 1 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

254. Orlando Giansabato fu Nicola, possessore di un territorio, di moggia 2 (are 74), contrada Orta, via Longa, confinante per tre lati con Carlo, Domenico ed eredi di Giovanni Orlando; deve annue lire 20 (duc. 4 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

255. Orlando Carolina, moglie ed erede del fu Giuseppe Orlando fu Luigi, posseditrice di un territorio di moggia 1 e passi 15, pari ad are 55 50, contrada Orta via Longa, confinante con Orlando Domenico, Orlando Antonio ed Antonio Lauro, deve annue lire 12 75 (duc. 3), qnante ne ha finora corrisposto, in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

256. Orlando Annarella, moglie di Attianese Raffaele fu Giuseppe, posseditrice di un territorio di passi 7 1/2 (are 9 25), in contrada Orta, via Longa, confinante con Domenico, Carlo e Maddalena Orlando, deve annue lire 2 65 (grana 62 1/2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

257. Attianese Raffaele fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 7 1/2 (are 9 25) in contrada Orta, via Longa, confinante con Annarella, Maddalena ed Orsola Orlando, deve annue lire 2 65 (grana 62 1/2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

258. Orlando Carlo fu Luigi, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), in contrada Orta, via Longa, confinante con Domenico, Gian Sabato e Mariantonia Orlando, deve annue lire 4 25 (duc. 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

259. Orlando Domenico fu Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 6 (are 44 40), contrada Orta, via Corcia, confinante con Antonio Apuzzo, Michele Nocera e strada pubblica, deve annue lire 10 (duc. 2 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

260. Orlando Giuseppe fu Luigi, sacerdote, possessore di un territorio di passi 22 1/2 (are 27 75), contrada Orta, via Corcia, confinante colla chiesa di San Giovan Battista, Mariantonia Orlando e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 4 25 (duc. 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

261. Orlando Aniello fu Luigi, tessitore, possessore di un territorio di passi 12 (pari ad are 14 80), in contrada Pontoni, confinante con Gioacchino De Vivo per due lati e con Giovanni Orlando per un altro lato, deve annue lire 3 96 (grana 93), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

262. Orlando Aniello fu Luigi, possessore di un territorio di passi 4 1/2 (are 5 24 1/2) in contrada Orta, via Corcia, confinante con Ferrara Angiola, Vincenzo Mascolo, Gioacchino De Vivo, deve annue lire 1 48 (grana 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

263. Orlando Giovanni fu Luigi, tessitore, possessore di un territorio in contrada Pontoni, di passi 10 (are 12 33 1/3), confinante con lo stesso Orlando per due lati ed Aniello Orlando con l'altro lato, deve annue lire 3 27 (grana 77), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

264. Orlando Giovanni fu Matteo, possessore di un territorio di moggio 1, passi 4 (are 41 93 1/3) contrada Venusolo, confinante con Orlando Benedetto, Carlo D'Ambrosio ed Andrea Orlando, deve annue lire 11 90 (duc. 2 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

265. Orlando Rosa, vedova di Carlo Tedesco, posseditrice di un territorio di moggio 1 (are 37), in contrada Orta, via Corcia, confinante con Domenico Orlando, Santa Maria del Carmine e strada pubblica, deve annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

266. Orlando Salvatore fu Andrea, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 03 1[3) contrada Venusolo, confinante con Bernardo Tortora, Ferrajoli Luigi e Pisacane Domenico, deve annue lire 3 83 (grana 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

267. Orlando Benedetto fu Matteo, possessore di un territorio contrada Venusolo di moggio 1 e passi 9 (are 48 10), confinante con Michele Novi, Carlo D'Ambrosio e Giovanni Cataneo, deve annue lire 13 18 (ducati 3 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

268. Orlando Matteo fu Andrea, possessore di un territorio contrada Palmentello, di passi 14 (are 17 26 2[3), confinante con Francesco Mainardi, Francesco Lauro e Giacomo Adamo, deve annue lire 4 68 (ducati 1 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

269. Orlando Orsola, moglie di Luigi Barba fu Gregorio, posseditrice di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3) contrada via Longa, confinante con Maddalena, Mariantonia e Gennaro Orlando, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

270. Gallo Alfonso, possessore di un territorio contrada Casa Concilio o Palmentello, di passi 25 (are 30 83 1[3), confinante con Nicola Stanzione, Fantasia Nicola e Fantasia Salvatore, deve annue lire 9 15 (ducati 2 15), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

271. Pisacane Andrea fu Domenico, consigliere di Corte di appello al riposo, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) in contrada Casa Concilio, confinante con Pisacane Luigi e Giovanni e strada pubblica, deve annue lire 20 43 (ducati 4 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

272. Pisacante Luigi, canonico, possessore di un territorio di moggia 10 e passi 4 (pari ad ettare 3 ed are 74 93 1[3), in contrada Toro, confinante per due lati con strada pubblica e con altri lati coi beni Pisacane, deve annue lire 102 (ducati 24), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

273. Padovano Aniello fu Antonio, possessore di un territorio di passi 21 (are 25 90) contrada Orta via Corcia, confinante con Domenico de Vito, deve annue lire 8 93 (ducati 2 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

274. Padovano Carmine fu Antonio, possessore di un territorio, contrada Orta via Corcia di passi 21 (are 25 90), confinante con Padovano Aniello, de Vito Domenico, ed Adinolfi Angiola, deve annue lire 8 93 (ducati 2 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

275. Padovauo Gennaro fu Tommaso, possessore di un territorio di passi 9 1[2 (are 11 41) in contrada Casa Concilio, confinante da più lati con beni dello stesso Padovano e San Giovanbattista, deve annue lire 4 04, quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

276. Padovano Luigi fu Tommaso, possessore di un territorio contrada Casa Concilio di passi 12 1[2 (are 15 11), confinante con Padovano Gaetano, Padovano Alfonso, e San Giovanbattista, deve annue lire 5 31 (ducati 1 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

277. Padovano Gaetano fu Vincenzo, possessore di un territorio di moggio uno e passi 21 (are 2 6 90) contrada Casa Concilio, confinante coi beni della SS. Addolorata, Alfonso Padovano ed eredi Montefusco, deve annue lire 18 27 (ducati 4 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

278. Padovano Orsola vedova, posseditrice di un territorio di moggio uno e passi 12 1[2 (are 52 11) in contrada Rovigliano, confinante cogli eredi di Paolo Samengo, SS. Addolorata e strada ferrata, deve annue lire 14 88 (ducati 3 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

279. Pannone Michele fu Clemente, possessore di un territorio di passi 3 1[2 (are 4 01) contrada Orto via Longa, confinante con Pannone Giovanni, Michele Califano e Vincenzo Caputo, deve annue lire 1 18 (grana 28), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

280. Pannone Giovanni fu Clemente, possessore di un territorio contrada Orto via Longa di passi 13 (are 16 03 1[3) confinante con Caputo Califano e Michele Pannone, deve annue lire 3 91 (grana 92), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

281. Perris Roberto, possessore di un territorio, contrada Pontoni, di moggia 2 e passi 7 1[2 (are 83 24) confinante con Gioacchino de Vivo, Giovanni Desiderio e Nicola Visone, deve annue lire 23 80 (ducati 5 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

282. Rerris Roberto, possessore di un territorio, contrada Palmentello di passi 7 1[2 (are 9 24 1[3) confinante con beni propri, Giovanni d'Ambrosio e via vicinale, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

283. Perris Roberto, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Quarto, confinante con Giuseppa Napodano, Liceo di Salerno e strada pubblica, deve annue lire 14 02 (ducati 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

284. Perris Domenico, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 7 1[2 (pari ad

are 85 25), deve annue lire 21 25 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

285. Perris Domenico, possessore di un territorio contrada Orto via Longa, di moggia 1 e passi 10 (are 49 e centiare 33 1[3), confinante col Canale della Bonifica, Santa Caterina e strada pubblica, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

286. Pauciulo Pasquale fu Luigi, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 46 56) contrada Venusolo, confinante cogli eredi Mauri, Tedesco e Prospero Falcone, deve annue lire 14 02 (ducati 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

287. Pauciulo Michele fu Matteo, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 33 1[3) contrada Venusolo, confinante per due lati con Antonio Catanea, e dall'altro lato con strada pubblica, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

288. Pannone Domenico fu Matteo, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto via Longa, confinante con Francesco Chiarazzi, Santa Maria del Carmine ed eredi Scipione Mauri, deve annue lire 4 25 (ducato 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell' annua prestazione in generi cui era tenuto.

289. Pepe Saverio, Andrea Scarpato e Lucia Scarpato, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di passi 6 (are 7 40) confinante per due lati con Vincenzo de Clario e strada vicinale con altro lato, debbono annue lire 1 70 (grana 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

290. Pendangelo Giovanni fu Angelandrea, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 4 (are 41 93 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con strada pubblica, Vincenzo Tramontano ed Aniello Contaldi, deve annue lire 9 57 (ducati 2 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

291. Rossi Carmine fu Aniello, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 10 (are 86 33 1[3) contrada Orta via Corcia, confinante con beni propri, Visone Giuseppe e Demanio dello Stato, deve annue lire 22 95 (ducati 5 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

292. Rossi Antonio fu Aniello, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettara 1, are 29 50), contrada via Corcia, confinante con beni propri, Raffaele Cavallaro, Carmine Rossi ed Aniello Fusco, deve annue lire 34 (ducati 8), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

293. Rossi Salvatore, fu Catiello, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37), contrada Venusolo, confinante con Raffaele d'Amaro, San Giovanbattista e Michele Novi, deve annue lire 9 77 (ducati 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

294. Raiola Tommaso, possessore di un territorio di passi 20, pari ad are 24 66 2[3, contrada Venusolo, confinante con Francesco d'Amaro, Andrea Orlando e Benedetto Orlando, deve annue lire 6 80, quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

295. Rossi Gennaro, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orta, via Corcia, confinante con Luigi Orlando, Carrara di Messina e Vincenzo d'Andretta, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

296. Rajola Maria, posseditrice d'un territorio di moggia 2 e passi 22 1[2 (ettare 1 ed are 1 13 1[2), confinante con Santa Maria del Carmine, Luigi Esposito ed Andrea Proto, deve annue lire 29 75 (ducati 7), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

297. Mainardi Francesco, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 8 (are 46 e 86 2[3), contrada Palmentello, confinante con Michele Gargiulo, Giacomo Adamo e strada vicinale, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

298. Mainardi Francesco, possessore di un territorio di passi 7 1[2 are 9 25), contrada Palmentello, confinante con Gargiulo Michele, Francesco Mainardi e strada pubblica, deve annue lire 3 20 (grana 75), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

299. Stanzione Anna, fu Luigi, posseditrice di un territorio di passi 16 1[2 (are 29 04 1[3), contrada Palmentello, confinante con Giacomo Adamo, Michele Gargiulo e Maria Stanzione, deve annue lire 5 82 (ducati 1 37), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

300. Stanzione Maria fu Luigi, posseditrice di un territorio di passi 28 1[2) are 34 89 1[3), contrada Palmentello, confinante con Sabato Adamo, Anna Stanzione e Paolo Gargiulo, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

301. Stanzione Alfonso, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Fontana, confinante con Stanzione Vincenzo, Pasquale Giordano ed eredi Montefusco, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

302. Stanzione Vincenzo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 20 (are 61 66 2[3) contrada via Corcia, confinante con Aniello Giordano, Battista Montefusco e Biagio Stanzione, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

303. Chiesa di Santa Maria del Carmine, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 22 1[2 (are 64 75), contrada Orta, via Corcia, confinante col principe d'Angri, Nicola Catanco e Giuseppe Manganella, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuta.

304. Idem, posseditrice di un territorio di passi 29 (are 55 76, contrada Palmentello, confinante col liceo di Salerno, Proto Andrea e Paolo Samengo, deve annue lire 9 57 (ducati 2 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

305. Idem, posseditrice di un territorio di passi 24 (are 29 60), contrada Palmentello, confinante con Luigi Esposito, Mainardi Francesco e Maria Raiola, deve annue lire 7 86 (ducati 1 85), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuta.

306. Idem, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 22 1[2 (are 64 75), contrada casa Concilio, confinante da due lati con strada pubblica e da un altro lato con Vincenzo Sorrentino, deve annue lire 14 45 (ducati 3 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

307. Chiesa di Santa Filomena d'Angri e per essa il parroco Letterese, possessore di un territorio di moggia 5 e passi 2 (ettara 1, are 87 46 2[3) contrada Fontana, confinante con strada Nuova, Avallone Giuseppe e strada ferrata, deve annue lire 55 25 (ducati 13), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

308. Chiesa di Santa Caterina d'Angri e per essa il priore Domenico Orlando, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Venusolo, confinante con gli eredi Andretta, e per due lati con Roberto Perris, deve annue lire 9 77 (ducati 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

309. Idem, possessore di un territorio di passi 20 (are 24, 66 2[3) contrada Venusolo confinante per due lati con Perris, e per l'altro con beni propri di Santa Caterina, deve annue lire 6 70 (ducati 1 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

310. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Orta via Longa confinante cogli eredi Mauri, Francesco Chiavazzi e Pietro Tedesco, deve annue lire 11 18 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commmutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

311. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50) contrada Orta via Longa, confinante con strada pubblica, Giuseppe Visone e Nicola Visone, deve lire 15 88 (ducati 3 75), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

312. Silvestri Maria, vedova di Aniello Stanzione, posseditrice di un territorio di passi 6 (are 7 40) contrada Palmentello, confinante con Antonio Mainardi, Cesare Mainardi e via vicinale, deve annue lire 2 (grana 47), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

313. Smaldone Saverio, Gaetano, Alfonso, Antonio, Luigi, del fu Carmine, possessori di un territorio contrada Casa Concilio, di passi 15 (are 18 50) confinante con Maria Rajola, Giuseppe Stanzione ed Andrea Proto, debbono annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

314. Smaldone Alfonso fu Raffaele, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orta via Corcia confinante con San Giovanni Battista per due lati e Vincenzo Lamura per l'altro, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

315. Smaldone Alfonso fu Raffaele, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Venusolo, confinante con beni propri, Chiesa di San Giovanni Battista e Gaetano Del Pezzo, deve annue lire 5 53 (ducati 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

316. Idem, possessore di un territorio di passi 10 (are 12, 33 1[2) contrada Venusolo confinante con strada pubblica, eredi Scipione Mauri, e beni stessi, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

317. Smaldone Tobia fu Raffaele, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Venusolo, confinante con Alfonso Smaldone, Del Pezzo e Demanio, deve annue lire 5 53 (ducati 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

318. Smaldone Gaetano fu Carmine, possessore di un territorio di passi 7 (are 8, 63 1[3) contrada Pontone, confinante con Montella, Visone Nicola e Giovanni Desiderio, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

319. Sgaglione Nicola, possessore di un territorio di passi 15 (are 10 50) contrada Bagni, confinante con San Nicola di Sant'Egidio, via pubblica e Liceo di Salerno, deve annue lire 5 32 (ducati 1 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

320. Sgaglione Antonio fu Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50) contrada Quarto, confinante per due lati col Liceo di Salerno, e per un altro con strada pubblica, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

321. Idem, possessore di un territorio di passi 8 (are 9, 86 2[3) contrada Orta via Longa, confinante con Raffaele Sgaglione, Luigi Novi e beni della signora Desgeneys, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

322. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50) confinante per due lati col Liceo di Salerno, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

323. Sgaglione Raffaele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 3 (are 40 70) contrada Orta via Longa, confinante con Domenico Limodio, Luigi Sgaglione e strada pubblica, deve annue lire 11 18 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

324. Schiavone Giovanni, possessore di un territorio di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[3) contrada Casa Concilio, confinante con Gaetano Schiavone, Aniello Concilio e Santolo Concilio, deve annue lire 7 86 (ducati 1 85), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

325. Schiavone Gaetano, possessore di un territorio di passi 22 (are 27, 13 1[3) contrada Casa Concilio, confinante con Santolo De Vivo, Santolo Concilio ed Aniello Concilio, deve annue lire 7 30 (ducati 1 75), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

326. Schiavone Sabato, possessore di un territorio di passi 19 (are 23 e centiare 43 1[3) contrada Pontoni, confinante con Giovanni Desiderio, Gioacchino De Vivo e Gaetano Smaldone, deve annue lire 6 80 (ducati 1 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

327. Sorrentino Giuseppe fu Nicola, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 14 (are 91 26 1[3) contrada Palmentello, confinante coi beni del vescovado di Nocera, Giovanni d'Antonio ed Alfonso della Corte deve annue lire 25 93 (ducati 6 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

328. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 passi 16 (are 56 73 1[3) contrada Orto via Longa, confinante con Orlando Domenico, Antonio e Carlo, deve annue lire 13 60 (ducati 3 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

329. Sorrentino Vincenzo fu Nicola, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 20 (are 98 66 2[3) contrada Palmentello, confinante con strada pubblica, Vitello Salvatore, Giuseppe Sorrentino e Giovanni d'Antonio, deve annue lire 28 05 (ducati 6 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

330. Semioli Luigi fu Tommaso, possessore di un territorio di passi 28 (are 34 e centiare 53 1[3) contrada Casa Concilio, confinante con gli eredi Mauri, strada pubblica, e Chiesa di San Giovan Battista, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

331. Sinopoli Fortunata, vedova di Luigi Pauciulo, posseditrice di un territorio di moggia 3 e passi 15, contrada Venusolo, confinante con Raffaele Mauri, Luigi Tedesco, e strada pubblica, deve annue lire 32 72 (ducati 7 70) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

332. Stilo Francesco fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 e centiare 33, 1[3 contrada Casa Concilio, confinante con Montefusco, Concilio Nicola, e Giuseppe di Martino, deve annue lire 2 98 (grana 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

333. Smaldone Tobia fu Raffaele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 17 (are 57 96 2[3) confinante con Fiumara e Adinolfi, deve annue lire 14 02 (ducati 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

334. Sinopoli Salvatore, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Orto Pagani, confinante con Pietro Pisacane, Giordano Raimondo e strada pubblica, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione

dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

335. Toscano Carmine, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Orto via Longa, confinante con Raffaele Mauri, Demanio e canale della bonifica, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

336. Toscano Andrea fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 25 (are 30 e centiare 83 1[3) contrada Orto via Longa, confinante con de Angelis Toscano e via vicinale o comune, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

337. Toscano Antonio fu Giuseppe, possessore di un territorio di passi 12 1[2 (are 15 e centiare 11) contrada Orta via Longa, confinante con Andrea Toscano, de Angelis, e via vicinale, deve annue lire 4 25 (ducati 1) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

338. Toscano Giovanni, colono, possessore di un territorio di passi 9 (are 11 10) contrada Bagni, confinante con Michele Gargiulo, Antonio Milo e Pietro Vaccaro, deve annue lire 2 65 (grana 62), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

339. Toscano Giovanni fu Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Venusolo, confinante con Domenico Perris, Giuseppe Viesti ed Antonio Lauro, deve annue lire 14 03 (ducati 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

340. Idem, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettara 1 ed are 29 e centiare 50) contrada Orto via Longa, confinante con Carmine Toscano Raffaele Padovano e San Giovan Battista, deve annue lire 32 73 (ducati 7 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

341. Toscano Vincenzo fu Francesco, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 23 pari ad ettara 1 ed are 14 70, contrada Petaccia, confinante con strada vicinale, eredi Mauri Francesco, Alfonso Barbato e strada pubblica, deve annue lire 31 88 (ducati 7 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

342. Tedesco Alfonso fu Diodato, possessore di un territorio di passi 18 1[2 (are 22 51) contrada Orto via Corcia, confinante con Antonio d'Apuzzo, Domenico Orlando e via pubblica, deve annue lire 5 53 (ducati 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

343. Tedesco Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 19 (are 60 43 1[3) contrada Orta via Longa, confinante con Antonio Catanea, Domenico Perris e strada pubblica, deve annue lire 17 (ducati 4) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

344. Tedesco Francesco di Vincenzo, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25) contrada Orto via Longa, confinante con Luigi Cataneo, Luigi Ferrajoli e Lucia Cataneo, deve annue lire 1 70 (grana 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

345. Tortora Carmela, posseditrice di un territorio di passi 10 (are 12 33 1[3) contrada Orta Via Corcia, confinante con Giovanni d'Antonio, Demanio dello Stato, e principe d'Angri, deve annue lire 3 61 (grana 85), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

346. Viesti Sebastiano, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Pontone, confinante con gli eredi Viesti per due lati, e per altro lato con Antonio Damiani, deve annue lire 20 43 (ducati 4 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

347. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 7 1[2 (are 83 e centiare 25) contrada Pontoni, confinante con Giovanni d'Antonio, e per due altri lati con beni propri, deve annue lire 22 95 (ducati 5 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

348. Idem, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Via Longa, confinante col parroco Letterese, strada pubblica e Carmine Padovano, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

349. Idem, possessore di un territorio di passi 26 (are 32 06 2[3) contrada Orto Pagani, confinante con Alfonso Nocera, Vincenzo Nocera ed eredi Mauri, deve annue lire 7 65 (ducati 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

350. Viesti Giuseppe, Sebastiano, Vittoria, Giovanni, Maria e Concetta, eredi di Rosa Viesti, possessori di un territorio di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 46 e cent. 56) contrada Venusolo, confinante con beni propri per due lati, e per l'altro con Giovanni d'Antonio, debbono annue lire 11 90 (ducati 2 80), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

351. Idem, possessori di un territorio di moggia 2 15 (are 92 50) contrada Venusolo, confinante con strada pubblica, Giovanni d'Antonio e Liceo di Salerno, debbono annue lire 21 25 (ducati 5), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

352. D'Antonio Giovanni, medico, possessore di un territorio alla medesima contrada, di moggia 1 e passi 15 (are 55 56), confinante come sopra, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

353. Viesti Giuseppe, Sebastiano, Vittoria, Giovanni, Maria e Coneetta, eredi di Rosa Viesti, possessori di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Venusolo, confinante con beni propri, Giovanni d'Antonio e strada pubblica, debbono annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

354. Viesti Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Venusolo, confinante colla chiesa di San Giovanbattista, Giovanni Toscano e Sebastiano Viesti, deve annue lire 19 53 (ducati 4 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

355. Vaccaro Luigi fu Aniello, possessore di un territorio di moggia 5 (ettare 2, are 1 34 1[3) contrada Orta Via Longa, confinante con beni propri, demanio dello Stato e Gerardo Mosca, deve annue lire 58 23 (ducati 13 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

356. Vaccaro Giuseppe, sacerdote, possessore di un territerio di passi 15 (are 18 50) strada Orta via Corcia, confinante colla chiesa, Mauri Raffaele e Vincenzo Nocera, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

357. Vaccaro Matteo, colono, possessore di un territorio di moggia 7 e passi 4 (ettare 2, are 63 93 1[3) contrada Orta via Longa, confinante con strada pubblica, eredi Astuti, Pasquale Guarna ed eredi Vaccaro Aniello, deve annue lire 74 25 (ducati 17), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

358. Vaccaro Domenico fu Pietro, possessore di un territorio di passi 12 (are 14 80) contrada via Longa, confinante con Vaccaro Luigi, strada pubblica e Salvatore d'Andretta, deve annue lire 4 25 (ducato 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

359. Villani Raffaele, possessore di un territorio di passi 17 (are 20 96 2[3) contrada Palmentello, confinante con Antonio Mainardi, Maria Silvestri e via vicinale, deve annue lire 5 91 (ducato 1 41), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

360. Villani Antonio fu Domenico, possessore di un territorio di moggia uno e passi 3 (are 40 70) contrada Fontana, confinante con Vincenzo Stanzione, Alfonso Stanzione e strada pubblica, deve annue lire 11 05 (ducati 2 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

361. Visone Gioacchino e Gaetano, fu Giuseppe, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 20 1[2 )are 99 50), contrada via Corcia, confinante con Santa Caterina, Aniello Rossi e Raffaele Cavallaro, debbono annue lire 22,52 .(ducati 5 30), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti:

362. Smaldone Gaetano, possessore di un territorio di passi 20 (are 24 66 2[3), alla stessa contrada e con la stessa confinazione di sopra, succeduto a Giuseppe Visone per acquisto fattone, deve annue lire 6 (ducati 1 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

363. Visone Nicola, possessore di un territorio di passi 5 1[2 (are 6 47 2[3) contrada Pontone, confinante con Desiderio Giovanni, Luca Montella e Gaetano Smaldone, deve annue lire 1 91 (grana 45), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

364. Vitelli Salvatore, possessore di un territorio di passi 3 1[2 (are 4 07), contrada Bagni, confinante con Mainardi, Ferraioli Vincenzo e strada vicinale, deve annui centesimi 94 (grana 22), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

365. Conte Gennaro di Matteo, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37), confinante con Pasquale Garofalo, Elena Capuano ed Aniello Capuano; deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

366. De Vivo Salvatore, negoziante di tessuti, possessore di un territorio alla contrada Avagliano, per acquisto fattone da Nola Antonio, di moggia 6 (ettari 2 22), confinante con Luigi Cardamone ed Andrea Petti, deve annue lire 42 50 (ducati 10), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Salerno.*

1. Liceo di Salerno, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada casa Concilio, confinante col liceo stesso per due lati, e via vicinale, deve annue lire 4 25 (ducato 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 25 (are 67 e centiare 83 1[2), contrada Venusolo, confinante con Antonio Annarumma, Pasquale Marrazzo e via pubblica, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Idem, possessore di un territorio di moggia 3 (ettare 1 e centiare 11), contrada casa Concilio, confinante con Paolo Samengo e Maria Santissima del Carmine per due lati, deve annue lire 28 05 (ducati 6 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

4. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 11 (are 87 e centiare 56 e 2[3), contrada Quarto, confinante con Lucia Corcia, Simone Attianese e via pubblica, deve annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era teuuto.

5. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37), contrada casa Concilio, confinante con gli eredi Montefusco, liceo stesso e Giuseppe De Martino, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 3 (are 40 e centiare 70), contrada Fontana, confinante con liceo stesso per più lati e Domenico Annarumma, deve annue lire 11 05 (ducati 2 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e pàssi 15 (are 55 50), contrada Orta, via Corcia, confinante con il principe d'Angri, Gennaro Rossi e Mariantonia Orlando, deve annue lire 7 75 (ducati 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

8. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Bagni, confinante col demanio, Giovanni Atorino e liceo stesso, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

9. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 e passl 5 (are 43, 16 2[3), contrada casa Concilio, confinante con Montefusco, Prota Andrea e strada pubblica, deve annue lire 9 57 (ducati 2 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

10. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orta, via Corcia, confinante con Michele Chiavazzi, San Giovanni Battista e Santa Maria del Carmine, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

11. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 15 (are 55 e centiare 50), contrada Venusolo, confinante con liceo stesso, Perris e strada vicinale, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuto.

12. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 15 (are 55 50) contrada Petaccia, confinante con i beni stessi per due lati, e strada pubblica, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

13. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 20 (are 98 66 2/3) contrada Venusolo, confinante con Perris e Pasquale D'Amaro ed Antonio Orlando, deve annue lire 18 70 (ducati 4 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

14. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Orta via Longa, confinante con Letterese e Liceo stesso per due lati, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

15. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 15 (are 92 50) contrada Bagni, confinante coi beni stessi per due lati, strada Regia e strada Ferrata, deve annue lire 21 25 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

16. Idem, possessore di un territorio di passi 29 (are 35 e cent. 76 2[3) contrada Pontone, confinante con beni stessi e Carlo D'Ambrosio, Demanio dello Stato e Raffaele Mauri, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

17. Idem, possessore di un territorio di passi 26 (are 32 e cent. 6 2[3) contrada Bagni, confinante con del Carretto e strada pubblica e S. Nicola di Gragnano, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

18. Idem, possessore di un territorio di passi 29 (are 35 e centiare 76 2[3) contrada Quarto, confinante con Liceo stesso, Perris Domenico e Giuseppe Napodano, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

19. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Casa Concilio, confinante con S. Arpìa, strada pubblica per due lati e Liceo stesso, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora cor-

risposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

20. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 46 25) contrada Orta via Corcia, confinante col Liceo stesso, Andrea Andretta e Giuseppe Giordano, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

21. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 3 (are 40 70) contrada Fontana, confinante col Liceo stesso per due lati e Nicola Fantasia, deve annue lire 11 47 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

22. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 50) contrada Bagni, confinante con beni della Chiesa di S. Giovanbattista, Liceo stesso, strada Regia e strada Ferrata, deve annue lire 21 25 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

23. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 3 (are 40 70) contrada Fontana, confinante col Liceo stesso per più lati e Fantasia Salvatore, deve annue lire 11 47 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

24. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Petaccia, confinante con Pasquale D'Amaro, eredi Mauri e Roberto Perris, deve annue lire 20 43 (ducati 4 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

25. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Casa Concilio, confinante con Aniello Concilio, Santillo Concilio e S. Giovanbattista, deve annue lire 19 55 (ducati 4 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

26. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Casa Concilio, confinante col Liceo stesso, Santillo Concilio e S. Giovanbattista, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

27. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 50) contrada Orta via Corcia, confinante col Liceo stesso, S. Giovanbattista e strada pubblica, deve annue lire 21 25 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

28. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 4 (are 78 93 1[3) contrada Bagni, confinante con strada pubblica e per due lati con del Carretto, deve annue lire 22 10 (ducati 5 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

29. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 46 25) contrada Casa Concilio, confinante col Liceo stesso, Sorrentino Vincenzo e strada pubblica, deve annue lire 13 82 (ducati 3 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

30. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Petaccia, confinante con beni stessi per due lati e strada pubblica, deve annue lire 9 77 (ducati 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

31. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Venusolo, confinante con beni stessi per due lati ed Antonino Lauro, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

32. Idem, possessore di moggia 2 e passi 15 (are 92 50) contrada Casa Concilio, confinante col Liceo stesso, de Clario Vincenzo, e de Capua Vincenzo, deve annue lire 21 25 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

33. Idem, possessore di un territorio di passi 25 (are 30 e 83 1[3) contrada Palmentello, confinante col Liceo stesso, eredi Montefusco, e Gaetano Annarumma, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

34. Idem, possessore di un territorio di passi 26 (are 32 06 2[3) contrada Bagni, confinante colla Chiesa di San Giovanbattista, Samengo e Giovanni Atorino, deve annue lire 8 29 (ducati 1 95), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

35. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Venusolo confinante col Liceo stesso, Raffaele d'Amaro, ed Antonino Lauro, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Braciglianо.*

1. Capuano Elena e de Simone Luigi coniugi, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50) contrada Orta via Corcia, confinante cogli eredi Mauri per due lati ed Aniello Padovano, debbono annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

2. Idem, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 10 (are 86 e centiare 33 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con Raffaele Mauri e Nicola Attianese, debbono annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

3. Idem, possessori di un territorio di moggio 1 e passi 11 (are 50 centiare 56 2[3) contrada Pontoni confinante con eredi Adinolfi, Monastero di Solofra e Sebastiano Viesti, debbono annue lire 14 45 (ducati 3 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

4. Idem, possessori di un territorio di moggia 3 e passi 7 1[2 (ettare 1 are 20 e centiare 25) contrada Orta via Corcia, confinante con eredi Mauri da più lati ed eredi di Adinolfi Antonio, debbono annue lire 29 75 (ducati 7), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

5. Idem, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 22 1[2 (ettare 1 are 1 e centiare 75) contrada Orta via Corcia, confinante strada pubblica per due lati, Principe d'Angri e Sebastiano Viesti, debbono annue lire 26 77 (ducati 6 30), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

6. Idem, possessori di un territorio di passi 10 (are 12 e centiare 33 1[3) contrada Venusolo, confinante con strada pubblica Marrazzo Pasquale, e San Giovanbattista, debbono annue lire 3 83 (grana 90), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

7. Idem, possessori di un territorio di moggio 1 e passi 7 1[2 (are 9 e centiare 25) contrada Orta via Corcia confinante con Giordano e Montefusco e Maria Giuseppe Giordano, debbono annue lire 11 70 (ducati 2 75), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

8. Idem, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 2 (are 76 e centiare 46 2[3) contrada via Corcia, confinante con gli eredi Mauri Scipione per due lati e strada pubblica, debbono annue lire 20 40 (ducati 4 80), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

9. Idem, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50) contrada via Corcia confinante con d'Ambrosio e d'Antonio e San Giovanbattista, debbono annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

*Possessori domiciliati in Tramonti.*

1. Camera Mariano e fratelli, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Fontana, confinante col Liceo di Salerno, Pasquale ed Aniello Giordano, debbono annue lire 5 53 (ducati 1 30), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

2. Camera Mariano, possessore di un territorio di moggia 4 (ettare 1 ed are 48) contrada Casa Concilio, confinante con Lorenzo Ferrajoli per due lati e strada pubblica, deve annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Pisacane Domenico, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 7 1[2 (ettare 1 ed are 57 e centiare 56) contrada Orto Pagani, confinante con Vincenzo Pisani, Vincenzo Tramontano ed altri eredi Pisacane, deve annue lire 40 85 (ducati 9 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Amalfi.*

1. Prota Andrea e fratelli, possessori di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Ferraiolo e Francesco de Angelis per due lati, debbono annue lire 17 (ducati 4), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

2. Prota Andrea ed altri, possessori di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Palmentello, confinante con Maria Rajola, Santa Maria del Carmine e strada pubblica, debbono annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

3. Prota Salvatore, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 10 (ettare 1 ed are 23 e centiare 33 1[3) contrada Fontana, confinante con strada pubblica, strada ferrata e Luigi de Angelis, deve annue lire 31 88 (ducati 7 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in S. Egidio.*

1. Ferrajoli Luigi, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Venusolo, confinante cogli eredi di Andrea Orlando, eredi di Antonio Adinolfi, e Bernardo Tortora, deve annue lire 10 (ducati 2 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Idem, possessore di un territorio di moggia 4 (ettare 1 ed are 48 contrada Orto via Longa, confinante con Cajazzo, strada pubblica e Michele Lamura, deve annue lire 38 25 (ducati 9), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Idem, possessore di un territorio di passi 28 (are 34 53 1[3), contrada Orto Pagani, confinante con Catanea Luigi, Catanea Salvatore, ed Antonio Attianese, deve annue lire 9 77 (ducati 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

4. Ferrajoli Francesco, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75) contrada Orto Pagani, confinante con Francesco de Angelis, strada pubblica, Andrea Prota, e Luigi Ferraioli, deve annue lire 7 23 (ducati 1 68), quante na ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Falcone Lucia, Rosina e Vincenzina, posseditrici di un territorio di moggio 1 e passi 10 (aree 49 33 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Marcone, Irene Mauri e Pasquale Pauciulo, devono annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenute.

6. Marcone Luigi, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75) contrada Orto Pagani, confinante con Prospero Falcone, eredi Adinolfi e via vicinale, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

7. Parlato Vincenzo e Raffaele, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani, confinante col Demanio dello Stato, Gaetano Zimmaro, e strada pubblica, debbono annue lire 4 25 (ducato 1), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

8. Pelo Maria fu Bartolomeo, posseditrice di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada via Longa, confinante con Stella Orlando, Giovanni Orlando, e Michele Nocera, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

9. Prete Michele, nella qualità di amministratore di S. Nicola di S. Egidio, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Orto via Longa, confinante con Pietro Orlando, Giovanni Orlando, deve annue lire 10 (ducati 2 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. Ferraioli Vittoria fu Nicola Luigi, posseditrice di un territorio di passi 14 (are 17 23 2[3) confinante con Giordano, e Fantasia, deve annue lire 5 10 (ducato 1 e grana 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

*Possessori domiciliati in Corbara.*

1. Prisco Nicola, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani, confinante con Antonio Attianese, Adinolfi Antonio eredi, e Salvatore Villani, deve annue lire 5 10 (ducato 1 e grana 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Giordano Aniello, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25) contrada Fontana, confinante con Pasquale Giordano, e per due lati con Luigi Stanzione, di annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Giordano Ludovico, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 3 (are 80 16 1[2) contrada via Corcia, confinante con Avallone, S. Giovambattista e Giuseppe Giordano, deve annue lire 20 21 (ducati 4 e grana 75), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

4. Idem, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25), contrada via Corcia, confinante per due lati con beni proprii, e per un terzo lato con Giovanni d'Antonio, deve annue lire 2 35 (grana 55), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Idem, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 33 1[3) contrada via Corcia, confinante con Giovanni d'Antonio, Maria Giuseppa Giordano e beni proprii, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Nicola Desiderio, possessore di un territorio di passi 11 (are 13 56 2[3), contrada Fontana confinante con Giordano Pasquale Giordano Aniello, e Vincenzo Stanzione, deve annue lire 3 83 (grana 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Giordano Giuseppe, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25), contrada Fontana, confinante col liceo di Salerno, Giordano Pasquale e Giordano Aniello, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

8. Idem, possessore di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25), contrada Fontana, confinante con Giordano Pasquale, Nicola Fantasia ed Aniello Giordano, deve annue lire 2 55 (grana 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

9. Nasti Bartolomeo, sacerdote, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 16 1[2 (are 94 e centiare 4 1[3), contrada Orto via Longa, confinante con Nocera Domenico, Nocera Michele ed eredi Orlando Luigi, deve annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orto via Longa, confinante con Orlando Giovanni, Michele

Nocera ed Angelo Orlando, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

11. Ferraioli Luigi nella qualità di amministratore di San Giuseppe di Corbara, possessore di un territorio di moggia 1 passi 15 (are 55 50), contrada Pozzillo, confinante con Milano, Francesco Croce e Giuseppe Avallone, deve annue lire 14 02 (ducati 3 e grana 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Cava.*

1. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50), contrada Palmentello, confinante con esso Avallone per due lati, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Avallone Giuseppe, posssessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orta via Longa, confinante con Tommaso Novi per due lati ed Avallone stesso, deve annue lire 18 70 (ducati 4 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orta via Corcia confinante con de Vito Domenico, de Mauri Raffaele e demanio dello Stato, deve annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

4. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37) contrada Serretella confinante col principe d'Angri per due lati ed Avallone stesso, deve annue lire 11 18 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada via Longa, confinante con Antonio d'Ambrosio e beni stessi da due lati, deve annue lire 5 95 (ducati 1 40), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 2 (ettara 1 are 87 e centiare 46 2[3), contrada Fontana, confinante con la strada nuova, Santa Filomena e strada pubblica, deve annue lire 54 95 (ducati 13), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 5 (ettara 1 ed are 17 e centiare 16 2[3), contrada Pozzillo, confinante con Avallone stesso per due lati, Matteo Milano e strada pubblica, deve annue lire 30 65 (ducati 7 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

8. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 e centiare 75), contrada Pozzillo confinante con Avallone stesso, Milano Matteo e Gennaro d'Ambrosio, deve annue lire 7 65 (ducati 1 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

9. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Pozzillo, confinante con Avallone Giuseppe per due lati e Lorenzo Ferrajoli, deve annue lire 10 20 (ducati 2 40), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 4 (are 78 e centiare 93 1[3), contrada Orta via Corcia, confinante con la Chiesa di San Giovanni Battista per due lati ed Avallone stesso, deve annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

11. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 25 (ettare 1, are 4 e cent. 83 1[2), contrada Pozzillo, confinante con Avallone stesso, Milano Diego e Francesco Croce, deve annue lire 23 40 (duc. 5 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

12. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 e cent. 50), contrada Pozzillo, confinante con Milano Matteo per due lati e beni propri, deve annue lire 15 30 (duc. 3 60), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

13. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada via Longa, confinante con Andrea Novi, Angelo Orlando e strada pubblica, deve annue lire 10 20 (duc. 2 40), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto,

14. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di passi 18 (are 22 e centiare 20), contrada Pontoni, confinante con la strada nuova, eredi Orlando Luigi e demanio, deve annue lire 5 52 (duc. 1 03), quante ne ha finora corrisposte in commutazione di generi, cui era tenuto.

15. Avallone Giuseppe, possessore di un territorio di passi 20 (are 24 67), contrada Pozzillo, confinante con Mauri, beni di San Giuseppe di Corbara, ed eredi di Pasquale D'Ambrosio, deve annue lire 6 62 (ducati 1 56), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

16. Della Corte Alfonso, medico, possessore di un territorio contrada Palmentello, di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), confinante con Maria Raiola, strada pubblica e beni del vescovado, deve annue lire 15 30 (duc. 3 60), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Nocera inferiore.*

1. Astuti Luigi, Domenico, Gronzo e Mariano, possessori di un territorio di moggia 5 e passi 22 1[2 (ettare 2 ed are 12 75), contrada Fontana, confinante con la strada ferrata, beni propri e Matteo Vaccaro, debbono annue 59 50 (duc. 14), quante ne han finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti,

2. Coccia Maria Lucia, posseditrice di un territorio di moggia 1 e passi 14 (are 50 56 2[3) contrada Quarta, confinante con beni propri, eredi Orlando e Liceo di Salerno, deve annue lire 12 75 (duc. 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

3. Milano Matteo, sacerdote, possessore di un territorio alla contrada Pozzillo, di moggia 1 (are 37), confinante con Mauri, beni di San Giuseppe di Corbara, ed eredi di Pasquale D'Ambrosio, deve annue lire 9 93 (duc. 2 33), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

4. Petti Andrea, possessore di un fondo alla contrada Avagliano, di moggia 6 (ettare 2 22), confinante con tutti i lati coi beni di Cardamone, deve annue lire 42 50 (duc. 10), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Vassallo Salvatore, possessore di un territorio, contrada Venusolo, di moggia 4 15 (ettare 1 66 50), confinante coi beni di Orlando e d'Andretta, deve annue lire 42 50 (duc. 10), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Cardamone Luigi, possessore di un fondo alla contrada Avagliano, di moggia 12 (ettare 4 44), confinante da due lati con beni di Salvatore Novi, *olim* Andrea Cardamone, e da altro lato con Andrea Petti, deve annue lire 85 (duc. 20), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Calenda Carlo, possessore di un fondo alla contrada Orto Pagani, dell'estensione di moggia 1 (are 37), confinante per due lati cogli eredi di Pietro Pisacane, ed altro lato con strada pubblica, deve annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto,

8. Demanio dello Stato *olim* Seminario di Nocera, possessore di un fondo alla contrada Petaccia, di moggia 7 e passi 13 (ettare 2 75 03 1[3) confinante con strada pubblica, Carlo Mauri e Liceo di Salerno, deve annue lire 85 (duc. 20), quante ne ha fin ora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

9. Ferraioli Luigi, possessore di un territorio alla contrada Orto Pagani, di moggia 1 e passi 15 (are 85 50), confinante con Francesco De Angelis, beni stessi, Alessio Buoninconti, e strada vicinale, deve annue lire 10 63 (duc. 2 50), quante ne ha fin ora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

10. Guarna Pasquale, possessore di un territorio alla contrada Crocifisso, di moggia 1 e passi 5 (are 43, 16 2[3), confinante con Alessandro Desiderio e strada pubblica, deve annue lire 10 63 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

11. Milano Matteo, sacerdote, possessore di un fondo alla contrada Pozzillo, di moggia 4 (ettari 1 48) confinante cogli eredi di Aniello Rossi, con Pasquale d'Ambrosio e S. Giovanbattista, deve annue lire 40 43 (ducati 9 50), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

12. Subeconomato di Nocera, possessore di un fondo alla contrada Orto Pagani, di moggia 3 e passi 15 (ettari 1.29,50), confinante con Villani, Nicola Attianese e Raffaele Parlato, deve annue lire 32 43 (ducati 7 70), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

13. Idem, possessore di un fondo alla contrada Orto Pagani, di moggia 1 e passi 15 (are 55 50) confinante con Adinolfi, Pisacane e SS. Corpo di Cristo, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

14. Idem, possessore di un fondo alla contrada Orto Pagani di moggia 1 (are 37) confinante col Corpo di Cristo, Domenico Pisacane e Salvatore Villani, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Pagani.*

1. Tramontano Michele, amministratore del Corpo di Cristo e possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Orto Pagani, confinante con Pisacane Pietro per due lati ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Idem, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 7 1/2 (are 46 25) contrada Orto Pagani, confinante con Grimaldi Giuseppe, Fiumaro Luigi ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 11 90 (ducati 2 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Califano Gennaro, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Orta via Longa, confinante con Orlando Gennaro ed Angelo, e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 20 40 (ducati 4 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

4. Califano Michele, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Orta via Longa, confinante con Caputo, chiesa di S. Giovanni Battista e Clemente Pannone, deve annue lire 10 63 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Contaldi Aniello, possessore di un territorio di moggia 5 e passi 7 1/2 (ettare 1 are 94 e centiare 25) contrada Orto Pagani, confinante col principe d'Angri, beni istessi, S. Maria delle Galline e strada pubblica, deve annue lire 46 75 (ducati 11), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Tramontano Vincenzo fu Luigi, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 3 1/2) contrada Orto Pagani, confinante con gli eredi Adinolfi, Antonio e Vincenzo Tramontano e Carolina Desiderio, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Tramontano Michele, cassiere della Congregazione di carità, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 7 1/5 (ettare 1 are 20 centiare 25) contrada Orto Pagani, confinante con Desiderio Giuseppe, Salvatore Forino e Luigi Cardamone, deve annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

8. Desiderio Tommaso e fratelli *alias* Centrone, possessori di un territorio di moggia 6 e passi 15 (ettare 2 ed are 40) contrada Avagliano confinante con Annarumma, SS. Corpo di Cristo e Luigi Cardamone, debbono annue lire 55 25 (ducati 13), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

9. Forino Salvatore, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettare 1 are 29 centiare 50) contrada Avagliano, confinante con Luigi Cardamone, Tommaso Desiderio ed Aniello Contaldi: deve annue lire 31 87 (ducati 7 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. Fattoruso Pietro, maestro di sedie, possessore di un territorio di passi 22 1/2 (are 27 e centiare 75) contrada Orto via Longa, confinante con i beni di d'Antonio Vincenzo, Fattoruso Angelica e d'Antonio Raffaele, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

11. Giordano Domenico, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 e centiare 50) contrada Fontana, deve annue lire 3 85 (grana 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

12. Iovane Irene erede del marito Pietro Paolo Mauri, posseditrice di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 e centiare 50) contrada via Corcia, confinante con Elena Capuano, eredi di Antonio Adinolfi e via pubblica, deve annue lire 25 07 (duc. 5 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

13. Idem, posseditrice di un territorio di moggia 1 e passi 10 (are 49 33 1/2) contrada Orta via Longa, confinante con S. Caterina, Francesco Chiavazzi e Luigi Tedesco, deve annue lire 11 18 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

14. Idem, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 3 (are 40 70), contrada Orta, via Corcia, confinante con Mauri Raffaele e chiesa di San Giovanni Battista per due lati, deve annue lire 10 63 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

15. Idem, posseditrice di un territorio di passi 16 (are 19 73 1/3), contrada Petaccia, confinante con gli eredi Mauri Raffaele e chiesa di San Giovanni Battista per due lati, deve annue lire 5 10 (duc. 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

16. Idem, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Orta, via Corcia, confinante con Giordano Maria Giuseppa, eredi di Montefusco e Ludovico Giordano, deve annue lire 14 02 (duc. 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

17. Idem, posseditrice di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada via Corcia, confinante con gli eredi Mauri, Gaeta Pietro e San Giovanni Battista, deve annue lire 20 43 (duc. 4 80) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

18. Idem, posseditrice di un territorio di moggio 1 e passi 2 (are 46 2/3), contrada via Corcia, confinante con gli eredi Mauri per due lati ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 10 63 (duc. 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuta.

19. Jezza Gabriele, possessore di un ter-

ritorio di passi 22 1/2 (are 27 75), contrada Orto di Pagani, confinante con Aniello Contaldi e beni Liguorini per due lati, deve annue lire 8 08 (duc. 1 90), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

20. Messina Catello, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 16 (are 56 73 1/2), contrada Orto Pagani, confinante con Messina stesso per due lati e Giuseppe Desiderio, deve annue lire 13 02 (duc. 3 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

21. Idem, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 15 (ettara 1, are 29 e centiare 50), contrada Orto Pagani, confinante con Messina stesso, Pepe Antonio e Giuseppe Desiderio, deve annue lire 32 95 (duc. 7 75), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

22. Idem, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 22 1[2 (ettara 1, are 1 e centiare 75) contrada Orto Pagani, confinante con Messina, Pepe Antonio e Giuseppe Desiderio, deve annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

23. Padovano Antonio, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 22 1[2 (are 64 75) contrada Orto Pagani, confinante con Messina Catello per due lati ed eredi di Giuseppe Desiderio, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

24. Padovano Vincenzo fu Filippo, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 46 56) contrada via Corcia, confinante con gli eredi di Scipione Mauri, eredi di Gaetano Viesti e beni propri, deve annue lire 26 57 (ducati 6 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

25. Marrazzo Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 46 56) contrada Orto Pagani, confinante con Giuseppe Pisacane, Antonio Attianese ed eredi Adinolfi, deve annue lire 11 35 (ducati 2 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

26. Chiesa di S. Maria delle Galline, posseditrice di un territorio di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 46 25) contrada Orto Pagani, confinante da diversi lati con Contaldi e via pubblica, deve annue lire 10 63 (ducati 2 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

27. Tipaldi Gerolamo, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74) contrada Quarto, confinante col Barone Buoninconti ed eredi Orlando e Lucia Coccia, deve annue lire 17 (ducati 4), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

28. Tortora Bernardo, possessore di un territorio di passi 16 (are 19 e centiare 73 1[2) contrada Venusolo, confinante con Salvatore Orlando, Domenico Pisacane e Luigi Ferraiolo, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

29. Tortora Salvatore, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Orto Pagani, confinante con beni stessi, Michele Tramontano e strada pubblica, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

30. Tortora Vincenzo, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Avagliano, confinante con Contaldi Aniello, Tramontano Vincenzo e strada pubblica, deve annue lire 9 35 (ducati 2 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

31. Tramontano Vincenzo fu Luigi, possessore di un territorio di moggia 25 e passi 7 1[2 (ettare 9, are 34 e centiare 25) contrada Orto Pagani site in Orta in diversi punti ed i passi 7 1[2 comprati da Desiderio, confinanti con gli eredi Pisacane, eredi Adinolfi e strada pubblica, deve annue lire 195 92 (ducati 46 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

32. Tramontano Michele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50) contrada Orto Pagani, confinante con la via pubblica e Salvatore Tortora per due lati, deve annue lire 12 75 (ducati 3), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in San Lorenzo.*

1. Amarante Veneranda, posseditrice di un territorio di passi 7 1[2 (are 9 25) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Montella, Angelo Ferrajoli e Luigi Nocera, deve annue lire 2 13 (grana 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

2. Attianese Nicola *alias* Petraiuolo, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 7 1[2 (ettare 1, are 19 63 1[3) contrada Orto Pagani, confinante cogli eredi Mauri e per due lati coi beni del Seminario di Nocera, deve annue lire 25 50 (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Attianese Martella, posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Ferrajoli, eredi Adinolfi e Scala Francesco, deve annue lire 4 68 (ducati 1 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuta.

4. Coppola Maria, vedova di Virgilio Fiumara, posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani, confinante con Villani, Antonio Attianese e Tobia Smaldone, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

5. Cataldi Michele, possessore di un territorio di passi 5 (are 6, 16 2[3) contrada Palmentello, confinante con Stella Orlando, Parroco Letterese e Fortunata Fontanella, deve annue lire 1 27 (grana 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Desiderio Marco fu Francesco, possessore di un territorio di passi 7 (are 8, 63 1[3) contrada Orto Pagani, confinante coi beni Mauri e per due lati cogli eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 2 13 (grana 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Francesco Ferrajoli e Rosa Fiumara coniugi, possessori di un territorio di passi 28 (are 34, 53 1[3) contrada Orto Pagani confinante con i beni di Giordano Domenico e Giuseppe e strada pubblica, debbono annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

8. Desiderio Raffaele fu Diodato, possessore di un territorio di passi 13 (are 16, 03 1[3) confinante con gli eredi Adinolfi Antonio, Vincenzo Tramontano e Carolina Desiderio, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

9. De Stefano Carmine, possessore di un territorio di passi 7 (are 8, 63 1[3) contrada Orto Pagani, confinante col Demanio dello Stato, e da più lati cogli eredi Fiumara, deve annue lire 2 13 (grana 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. De Angelis Francesco sacerdote, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 50) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Ferrajoli per due lati, ed Andrea Proto, deve annue lire 26 57 (ducati 6 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

11. Ferrajoli Angelo *alias* Francione, possessore di un territorio di passi 12 (are 14 80) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Montella, e per due lati cogli eredi Mauri, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

12. Ferrajoli Raffaele, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 25 (are 67, 83 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con strada pubblica, Salvatore Guida e Maria Giuseppa Desiderio, deve annue lire 19 13 (ducati 4 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

13. Ferrajoli Michela vedova di Simone Attianese, posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani, confinante con Attianese Nicola, Villani Salvatore e Demanio dello Stato, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione della annua prestazione in generi, cui era tenuta.

14. Ferrajoli Marco fu Giovanni, possessore di un territorio di passi 8 (are 9, 86 2[3) contrada Orto Pagani, confinante con Mauri, Diodato Fiumara e strada pubblica, deve annue lire 2 89 (grana 68), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

15. Ferrajoli Battista, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani confinante con Ferrajoli Luigi, Ferrajoli Nunzio e Mauri, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

16. Fiumaro Gaetano, possessore di un territorio di passi 10 1[2 (are 12 64 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con Andrea Fiumaro, Luigi Montella e Vincenzo Parlato, deve annue lire 2 98 (grana 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

17. Fiumaro Luigi, Antonio, Filomena, Rosa e Maria Teresa, possessori di un territorio di passi 22 1[2 (are 27 75) contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Montella, Villani Salvatore e Nunzio Nocera, debbono annue lire 7 65 (ducati 1 80), quante ne hanno finora corrisposte in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

18. Fiumaro Andrea, possessore di un territorio di passi 10 1[2 (are 12 e centiare 64 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con Gaetano Fiumaro, Raffaele Parlato e Salvatore Villani, deve annue lire 2 98 (grana 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

19. Grimaldi Tobia, possessore di un territorio di passi 7 (are 8 63 1[3) contrada Orto Pagani, confinante con beni propri, eredi Mauri per due lati ed Angelo Ferraioli, deve annue lire 1 70 (grana 40, quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

20. Grimaldi Alfonso sacerdote, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orta, confinante con Lorenzo Grimaldi, beni del Corpo di Cristo ed eredi di Pietro Pisacane, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

21. Guida Salvatore, possessore di un territorio di passi 11 (are 13 56 2[3) contrada Orta Pagani, confinante con Pietro Pisacane, Geremia Ceglia e Diodato Fiumaro, deve annue lire 2 98 (grana 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

22. Guida Lucia (vedova), posseditrice di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orta Pagani, confinante con Domenico Pisacane, Demanio dello Stato ed eredi di Domenico Mauri, deve annue lire 4 25 (ducati 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

23. Nocera Antonio fu Michele, possessore di un territorio di passi 13 (are 16 03 1[3) contrada Orta Pagani, confinante con Nasti, Nocera Domenico e Nocera Antonio, deve annue lire 4 68 (ducati 1 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

24. Nocera Luigi fu Michele, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orto Pagani, confinante con Montella Luigi, Alfonso Nocera e strada pubblica, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

25. Orlando Antonio fu Angelo, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 4 (ettara 1 ed are 15 93 1[2) contrada via Longa, confinante con Giuseppe Avallone, Orlando Gennaro e Michele Nocera, deve annue lire 22 10 (ducati 5 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

26. Orlando Pietro fu Basilio, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37) contrada Orta via Longa, confinante con S. Nicola di S. Egidio, Teresa Scudiero ed Angelo Orlando, deve annue lire 10 (ducati 2 35), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

27. Orlando Giovanni fu Gennaro, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 26 1[2 (ettara 1, are 80 37 2[3) contrada via Longa, confinante con Califano Gennaro, Angelo Orlando e Bartolomeo Nasti, deve annue lire 41 27 (ducati 9 70), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

28. Coniugi Francesco Ferraioli e Rosa Fiumara, possessori di un territorio di passi 15 (are 18 50) contrada Orta Pagani, confinante con Giordano Domenico, Carmine Marrazzo e strada pubblica, deve annue lire 5 63 (ducati 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

Ciò posto, io suddetto usciere alla medesima istanza, ai termini delle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, ho interpellato tutti i detti intimati sia personalmente e sia per pubblici proclami ad accettare o contradire siffatta liquidazione nel termine di giorni 60 da oggi.

E contemporaneamente li ho tutti citati a comparire in linea sommaria, giusta l'art. 28 della detta legge del dì 8 giugno 1873, all'udienza del tribunale civile di Salerno, nella sezione che sarà destinata a norma di legge, la mattina in cui ricadrà la terza udienza ordinaria successiva al decorrimento dei 60 giorni, per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiarare commutate definitivamente in annue rendite in denaro, per tutte le parti che avranno accettato la presente liquidazione, le prestazioni suddette nella cifra indicata di sopra per ognuna di esse.

2. Nell'interesse tra lo istante e quelle delle suddette parti, le quali si saranno rendute contumaci, ovvero avranno contradetta la presente liquidazione, nominare un perito onde procedere alla liquidazione giuridica della prestazione ed alla ripartizione, proporzionate fra i debitori possessori di uno stesso fondo, il tutto col criterio della quantità effettivamente riscossa in danaro come sopra, e subordinatamente secondo gli altri criteri indicati negli articoli 3, 4 e 5 della ripetuta legge 8 giugno 1873, con le modifiche apportatevi con la legge 29 giugno 1879, non escluso l'estimo legale, assegnando al perito un breve termine entro il quale debba dare compimento alle sue operazioni.

3. Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie, che potessero sorgere sul giudizio del cennato perito fissando del pari il termine entro il quale i medesimi debbano presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale.

4. Nel lontanissimo caso, che alcuno dei convenuti promuovesse quistioni sul diritto alla prestazione, il che non sembra possibile, essendo il diritto della casa d'Angri poggiato alla cosa giudicata, sospendere per esso il giudizio di commutazione, e rinviare le parti innanzi al magistrato competente per decidersi la controversia a norma degli articoli 9 e 14 della legge 8 giugno 1873, il primo secondo la lezione modificata dalla legge 29 giugno 1879, ed intanto ordinare la continuazione della prestazione in natura od in denaro secondo il possesso.

5. Mettere le spese, compreso il compenso dovuto all'avvocato, in quanto alle parti per le quali non vi sarà contraddizione, metà a carico dell'istante nel nome come dagl'atti e metà proporzionatamente a carico dei debitori, e condannare coloro che si saranno renduti contumaci, ovvero avranno contradetta la presente liquidazione, alle spese del giudizio ed al compenso dovuto all'avvocato, ed ai resistenti anche ai danni-interessi ed agli interessi legali sulle rendite.

6. Fornire la sentenza della clausola di provvisionale esecuzione.

Ho loro dichiarato infine, che per lo istante procederà il procuratore esercente presso il tribunale civile di Salerno signor Pasquale Rossi con l'assistenza degli avvocati signori Enrico Cerulli e Michele Jovene, che l'istante offre comunicazione in originale all'udienza di tutti i documenti sopra indicati, i quali saranno esibiti nell'udienza stessa, insieme col mandato ed atti del giudizio, e che con separati atti saranno citati tutti gli altri possessori, sia personalmente, sia per pubblici proclami.

Salvo all'istante ed all'eredità da lui rappresentata ogni altro diritto, ragione ed azione in linea petitoriale o possessoria, salvo errori od omissioni e salva la facoltà di aggiungere e modificare.

Le copie del presente atto, al numero di sette, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate negl'indicati rispettivi domicilii dell'intendenza di finanza di Salerno, rappresentata dall'intendente cavaliere Giovanni Pinna, reale Liceo di Salerno, rappresentato dall'attuale preside Francesco Adinolfi fu Antonio, Roberto Perris fu Leopoldo, Vincenzo Tramontano fu Luigi, Luigi Cardamone e Giuseppe Avallone, consegnando la prima ad un impiegato dell'intendenza che mi ha fatto vidimare l'originale, la seconda ad un impiegato del Liceo suddetto all'uopo delegato, e le altre cinque a persone famigliari di essi Adinolfi, Perris, Tramontano, Cardamone ed Avallone, capaci a riceverle e che non han voluto declinarmi il nome.

Altre due simili copie anche da me usciere collazionate e firmate le ho rilasciate per essere inserite, l'una nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Salerno e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

*L'usciere*
137 ACHILLE MANCINI.

# Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantuno il giorno ventotto dicembre in Napoli, San Giovanni a Teduccio, Resina, Castellammare di Stabia, Lettere, Avellino, Solofra e Bajano.

Ad istanza del signor Conte di Capaccio Marino Doria del fu principe d'Angri Francesco, coerede e procuratore degli altri coeredi legittimari del nominato principe d'Angri Francesco, domiciliato in Napoli via Roma, già Toledo, n. 28, ed elettivamente in Salerno presso il signor Pasquale Rossi avvocato ivi domiciliato.

Io Michele Ferrarese, usciere presso la Corte d'appello di Napoli, ivi domiciliato.

Al seguito di deliberazione emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Salerno nel dì 25 novembre 1881 scritta in carta da bollo speciale, la quale dispone così: " Deliberando in camera di consiglio " sul rapporto del giudice delegato ed uni- " formi conclusioni del pubblico ministero, " autorizza la citazione per pubblici pro- " clami da farsi nell'interesse degli eredi " del principe d'Angri Francesco Doria e " nei modi di legge avverso i debitori delle " decime ed altre prestazioni prediali, che " essi assumono di riscuotere massima- " mente in vari comuni di questo circon- " dario, e conseguentemente ordina che i " detti debitori siano citati a comparire " nella terza udienza successiva al decor- " rimento de'sessanta giorni concessi dalla " legge per la opportuna interpellazione " alle persone da citarsi. Benvero i se- " guenti individui saranno citati nelle " forme ordinarie di rito, cioè: Francesco " Adinolfi fu Antonio domiciliato in An- " gri, Roberto Perris, fu Leopoldo ivi " domiciliato, Vincenzo Tramontano fu " Luigi domiciliato a Pagani, intendenza " di finanza di Salerno, Luigi Cardamone " di Nocera, Giuseppe Avallone di Cava, " Giuseppe e Federico Samengo fu Paolo, " domiciliati in Napoli „.

Ho dichiarato personalmente a' signori:

1. e 2. Giuseppe e Federico Samengo fu Paolo, domiciliati in Napoli, strada Nardones, n. 17.

3. Carmine Biancardi, proprietario, domiciliato in Avellino.

4. Monastero delle Monache di Solofra in persona del suo rappresentante ivi domiciliato.

5. Giuseppe Ferrara, proprietario, domiciliato in Bajano.

Nonchè per i pubblici proclami a' seguenti individui:

1. Carmela Aulicino, domiciliata in Napoli, via Caracciolo a Foria già vico Saponari, n. 19.

2. Barone Filippo Buoninconti, domiciliato in Napoli.

3. Canonico Vincenzo de Clario, domiciliato in Napoli, strada Vergini, n. 16.

4. Luigi de Angelis, domiciliato in Napoli, vico Maddalenella de'Spagnoli, n. 17.

5. Vincenzo Ferraro, domiciliato in Napoli, strada Forcella, n. 60.

6. Tommaso Grimaldi, domiciliato in Napoli.

7. Vincenzo Graziani, domiciliato in Napoli.

8. Giuseppe Gaggia, domiciliato in Napoli, strada Foria, anche come succeduto alla signora Pastore.

9. Teresa Mauri erede di Alessandro, vedova del barone Verduzzi, domiciliata in Napoli, strada Duomo, n. 19.

10. Domenico Pisacane, domiciliato in Napoli, strada Sette Dolori, n. 8.

11. Andrea Pisacane, domiciliato ivi.

12. Pietro Pisacane *alias* Capillaro, domiciliato in Napoli al Borgo Sant'Antonio Abate.

13. Giovanni Pisacane, domiciliato in Napoli.

14. Professore Vincenzo Verducci, domiciliato in Napoli, strada Duomo, n. 19.

15. Emmanuela Villani moglie di Carlo Telese, domiciliata in Napoli, via Bellini palazzo piccolo Bisignano.

16 a 25. Felice, Paolo, Vincenzo, Alessandro, Vittorio e Maddalena de Simone, coniugi Elisa de Simone ed Alfonso Petriccione e Carmela Jacolo vedova de Simone anche qual tutrice dei minori Salvatore ed Angelo de Simone; essi de Simone eredi di Salvatore de Simone succeduto a Vincenzo Bonelli, domiciliati in San Giovanni a Teduccio.

26. Teresa Desiderio, moglie di Vincenzo Bonelli, domiciliata in Resina.

27. Sacerdote Antonio Damiano, domiciliato in Castellammare di Stabia.

28. Sacerdote Giovanni Scafardi, domiciliato ivi.

29. Carmela Sorrentino, vedova di Biagio Stanzione, domiciliata in Lettere.

Il fu principe d'Angri Francesco Doria, quale erede beneficiato de' suoi maggiori, vanta il dritto di percepire la decima ed altre prestazioni prediali in generi sopra molti terreni nel tenimento del comune di Angri, dritto che sorge dalla sentenza della Commissione feudale del 30 maggio 1810 (registrato il dì 17 novembre 1810, libro 17, foglio 86, cas. 4, ducati 321 52 rotondo) nella quale si legge:

" Continui il principe ex barone ad esi- " gere i censi, le decime sopra li fondi siti " nel territorio di Angri, a tenore della li- " quidazione fatta dal razionale Catalano " di cui si alleghi nota alla presente sen- " tenza. A rapporto a' possessori dei fondi " redditizi fuori il territorio di Angri le " parti si proveggano innanzi a' giudici or- " dinari competenti „.

Egli è stato dalla detta epoca nel possesso di esigere le cennate prestazioni per mezzo de' successivi fittaiuoli, trovandosi ora date in fitto al signor Federico Franceschini con istrumento del dì 30 maggio 1881 per notar Luigi Ruo di Napoli, (registro, n. 3858, il 14 giugno 1881, lire 133 20, de Boffe), mentre precedentemente erano tenute in fitto dai signori sacerdote Pasquale e Matteo d'Andretta fu Vincenzo, giusta il contratto racchiuso nell'istrumento del dì 17 aprile 1875 per notar Luigi Ruo (registro n. 103 al 2° ufficio a' 7 maggio 1875, modulo 1, volume 74, foglio 64, lire 104 12 al ricevitore).

I fittajoli di accordo con i reddenti hanno di fatto commutato in danaro la prestazione da ciascuno dovuta, e così l'hanno i primi riscossa da più di un decennio, per cui il magistrato non deve far altro che omologare definitivamente e dichiarare la commutazione già eseguita di fatto.

Ma, qualora si creda doversi procedere ora a tale commutazione, la medesima va fatta, avuto riguardo alla decennale riscossione in danaro ed alla prova emergente dalla implicita accettazione di cotesto fatto, che equivale al titolo o documento della quantità riscossa, criterio indicato in primo luogo nell'articolo 3 della legge 8 giugno 1873.

Quale commutazione va eseguita su tali basi nel seguente modo, nel rapporto dei seguenti possessori di territori nel tenimento di Angri, domiciliati come sopra.

*Possessori domiciliati in Napoli.*

1. Aulicino Carmela, posseditrice di moggia 4 (ettare 1 e centiare 48), contrada Camaldoli, confinante con Domenico Mauri, Andrea Mauri e Gennaro Lamura, deve annue lire 40 85 (ducati 9 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

2. Barone Buoninconti, possessore di un territorio di moggia 5 (ettare 1 e centiare 85), contrada Quarto, confinante con i beni propri, eredi Tipaldi ed eredi Luigi Orlando, deve annue lire 42 50 (ducati 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. De Clario Vincenzo, possessore di un territorio di moggia 4 (ettara 1 ed are 48), contrada casa Concilio, confinante col liceo di Salerno, Vincenzo de Cosmo ed Andrea Prota, deve annue lire 38 25 (ducati 9), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

4. De Angelis Luigi, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 27 (ettara 1 are 43 e centiare 30), contrada Fontana, confinante con Chiesa, strada pubblica, Rosa Fantasia, Vincenzo d'Andretta e Tommaso Fiumaro, deve annue lire 34 (ducati 8), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Ferraro Vincenzo, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 5 (ettara 1 ed are 17 e centiare 16 2[3), contrada Orta via Longa, confinante con Mariano Camera, eredi di Gaetano Sabatino, e strada pubblica, deve annue lire 31 87 (ducati 7 50), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

6. Grimaldi Tommaso, possessore di un territorio di moggia 2 (pari ad are 74), contrada Fontana, deve annue lire 21 27 (ducati 5), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

7. Graziano Vincenzo, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 5 (are 43 16 2[3), contrada casa Concilio, confinante con Antuono Caputo ed eredi di Antonio Adinolfi e strada pubblica, deve annue lire 22 35 (ducati 5 25), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

9. Gaggia Giuseppe, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Pozzillo, confinante con Andrea Andretta, eredi di Giuseppe Mauri, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. Gaggia Giuseppe per la signora Pastore, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 7 1[2 (ettara 1 ed are 57 25), contrada Orta Pagani, confinante con gli eredi Mauri, Alfonso Nocera e via vicinale, deve annue lire 39 15 (ducati 9 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

10. Federico e Giuseppe Samengo, possessori di un territorio di moggia 5 (ettara 1 e centiare 85), contrada Bagni, confinante con strada Nuova e San Giovanni Battista, demanio dello Stato e strada ferrata, debbono annue lire 42 50 (ducati 10), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

11. Mauri Teresa vedova Verduzzi, posseditrice di un territorio di passi 12 (are 14 e centiare 80), confinante con Pasquale d'Amaro, e beni stessi, deve annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

12. Mauri Teresa, moglie del barone Verduzzi, posseditrice di un territorio di passi 16 (are 19 73 1[2), contrada Venusolo, confinante con Pasquale d'Amaro ed eredi Mauri per due lati, deve annue lire 5 10 (ducati 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

13. Pisacane Domenico, possessore di un territorio di moggia 4 e passi 7 1[2 (ettara 1, are 57 e centiare 56), contrada Orta Pagani, confinante con Vincenzo Pisani, Vincenzo Tramontano ed altri eredi Pisacane, deve annue lire 40 85 (ducati 9 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

14. Pisacane Domenico ed Andrea, possessori di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con Adinolfi e Pisacane stesso per due lati, debbono annue lire 8 50 (ducati 2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

15. Pisacane Domenico, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 4 (are 41 e centiare 93 1[2), contrada Orto Pagani, confinante con Luigi Nocera, la signora Pastore e strada pubblica, deve annue lire 9 27 (duc. 2 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

16. Domenico ed Andrea Pisacane, possessori di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Orto Pagani, confinante con strada pubblica, Desiderio Maria Giuseppa e Salvatore Guida, debbono annue lire 20 21 (duc. 4 75), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

17. Pisacane Domenico, possessore di un territorio di moggia 2 (are 74), contrada Venusolo, confinante con Andrea Orlando, Luigi Tedesco, e Prospero Falcone, deve annue lire 20 43 (ducati 4 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

18. Idem, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Orto Pagani, confinante con Alfonso Nocera, eredi Adinolfi ed eredi Mauri, deve annue lire 12 75 (duc. 3) quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

19. Pisacane Domenico e fratelli, possessori di un territorio di moggio 1 (are 37), contrada Orto Pagani, confinante con Adinolfi e Pagano stesso per due lati, debbono annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui erano tenuti.

20. Pisacane Pietro, *alias* Capillaro, possessore di un territorio di moggia 2 e passi 22 1[2 (ettara 1 are 1 75), contrada Orto Pagani, confinante con Adinolfi e Prezzitiello e Luigi Ferraioli, deve annue lire 25 5[illegible] (ducati 6), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazion[e] in generi, cui era tenuto.

21. Idem, possessore di un territorio d[i] moggia 3 (ettara 1, cent. 11), contrada Ort[o] Pagani, confinante con i beni del Corpo [di] Cristo, subeconomato di Nocera ed ere[di] Adinolfi, deve annue lire 25 50 (ducati 6[)] quante ne ha finora corrisposto in com[mu]tazione dell'annua prestazione in g[e]neri, cui era tenuto.

23. Pisacane Giovanni, possessore di [un] territorio di moggio 1 (are 37), contrad[a] Orto Pagani, confinante con Adinolfi p[er] due lati e strada pubblica, deve annue li[re] 8 50 (duc. 2), quante ne ha finora corrisp[o]sto in commutazione dell'annua prest[a]zione in generi, cui era tenuto.

24 Idem, possessore di un territorio [di] moggia 2 (are 74), contrada Orto Paga[ni] confinante con Pietro Pisacane, eredi Mau[ri] e strada pubblica, deve annue lire 17 (duc. [4]) quante ne ha finora corrisposto in co[m]mutazione dell'annua prestazione in g[e]neri, cui era tenuto.

25. Emmanuela Villani moglie di Ca[rlo]

Telese, posseditrice di un fondo sito in Angri, contrada Pontone, dell'estensione di moggia 3 e passi 15 (are 1 29 50), confinante con eredi Mauri, strada pubblica e beni della Chiesa di San Giovan Battista, deve annue lire 34 (duc. 8), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

*Possessori domiciliati in Castellammare di Stabia.*

1. Damiano Antonio, sacerdote, possessore di un territorio contrada Pontone di moggia 1 e passi 7 1[2 (are 64 75), confinante con eredi Viesti Gaetano per due lati e monastero di Solofra, deve annue lire 13 18 (duc. 3 10), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Scafardi Giovanni, possessore di un territorio di moggia 1 (are 37), contrada Casa Concilio, confinante col Regio demanio ed eredi Adinolfi per due lati, deve annue lire 8 50 (duc. 2), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Lettere.*

Sorrentino Carmela, vedova di Biagio Stanzione, posseditrice di un territorio di passi 1 (are 16 3 1[3) contrada Fontana, confinante con Stanzione Vincenzo, Battista Montefusco e Pasquale Giordano, deve annue lire 4 25 (duc. 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

*Posseditrice domiciliata in Resina.*

Desiderio Teresina, moglie di Vincenzo Bonelli, posseditrice di un territorio contrada Orta via Longa di passi 15 (are 18 50), confinante con Domenico Falcone per due lati ed eredi di Antonio Adinolfi, deve annue lire 4 25 (duc. 1), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuta.

*Possessori domiciliati in San Giovanni a Teduccio.*

Felice, Paolo, Vincenzo, Alessandro, Vittorio e Maddalena De Simone, coniugi Elisa De Simone ed Alfonso Petriccione, e Carmela Jacolo vedova De Simone, anche qual tutrice dei minori Salvatore ed Angelo De Simone, essi De Simone eredi di Salvatore De Simone, succeduto a Vincenzo Bonelli, possessori di un territorio di moggia 2 e passi 15 (are 92 50), contrada Pontoni, confinante con Giovannina Sanseverino, eredi Mauri e strada pubblica, debbono annue lire 25 50 (duc. 6), quante ne hanno finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui erano tenuti.

*Possessore domiciliato in Avellino.*

Biancardi Carmine, possessore di un territorio di moggia 4 (ettare 1 ed are 48) contrada Camaldoli, confinante con Aulicino e La Mura Gennaro, Stefano Ruggiero e S. Giovan Battista, deve annue lire 40 85 pari a ducati 9 60, quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi cui era tenuto.

*Possessore domiciliato in Solofra.*

Monastero delle monache di Solofra, possessore di un territorio di moggia 3 e passi 7 1[2 (ettara 1 are 20 e centiare 25), contrada Pantoni, confinante con Adinolfi e Mauri e Sebastiano Viesti per due lati, deve annue lire 32 51 (ducati 7 65), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

*Possessori domiciliati in Baiano.*

1. Ferraro Giuseppe, possessore di un territorio di passi 10 (are 12 33 113), contrada Venusolo, confinante con Elena Capuano, strada pubblica e Pasquale Marrazzo, deve annue lire 3 40 (grana 80), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

2. Ferraro Giuseppe, possessore di un territorio di moggio 1 e passi 15 (are 55 50), contrada Orta via Corcia, confinante cogli eredi di Scipione Mauri per due lati e Pasquale d'Ambrosio, deve annue lire 15 30 (ducati 3 60), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

3. Ferraro Giuseppe, possessore di un territorio di passi 15 (are 18 50), contrada Orto Pagani confinante con Viesti Sebastiano, Luigi Nocera ed Alfonso Nocera, deve annue lire 5 10 (ducato 1 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

4. Ferraro Giuseppe, possessore di un territorio di moggia 4 (ettare 1 ed are 48), contrada via Corcia, confinante con Mauri e strada pubblica e Sabato d'Ambrosio e strada pubblica, deve annue lire 39 15 (ducati 9 20), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

5. Ferraro Giuseppe, possessore di un territorio di passi 21 (are 25 90), contrada Venusolo, confinante con Luigi Tedesco, Pasquale Pauciulo e strada pubblica, deve annue lire 5 52 (ducato 1 30), quante ne ha finora corrisposto in commutazione dell'annua prestazione in generi, cui era tenuto.

Ciò posto, io suddetto usciere alla medesima istanza, ai termini delle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, ho interpellato tutti i detti intimati, sia personalmente e sia per pubblici proclami ad accettare o contraddire siffatta liquidazione nel termine di giorni 60 da oggi.

Contemporaneamente li ho tutti citati a comparire in linea sommaria, giusta l'articolo 28 della detta legge del di 8 giugno 1873, all'udienza del tribunale civile di Salerno, nella sezione che sarà destinata a norma di legge, la mattina in cui ricadrà la terza udienza ordinaria successiva al decorrimento dei 60 giorni, per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Dichiarare commutate definitivamente in annue rendite in denaro, per tutte le parti che avranno accettato la presente liquidazione, le prestazioni suddette nella cifra indicata di sopra per ognuna di esse.

2. Nell'interesse tra l'istante e quello delle suddette parti, le quali si saranno rendute contumaci, ovvero avranno contradetta la presente liquidazione, nominare un perito onde procedere alla liquidazione giuridica della prestazione, ed alla ripartizione proporzionale fra i debitori possessori di uno stesso fondo, il tutto col criterio della quantità effettivamente riscossa in danaro come sopra; e subordinatamente secondo gli altri criteri indicati negli articoli 3, 4 e 5 della ripetuta legge 8 giugno 1873, con le modifiche apportatevi con la legge 29 giugno 1879, non escluso l'estimo legale, assegnando al perito un breve termine entro il quale debba dare compimento alle sue operazioni.

3. Nominare tre arbitri con l'incarico di pronunziare su tutte le controversie, che potessero sorgere sul giudizio del cennato perito, fissando dei pari il termine entro il quale i medesimi debbano presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale.

4. Nel lontanissimo caso, che alcuno dei convenuti promuovesse quistioni sul diritto alla prestazione, il che non sembra possibile, essendo il diritto della casa d'Angri poggiato alla cosa giudicata, sospendere per esso il giudizio di commutazione e rinviare le parti innanzi al magistrato competente per decidersi la controversia a norma degli articoli 9 e 14 della detta legge 8 giugno 1873, il primo, secondo la lezione modificata dalla legge 29 giugno 1879, ed intanto ordinare la continuazione della prestazione in natura od in denaro secondo il possesso.

5. Mettere le spese, compreso il compenso dovuto all'avvocato, in quanto alle parti per le quali non vi sarà contraddizione, metà a carico dell'istante nel nome come dagl' atti, e metà proporzionatamente a carico dei debitori, e condannare coloro che si saranno renduti contumaci, ovvero avranno contradetta la presente liquidazione, alle spese del giudizio ed al compenso dovuto all'avvocato, ed i resistenti anche ai danni-interessi ed agl'interessi legali sulle rendite.

6. Fornire la sentenza della clausola di provvisionale esecuzione.

Ho loro dichiarato infine, che per lo istante procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno signor Pasquale Rossi ivi domiciliato, con l'assistenza degli avvocati signori Enrico Cerulli e Michele Jovene, che lo istante offre comunicazione in originale all'udienza di tutti i documenti sopra indicati, i quali saranno esibiti nell'udienza stessa, insieme col mandato ed atti del giudizio, e che con separati atti saranno citati tutti gli altri possessori sia personalmente sia per pubblici proclami.

Salvo all'istante ed alla eredità da lui rappresentata ogni altro dritto, ragione ed azione in linea petitoriale o possessoria, salvo errori od omissioni e salva la facoltà di aggiungere e modificare.

Le copie del presente atto al numero di cinque da me usciere collazionate e firmate sono state lasciate negl'indicati rispettivi domicilii di essi signori Giuseppe Samengo, Federico Samengo, Carmine Biancardi e Giuseppe Ferrara, consegnandole a persone rispettive loro familiari capaci a riceverle; altra simile copia anche collazionata e firmata è stata lasciata nel Monistero delle Monache di Solofra consegnandola alla portinaia.

E finalmente altre due simili copie anche collazionate e firmate le ho rilasciate per essere inserite, l'una nel *Giornale* degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli, e l'altra nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Il costo è lira una per solo diritto oltre la spesa.

138 M. FERRARESE.

---

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

## Divisione Opere pubbliche

### AVVISO D'ASTA.

**Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 30 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto della costruzione del quarto tronco della strada Ceglie-Martina, in base al capitolato d'appalto redatto dall'uffizio tecnico provinciale, ostensibile cogli altri documenti presso l'ufficio della Deputazione a chi v'abbia interesse, pel presuntivo prezzo di lire 52,000. I lavori dovranno essere compiuti in anni due dal dì della consegna.**

**Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 0[0 sull'ammontare dell'appalto.**

**Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.**

**Dovranno inoltre i concorrenti presentare, in contante o carte bancali, una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 1000.**

**Colui che rimane deliberatario dovrà, alla stipulazione del contratto, somministrare una cauzione in danaro, o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno dell'aggiudicazione, dell'importare di lire 6000.**

**Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.**

**Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.**

**Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.**

**Lecce, 7 gennaio 1882.**

92 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

---

# MUNICIPIO DI MONTESANTANGELO

### AVVISO D'ASTA.

**Si rende noto che nel giorno 30 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo in questa casa comunale, dinanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, e col metodo della candela vergine, i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del novello cimitero in questa città, e della strada per darvi accesso.**

**L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di lire 99,000 (novantanovemila), soggetto a ribasso nella misura non inferiore a lire 50 per ogni licitazione, ed in base ai relativi progetti di arte e capitolati di oneri, le cui principali condizioni qui appresso si trascrivono:**

**1. I concorrenti dovranno produrre un certificato d'idoneità non anteriore di 6 mesi, e depositare in segreteria la somma di lire 2800, cioè lire 2500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e lire 300 in conto delle spese occorrenti per gli atti d'incanto.**

**2. Il termine utile a presentare le offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore dodici meridiane del 15 febbraio p. v.**

**3. All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, o infine mediante un biglietto di *tengo in mio potere* di persona dichiarata solvibile dalla Giunta municipale. La surriferita cauzione verrà restituita dopo la collaudazione delle opere appaltate.**

**Il progetto d'arte coi rispettivi allegati, ed il capitolato di oneri, trovansi ostensibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.**

**Tutte le spese relative agli atti d'incanto, quelle del progetto d'arte, dei disegni e quaderni di oneri, delle perizie, del compenso all'ingegnere direttore, e per la collaudazione dell'opera, ed infine quelle per l'istrumento e copia esecutiva, e per le tasse di bollo e registro, cederanno a carico del deliberatario.**

**Montesantangelo, 8 gennaio 1882.**

*Il Sindaco ff.*: D. DE ANGELIS.

198 *Il Segretario*: DE PASCALE.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N. 1804)

### per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 gennaio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | Descrizione dei Beni — Denominazione e natura | Superficie in misura legale | Superficie in antica misura locale | Prezzo d'incanto | Deposito per cauzione delle offerte | Deposito per le spese e tasse | Precedente ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 2 | 8835 | 9014 | Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni di Cianchetti, di Bubali, di Bisleti, col fosso e strada; in mappa sez. IV, nn. 300, 301, 302, 309, 310, 320 al 323, 378, 379, 390, 391, 392, 380, 401; estimo scudi 334 56. Affittato a Bisleti Vincenzo . . . . . . . . . . . . . . . . | 10 78 » | 107 80 | 17,634 23 | 1763 42 | 1200 » | 23 dicembre 1881 Avviso n. 1790 II incanto. |

188 Roma, addì 7 gennaio 1882.

*L'Intendente*: TARCHETTI.

---

## CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Pinerolo.

Il presidente,

Visto il decreto di S. E. il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 27 agosto 1880, col quale venne approvata la pianta organica dell'Archivio notarile di questo distretto;

Visto il R. decreto 15 dicembre 1881, con cui venne accettata la rinuncia data dal notaio Rondolino Michele al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, al quale era stato nominato con Regio decreto 3 luglio ultimo;

Visto l'art. 91 del regolamento 23 novembre 1879 per l'esecuzione della legge sul Notariato,

Notifica:

1. È nuovamente aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pinerolo, a cui è annesso lo stipendio di lire 1400, coll'obbligo di prestare una cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

2. Gli aspiranti che hanno i requisiti indicati dall'articolo 92 del citato regolamento notarile dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da una lira, corredata dai voluti documenti, a questo Consiglio notarile, entro il termine di un mese a decorrere dal giorno dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e trascorso detto termine nessuna domanda potrà più essere ricevuta.

Pinerolo, il 9 gennaio 1882.

Not. Luigi Bouvier presid.

214 Not. Martini segretario.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Brogliano (Quarquenta), assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 124.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 7 gennaio 1882.

216 *L'Intendente*: PORTA.

---

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

## INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

**Avviso per miglioria** *non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.*

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 dicembre 1881, per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Bergamo, fuori Porta Cologno, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 300, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di gennaio.

Dall'Intendenza delle finanze in Bergamo, li 9 gennaio 1882

215 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

---

## AVVISO.

Ad istanza del sig. Vincenzo Anesi, domiciliato via Ripetta, n. 80,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, il giorno 1° novembre 1881 ho notificato al signor Giacomo marchese Ferrari, Colacicchi conte Odoardo, eredi Raffael Vitali, Ulisse Palagi, Clementina Orlandi vedova Della Fratte, anche in rappresentanza dei suoi figli, ed avv. Gioacchino Bertinelli, creditori ipotecari del sig. Enrico Costa, nonchè allo stesso signor Costa che, in seguito dell'acquisto dall'istante fatto dal Costa stesso con istromento, atti Francesco Mandolesi 16 settembre 1881, per lire 50 mila, del casamento in via Sant'Angelo in Pescheria, nn. 25 al 34, gravato da varie ipoteche a favore dei sunnominati creditori, come venne notificato, in unione allo specchio dimostrativo delle ipoteche, ai suddetti creditori il 1° novembre decorso, dall'usciere Giosafat Minestrini, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 264, il 12 novembre 1881 si è aperto, con ordinanza del presidente del Tribunale civile di Roma, in data 3 gennaio 1882, il giudizio di graduazione in danno di esso Enrico Costa, deputando in giudizio l'avvocato Curio Marchetti, ed ordinando a tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro dimande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, nel tempo di giorni quaranta dal giorno della notifica del detto decreto ai creditori eseguita il 10 gennaio 1882 dal sottoscritto usciere Cristoforo Colombi.

221 Saverio Secreti proc.

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

## Avviso d'Asta per il giorno 26 gennaio 1882.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, alle ore dieci antimeridiane del 26 gennaio 1882, giorno di giovedì, si esporrà a nuovo incanto, col metodo delle candele, in questa Regia Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, l'appalto per un novennio, da principiare al 1° gennaio 1882 e terminare col 31 dicembre 1890, della manutenzione del tronco di strada provinciale del littorale discorrente nel circondario di San Remo, fra la rampa di Colla, termine a ponente di detto capoluogo, ed il ponte San Luigi, al confine francese, della lunghezza di metri 21792, escluse le traverse degli abitati.

Tale appalto si dichiara a misura, e consiste come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Provvista del materiale di manutenzione ai prezzi di elenco | L. | 7299 85 |
| 2. Riparazioni alle opere d'arte idem | „ | 760 10 |
| Totale dell'annuo prezzo d'asta soggetto al ribasso | L. | 8059 95 |
| 3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, compreso l'aggio semestrale del 3 0/0 per le anticipazioni esenti da ribasso . | „ | 940 05 |
| Totale generale dell'appalto | L. | 9000 „ |

S'invitano pertanto gli attendenti a presentare le loro offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore di centesimi 50 per ogni 100 lire, nei menzionati giorno ed ora, per essere fatto luogo all'aggiudicazione provvisoria in favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 16 novembre 1881, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo ufficio provinciale in tutte le ore d'ufficio, avvertendo che il detto appalto verrà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato dagli ingegneri capi di uffici provinciali o governativi, e depositare a guarentigia dell'asta una somma di lire 900 in numerario, od in biglietti di Banca, o cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, come cauzione provvisoria.

Entro venti giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2400, che dovrà seguire mediante deposito come sopra presso la ricevitoria provinciale, e presentarne la relativa dichiara.

Il pagamento delle provviste ed opere d'arte sarà effettuato al fine di ogni semestre, in base al certificato di collaudo rilasciato dall'uffizio tecnico provinciale, sotto ritenuta del decimo sul materiale provveduto, quale ritenuta sarà rimborsata col pagamento relativo al semestre successivo.

I termini fatali per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, sono fissati a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 10 prossimo venturo mese di febbraio, giorno di venerdì.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 9 gennaio 1882.

212 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

# PROVINCIA DI SONDRIO

CONSORZIO fra i comuni di *Fusine*, *Colorina*, *Berbenno* e *Cedrasco*, per la costruzione e sua manutenzione del ponte sull'Adda, detto di San Pietro.

## Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si rende noto al pubblico che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo il giorno 10 corrente mese in Fusine, presso l'ufficio del Consorzio, per l'appalto delle opere per la costruzione e posa in opera di un ponte in ferro sul fiume Adda, nella località di San Pietro, di comunicazione tra i comuni componenti il Consorzio suddetto, sostituendo delle travi e pile metalliche alle attuali travature e stillate in legno, il tutto a norma del progetto redatto dagli ingegneri Polatti ed Orsatti in data 5 settembre 1881, colle modificazioni portate dal voto definitivo del Regio corpo del Genio civile del 7 dicembre 1881, ed approvato dalla Regia Prefettura con suo decreto 16 dicembre 1881, n. 10592, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 52,090 (lire cinquantaduemila e novanta), come all'avviso del 17 dicembre 1881.

Il suddetto secondo incanto si terrà il giorno 29 gennaio corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi fosse un solo concorrente, ferme per tutto il resto le condizioni portate dal precitato avviso 17 dicembre 1881.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio 1882.

Fusine, li 11 gennaio 1882.

231 *Il Presidente*: Rag. E. CAIMI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

## AVVISO D'ASTA

*per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Guspini.*

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 17 del cessante mese di dicembre pel conferimento a pubblica concorrenza dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi di Guspini, nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, ed in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, dovendosi procedere al secondo incanto pel conferimento stesso, si notifica che nel giorno 26 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete, e verrà fatta l'aggiudicazione dello spaccio anche quando si presentasse un solo concorrente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 107, pel complessivo importo di lire 94,121.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 11 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1985 95.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 986, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 95, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 315 23, ammonterebbe in totale a lire 1315 18, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 6000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 31 dicembre 1881.

187 *L'Intendente*: GARIN.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.